IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 45 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

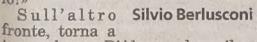
LUNEDÌ 13 NOVEMBRE 2000

Intervista a D'Alema fa discutere il centrosinistra

Berlusconi: se perdo abbandono la politica

Intanto il Parlamento inizia a votare la riforma federalista dell'Ulivo: appello del ministro Loiero ad evitare di procedere a colpi di maggioranza

ROMA E' sempre più campagna pre-elettorale in Italia. «Se non dovessi vincere le elezioni - anche se è impossibile - non rimarrei in politica un minuto di più», ha detto ieri Silvio Berlusconi. «Io sto dedicando questa fetta della mia esistenza - ha aggiunto - con sacrifici che neppure immaginate, per poter attuare un programma concreto. Se non mi lasceranno mettere a disposizione del Paese la mia esperienza, il mio talento di imprenditore, allora quale potrebbe essere il mio ruolo?»

Silvio Berlusconi

Sull'altro fronte, torna a tenere banco D'Alema, che fa discutere con una sua intervista critica sul centrosinistra. «Perchè il centrosinistra non mi chiama a lavorare per il 2001?» afferma polemicamente l'ex leader della Quercia chiedendo alla maggioranza di utilizzarlo al meglio nella preparazione delle prossime elezioni politiche. L'ex presidente del Consiglio esprime anche la sua delusione perchè a fronte di grandi appelli all'unità del suo partito non vede sforzi «veri di coinvolgimento». L'intervento suscita sarcasmi nel centro-destra, mentre Folena giudica positivamente l'uscita di D'Alema: «una sferzata utile».

Da oggi intanto al Senato si entra nel vivo nell'iter dei progetti di federalismo e di soluzione al conflitto di interessi del centro-sinistra. «Ho una gran paura che andremo avanti a colpi di maggioranza afferma il ministro degli Affari regionali, Agazio Loiero, il quale, preoccupato, lancia un ultimo appello affinchè il centrosinistra «rinunci a tutte le riforme e trovi con il Polo e la Lega un accordo per dare vita a un'assemblea costituente».

● A pagina 4

Kaprun: le porte della funicolare in fiamme si sono aperte, ma gli sciatori non hanno fatto a tempo a uscire dal tunnel

Uccisi in fuga dall'inferno di fuoco

I due triestini raccontano come per un pelo e per caso hanno evitato il disastro

Dall'inviato

KAPRUN Soffocati dal fumo dell'incendio. O arsi vivi mentre cercavano una via di fuga. Sono morti così molti dei passeggeri della funicolare incendiatasi sabato mattina nel tunnel di Kitzsteinhorn, a Kaprun. Una morte orribile per tanti giovani che si preparavano ad un fine settimana di gare e di feste sui campi da sci.

Scene agghiaccianti per i soccorritori. Una ottantina di addetti nelle prime ore del mattino si sono avventurati nella galleria dell' inferno, lunga 3.200 metri, per recuperare le salme. Un lavoro delicato tra mille rischi. Nel tunnel comunque non c'era più nessuno da soccorrere, soltanto poveri resti umani. In molti casi per l'identificazione serviranno le protesi dentarie o si dovrà ricorrere al test del Dna.

Ancora incerte le cause della tragedia: al vaglio pure l'ipotesi attentato. Le vittime sarebbero 175, 155 quelle identificate

Si parla di 175 morti. Tra le 155 vittime almeno parzialmente identificate finora, in prevalenza ci sono austriaci e tedeschi.

Chiaro lo scenario di morte sui ghiacciai. Gli sciatori in fuga dal rogo hanno percorso solo pochi metri fuori dal vagone, al massimo duecento. Cercavano di raggiungere 700 metri più in alto la stazioncina intermedia della ferrovia, ma quasi subito i loro polmoni sono stati invasi dal fumo che aveva ormai riempito il tunnel. Le porte del convoglio - hanno riferito i soccorritori - erano quasi tutte aperte e i passeggeri hanno cercato di mettersi in salvo lungo una strettissima scala di metallo che corre a fianco della ferrovia. Delle 180 persone stipate fino all'inverosimile sul trenino-funicolare soltanto 18 ce l'hanno fatta.

Infuriano intanto le polemiche sulle misure di sicurezza. La funicolare di Kaprun - fiore all'occhiello dell'ingegneria austriaca di montagna - non aveva sistemi antincendio e a bordo c'erano solo due estintori. Varie le ipotesi sulle quali lavorano gli investigatori: sul convoglio forse c'era carburante diesel, oppure mortaretti e fuochi artificiali; mentre sembra esclusa un' azione di sabotaggio.

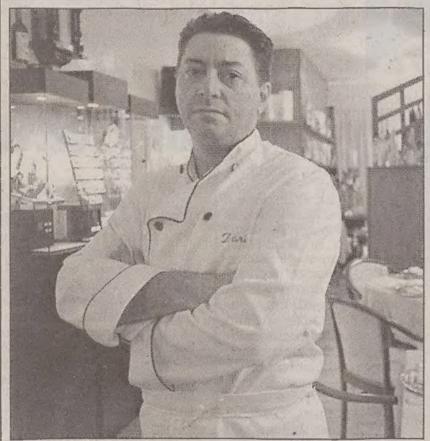
Due triestini raccontano come per un soffio e per caso sono riusciti a scampare alla strage.

● A pagina 3

Mauro Manzin

Impressione a Trieste per la morte di un noto ristoratore l'altra notte in Slovenia

Si schianta in Porsche a Portorose

Tragica fine di Dario Basso, gestore dell'Harry's Grill

Dario Basso ai tempi del ristorante «Bellavista».

TRIESTE Ai tavoli dei suoi ristoranti si sono seduti ministri, presidenti di Regione, sindaci, manager, direttori, ambasciatori, consoli: ma l'altra notte Dario Basso, gestore prima del «Bellavista» e fino a ieri dell'«Harry's Grill» dei Duchi d'Aosta, ha incontrato la morte a Portorose. Si è schiantato con la sua «Porsche Carrera 911» contro un albero posto al termine del rettilineo che dalla località Valletta porta agli hotel e ai tavoli dei casinò.

L'asfalto bagnato, l'alta velocità, la stanchezza di ore e ore di lavoro: tutto questo sta alla base della sbandata e dello schianto avvenuto all'1.45. Lo «chef», uno dei più noti della città e della regione, è morto sul colpo. Aveva 47 anni. A bordo della «Porsche» oltre a lui non c'era nessuno. La polizia è arrivata un attimo dopo e ha trovato il corpo di Dario Basso esanime sull'asfalto. Poco più in là il motore, anch'esso proiettato dall'urto a una ventina di metri dall'albero su cui si era accartocciata la vettura. Sabato notte Basso aveva lavorato fino alla chiusura del ristorante, all'una.

Basso è stato il ristoratore della prima e della seconda Repubblica. Al tavolo del Bellavista tra la fine degli anni '80 e l'inizio dei '90, si è decisa più di metà della politica regionale». Poi, quando Tangentopoli aveva spazzato via una classe politica, il locale era entrato in crisi. Ma Dario Basso si era rimboccato le maniche ed era tornato sulla cresta dell'onda prendendo la gestione dell'Harry's Grill.

● In Trieste

Claudio Ernè

Oggi incontro tra Sanità e Agricoltura in vista del vertice Ue di mercoledì. Altro tema l'etichettatura di provenienza delle carni

Mucca pazza, sotto tiro le farine animali

Ma il pericolo di contagio può venire anche dal mangime di maiali, polli e pesci

ROMA Farine animali ed etichettatura di provenienza delle carni. Saranno questi gli argomenti principali su cui discuteranno oggi i tecnici del ministero della Sanità e delle Politiche agricole, chiamati a organizzare misure di emergenza dopo l'allarme mucca pazza scoppiato in Francia. La riunione servirà a fare il punto sulle nuove misure anti-Bse e a discutere sulla linea comune da presentare alla riunione di mercoledì presso il Comitato veterinario dell'Unione europea. Sono soprattutto le farine animali ad essere in discussione. Dopo la decisione della Francia, che ne ha vietato l'uso nell'alimentazione di maiali, polli e pesci, anche il nostro Paese si prepara a prendere una decisione analoga. La minaccia Bse, infatti, viene non solo dalle mucche, ma anche da altri animali da allevamento: il loro mangime viene mischiato alle farine animali ottenute dalla triturazione di ossa e carcasse di bovini che potrebbero essere infetti. Mercoledì l'Ue dovrà identificare i territori a rischio in Francia e in Irlanda e sospendere l'esportazione di carne. Il governo italiano, in un primo tempo, era deciso al blocco delle importazioni, ma il ministro dell'Agricoltura Pecoraro Scanio pensa di abbassare il tiro. Il blocco totale dell' importazione è invece chiesto dal Movimento dei consumatori. Intanto, in Francia si teme un'epidemia di suicidi tra i contadini, in grossa crisi dopo l'improvviso e colossale crollo del mercato del manzo.

L'Italia ci ripensa sul blocco dell'import. E in Francia si teme un'epidemia di suicidi tra i contadini

● A pagina 2

MEDIO ORIENTE

Morta ieri a 72 anni la vedova del premier ucciso in un attentato nel 1995

Lea Rabin, voce della pace

TEL AVIV Costretta dall'attentato del '95 contro il marito ad esporsi alle luci della ribalta, Lea Rabin — morta ieri di tumore all'età di 72 anni — ha fatto la sua parte con coraggio fino in fondo, convinta di dover contribuire alla realizzazione del progetto di pace lasciato incompiuto dal premier Yitzhak Rabin. Negli ultimi cinque anni la causa della pacificazione con i palestinesi non ha avuto in Israele una voce più chiara e più autorevole. Di volta in volta Lea Rabin non ha esitato a rimproverare il Capo dello Stato Weizman o l'ex premier Netanyahu o il suo successore Barak quando — a suo parere — non procedevano in modo soddisfacente nella realizzazione degli accordi con i palestinesi. Ancora nei giorni scorsila signora Rabin aveva criticato il comportamento assunto da Barak nella crisi apertasi nei Territori e gli aveva quasi intimato di mandare a Gaza Shimon Peres in missione di pace.

● A pagina 5

Lea Rabin con Bill Clinton, cinque anni fa.

Due banditi assaltano un negozio di fiori. Alla reazione aprono il fuoco

Rapina con sparatoria a Napoli Gravissima bimba di due anni

IN CRONACA

GIUSTIZIA

È quasi omonima di un'indagata per droga
Convocata davanti al gip al posto dell'altra

TRAGEDIA IN FERRIERA

Da tutto il Triveneto oggi a Trieste
duecento kosovari in assemblea

ALL'INTERNO

USA

Altro colpo di scena nella guerra elettorale
I voti della Florida da ricontare a mano

● A pagina 5

BOSNIA

Voto, non decolla il progetto multietnico
Il Paese resta un'entità ingovernabile

● A pagina 5

NAPOLI Una bambina di due anni è stata ferita durante un tentativo di rapina durante il quale sono stati feriti anche il padre, un pregiudicato ritenuto legato alla camorra, e la madre. La sparatoria è avvenuta a Pollena Trocchia, nel Napoletano. La bimba è in imminente pericolo di vita: è stata raggiunta alla testa da un colpo di pistola. In un primo tempo si era pensato all'ennesimo agguato di camorra, ma secondo gli investigatori si sarebbe trattato invece di un tentativo di rapina ad opera di due banditi con i volti mascherati, uno dei quali ha fatto irruzione in un negozio di fiori (ma il legame camorristico non è del tutto escluso). Il fratello del proprietario si è scagliato contro il malvivente, innescando la reazione. Non si sa se a reagire aprendo il fuoco sia stato uno solo o se abbiano sparato entrambi i malviventi.

● A pagina 2

Basket A1: la Telit perde ancora in casa, esplode la contestazione. Calcio C2: stasera c'è Triestina-Cremonese

L'Udinese cade a Parma, Roma leader

ROMA La Roma, piegando per 2-1 la Reggina (reti di Totti e Montella inframmezzate dal momentaneo pareggio di Bogdani) balza in vetta alla classifica, complice il capitombolo dell'ex capolista Udinese sull'ostico campo del Parma. 2-0 il risultato sfavorevole ai bianconeri.

Mentre il Milan si è imposto a Bari per 3-1, sembra non dover finire proprio mai la crisi dell'Inter che è stata piegata a San Siro per 1-0 dal Lecce. Da notare che il nerazzurro Blanc si è fatto parare un rigore e che i pugliesi hanno terminato la partita resistendo in dieci, causa un'espulsione, agli assalti nerazzurri. Nel segno della tradizione il derby dell'Apennino: 1-1 tra Bologna e Fiorentina; stesso risultato di Perugia-Napoli mentre il derby veneto Verona-Vicenza è finito 2-2. Da ricordare che negli anticipi di sabato anche Juve-Lazio è finita 1-1 mentre la sorprendente Atalanta, seconda in classifica, aveva piegato il Brescia 2-0.

Montella (Roma) festeggia il suo gol contro la Reggina.

In C2, vittoriose tutte le squadre di testa, la Triestina nel posticipo ospita questa sera la Cremonese (20.30 su Raisat).

Nella A1 di basket la Telit Trieste ha perso per la terza volta in casa (62-70 con la Cordivari di Roseto) facendo esplodere la contestazione dei tifosi.

● In Sport

È fissata per oggi la riunione tra i tecnici del ministero della Sanità e quelli delle Politiche agricole per varare nuovi divieti e misure d'emergenza

Mucca pazza, l'Italia chiede il marchio d'origine

Veronesi e Pecoraro Scanio pronti a emanare il blocco dell'uso di farine animali negli allevamenti nazionali

IL CASO

Paura per la scomparsa di sei contenitori con campioni di cervelli di bovini malati

Bidoni infetti in Inghilterra

LONDRA Mentre dilaga in Europa l'allarme per la mucca pazza, un villaggio inglese vive giornate di paura per sei bidoni contenenti campioni di cervelli di bovini infetti portati via da un alluvione che ha colpito il paese e non ancora ritrovati. Sandhurst, nel Glocestershire, era fino a due settimane fa un classico e pittoresco borgo della campagna inglese: casette a due piani, pochi abitanti e bene affiatati, un pub, un ufficio postale e qualche altro negozio. Ma ora lo chiamano il villaggio dei dannati, tutta colpa di una serie di eventi sfortunati, cominciata con una tempesta e finita con un alluvione, e di uno stabilimento di lavorazione di prodotti chimici che sorge appena fuori Sandhurst.

Nell'impianto erano conservati illegalmente tredici bidoni pieni di cervelli di bovini colpiti da BSE, il morbo della mucca pazza. Quei campioni erano stati analizzati in laboratori governativi e per ragioni non ancora chiarite erano finiti in deposito nel magazzino della Cleansing Services Group a Sandhurst. Ora sei sono spariti e la gente del villaggio teme che che abbiano sparso il loro carico di morte nell' acqua e sui loro campi e ordinati prati all'inglese. Tutto è cominciato il 30 ottobre quando i 250 abitanti del villaggio sono stati svegliati alle 3 di notte da una serie di forti esplosioni. Sulla zona c'era una tempesta, una delle tante che sta sconvolgendo l'Inghilterra. Forse un fulmine ha colpito l'impianto elettrico della fabbrica. Di certo nello stabilimento è scoppiato un incendio e in rapida successione almeno trenta bidoni contenenti prodotti chimici sono esplosi.

Era solo l'inizio dell'incubo. Mentre un fumo nero e acre si diffondeva nell'aria, venivano evacuate una sessantina di persone le cui case si trovano in prossimità della fabbrica. Nei bidoni esplosi c'erano selenium, cianuro, acido solforico ed altre varie sostanze tossiche, ha ammesso oggi un portavoce dell'Agenzia per l'ambiente che ha mandato i suoi tecnici ad indagare il disastro. Intanto la gente cominciava a sentirsi male. Quarantotto persone ancora lamentano dolori alla testa, allo stomaco e alla gola, occhi arrossati. Un uomo è in ospedale e un altro ha un braccio coperto di bolle rosse. Dei bidoni con le scorie di BSE ancora non sapeva nulla nessuno.

La situazione è precipitata domenica scorsa quando le acque del fiume Severn hanno rotto gli argini e invaso le case del villaggio e il magazzino della fabbrica portando via decine di contenitori sigillati. Solo due giorni dopo l'Agenzia dell'Ambiente ha avvertito la gente di Sandhurst che oltre a quelli con le sostanze chimiche, c'erano tredici bidoni con campioni infetti. Sette sono stati recuperati, ma sei mancano.

Paura in un paese inglese per sei bidoni infetti.

Il presidente della Confcommercio, Billè, continua a chiedere controlli più severi: «I consumatori devono avere maggiori certezze»

ROMA Farine animali ed etichettatura di provenienza delle carni. Saranno questi gli argomenti principali su cui discuteranno oggi i tecnici del ministero della Sanità e delle Politiche agricole, chiamati a organizzare misure di emergenza dopo l'allarme mucca pazza scoppiato in Francia. La riunione servirà a fare il punto sulle nuove misure di sicurezza anti-Bse e a discutere sulla linea comune da presentare alla riunione di mercoledì al Comitato veterinario dell' Unione europea.

Sono soprattutto le farine animali ad essere oggetto di discussione. Dopo la decisione della Francia, che, anche se in ritardo, è corsa ai ripari vietando l'uso delle farine animali nell'alimentazione di maiali, polli e pesci - erano già proibite nei mangimi di bovini e ovini - anche il nostro Paese si prepara a prendere una decisione analoga.

Sia Veronesi che Pecoraro Scanio sono pronti a emanare il blocco immediato di queste farine anche negli allevamenti italiani, partendo eventualmente da una moratoria. La minaccia Bse, infatti, viene non solo dalle mucche, ma anche da altri animali da allevamento: il loro mangime viene mischiato alle farine animali ottenute dalla triturazione di ossa e carcasse di bovini che potrebbero essere infetti. Per questo il presidente della Confcommercio, Sergio Billè, continua a chiedere controlli più severi e unitari da parte dei ministeri di Agricoltura e Sanità. «I consumatori - ha spiegato Billè - devono avere la certezza che luogo di provenienza del bestiame e mangimi utilizzati siano non solo una scritta sulla carta ma un fatto reale e concreto».

Intanto, mercoledì il Comitato veterinario dell'Ue dovrà identificare i territori a rischio in Francia e in Irlanda e sospendere l'esportazione di carne. Il governo italiano, in un primo tempo, era deciso a percorrere la via del blocco delle importazioni ma il ministro dell' Agricoltura Alfonso Pecoraro Scanio forse deciderà di abbassare il tiro, ridimensionando le sue richieste. Chiudere le frontiere può non essere una soluzione semplice. Anzi, «si creerebbero molti problemi».

D'altronde, la stessa Francia, che aveva chiuso i confini alle carni inglesi sfidando le regole comunitarie, si trova comunque a dover combattere l'epidemia. Insomma, la linea Ue, che intende seguire il presidente della Commissione europea Romano Prodi, sarà probabilmente quella di cercare di risolvere il problema tutti insieme. Il blocco totale dell'importazione è invece chiesto a gran voce dal Movimento dei consumatori che a questo proposito ha scritto una lettera al ministro della Sanità, Umberto Veronesi.

L'Italia è pronta comunque pronta a battersi affinchè venga anticipata al 2001 l'introduzione dell'etichettatura. Tramite questo sistema si saprebbe la provenienza del capo, il tipo di mangimi con cui è stato nutrito, l'età e il metodo di macellazione. E si porrebbe fine alla mistificazione di qualificare come nostrana una carne che invece è stata allevata e nutrita all'estero.

Dopo il crollo del mercato ora si teme un'epidemia di suicidi tra gli agricoltori

In Francia contadini disperati

PARIGI Nuovo allarme per la mucca pazza in Francia: si teme un'epidemia di suicidi tra i contadini, in grossa crisi dopo l'improvviso e colossale crollo del mercato del manzo. «Siamo sull'orlo dell' abisso», ha avvertito Luc Guyau, presidente della Fnsea, il più importante sindacato degli agricoltori, quando ha sbandierato il rischio sempre più concreto di gesti inconsulti tra i 240 mila allevatori francesi.

Nel disperato tentativo di rassicurare i consumatori Guyau ha proposto nei giorni scorsi l'abbattimento e la distruzione di tutto il bestiame bovino nato prima del luglio 1996 (un milione e mezzo di capi) ma il governo Jospin gli ha risposto picche («Non servirebbe, sarebbe troppo costoso») e non sembrano esserci adesso all'orizzonte adeguate misure-tampone per disinnescare una devastante crisi di fiducia scoppiata dopo la scoperta di almeno 92 casi di mucche pazze dall'inizio dell'anno ad oggi.

Su forte pressione del presidente Jacques Chirac e dei Verdi il governo Jospin si prepara ad annunciare un divieto temporaneo e totale delle farine animali (in teoria proibite per l'alimentazione dei bovini dal 1990, di fatto ancora molto usate) ma si tratta solo di un palliativo. Secondo un sondaggio pubblicato ieri dal «Journal de Dimanche» il 70 per cento dei francesi è «inquieto» per i pericoli connessi con la mucca pazza e in maggioranza è d'accordo con Chirac sulla necessità della massima allerta. Solo un francese su tre è d'accordo con l'approccio cauto del primo ministro Lionel Jospin.

Di queste ansie emerse dal sondaggio ne sanno d'altronde qualcosa di molto concreto i macellai: nel giro di una settimana hanno visto il mercato del manzo - attorno al quale ruotano in tutto circa 350mila posti di lavoro - precipitare di circa il 40 per cento. Fa paura la bistecca con l'osso e la carne tritata. Il risultato è che la maggior parte dei mattatoi funziona a regime ridotto. Se si avanti così ci sarà un'eccedenza di 120 mila mucche al mese, con inevitabile crollo dei prezzi. E sarebbe un altro colpo durissimo se sulla scia di Paesi come Spagna e Russia anche l'Italia - principale importatrice del «boeuf» francese - optasse per l'embargo.

Jacques Chirac

All'orizzonte non ci sono adeguate misure-tampone Chirac: «Massima allerta»

Nel difficile compito di rassicurare i consumatori spaventati si è intanto cimentato oggi il più celebre baffone di Francia, Josè Bovè, eroe anti-mondializzazione, leader della Confederazione contadina. Per Bovè la maggior parte delle mucche pazze francesi è stata scoperta in aeree ben precise dell' ovest del paese e la piaga è riconducibile all'utilizzo di famigerate farine animali importate dalla Gran Bretagna prima del 1996.

Valentina, 2 anni, centrata da un colpo di revolver che le ha trapassato il cranio. Ora lotta con la morte

Tragica rapina a Napoli, bimba in fin di vita

Scene da Far West in un negozio di fiori. Rimasti feriti anche i genitori

Gli inquirenti considerano probabile che si tratti di un agguato camorristico tra bande che si affrontano per la gestione di affari illeciti

NAPOLI Un tentativo di rapina o un agguato di camorra. Non si sa ancora con esattezza quale sia l'origine della terribile sparatoria avvenuta ieri a Pollena Trocchia, comune dell'area vesuviana. Di sicuro c'è soltanto che una bambina di due anni sta agonizzando in ospedale e i medici disperano che possa farcela. Un proiettile le ha trapassato la testa, da una tempia all'altra. A meno di un miracolo il nome di Valentina sarà l'ultimo capitolo del libro nero dei morti innocenti di una violenza che non conosce limiti.

Via Dante, strada centrale di Pollena, davanti al negozio di fiori di proprietà di Fausto Terracciano. Il fratello, Raffaele, 28 anni, è appena giunto per la consueta visita domenicale insieme con la moglie, Maria Civita, 28 anni, e la figlioletta Valentina. È l'una di pomeriggio, quando due banditi con il volto coperto giungono in sella a una moto. In un paio di minuti si consuma la tragedia.

Ma ecco la ricostruzione al momento ritenuta più attendibile dagli investigatori e fondata sulle prime testimonianze raccolte. Uno dei malviventi entra nel negozio e punta la pistola contro il proprietario. Vuole i soldi, Fausto Terracciano replica che non c'è nulla in cassa, l'altro non convinto si accerta andando a frugare nel cassetto. Niente, i soldi davvero non ci sono. A questo punto la dinamica si fa più confusa. Non si sa se il bandito insiste o decide di lasciar perdere.

Sta di fatto che viene affrontato sulla soglia da Raffaele Terracciano il quale gli si scaglia contro. La reazione è furiosa. Almeno tre colpi partono dalla pistola del malvivente: Raffaele è colpito a un braccio, la moglie a una coscia. È la bimba ad avere la peggio: una proiettile la raggiunge alla testa. In realtà il killer non sembra avere una mira da professionista del crimine, o forse è stravolto dall'abuso di droga. I feriti vengono soccorsi e portati all'ospedale di Pollena Trocchia. Per i genitori la prognosi è di 20-30 giorni. Valentina è invece in condizioni disperate: la portano all'ospedale pediatrico Santobono dove i medici spiegano che «è in imminente pericolo di vita».

Prima che prendesse corpo l'ipotesi del sanguinoso tentativo di rapina, la pista più accreditata (e non ancora accantonata) è apparsa quella dell'agguato di camorra tra bande che, nella zona come in ogni angolo della regione, si affrontano per la gestione degli affari illeciti. Una «lettura» dell'episodio basata soprattutto sui precedenti penali di Raffaele Terracciano. Il giovane, denunciato in passato per oltraggio a pubblico ufficiale, era stato coinvolto anche in una inchiesta sul contrabbando di sigarette tra la Campania e la Puglia. E negli archivi dei carabinieri risulta come un presunto affiliato al clan camorristico degli Orefice.

Il luogo dove è stata colpita la piccola Valentina.

Il fratello del titolare, Raffaele Terracciano, è un pregiudicato coinvolto in un'inchiesta sul contrabbando di sigarette

Una lunga scia di sangue innocente iniziata nell'82

ROMA Il ferimento ddi Valentina è l'ultimo di una lunga serie di episodi di criminalità che hanno avuto per vittime minorenni, avvenuti negli ultimi anni a Napoli ed in provincia ed anche in altre zona della regione.

La lunga scia di sangue comincia nel **1982** a Cava dei Tirreni dove Simonetta Lamberti, 7 anni, viene uccisa in un agguato nell'auto su cui viaggia con il padre, il magistrato Alfonso Lamberti, bersaglio mancato dai sicari.

Il 15 dicembre **1983** a Napoli, nel rione Siberia, vicino al carcere di Poggioreale, un proiettile vagante uccide Luigi Cangiano, 10 anni: sta giocando con un gruppetto di amici, quando la polizia ed una banda di spacciatori si fronteggiano in un conflitto a fuoco.

Un altro caso clamoroso è quello del piccolo Nunzio Pandolfi, di due anni, assassinato con il padre, Gennaro, il 19 maggio **1990**, in una casa del rione Sanità a Napoli. L'uomo lo tiene in braccio: i killer sfondano la porta e sparano all'impazzata. Il bilancio è di due morti e quattro feriti.

Il 21 luglio **1992**, Fabio De Pandi, 11 anni, sta tornando a casa con la sorellina ed i genitori. Mentre sale in auto quando due clan camorristici rivali si sfidano: un proiettile lo raggiunge alla schiena e lo uccide.

Il 15 ottobre **1995** nel napoletano, Gioacchino Costanzo, due anni, è con il convivente della nonna, Giuseppe Averaimo: l'uomo sta vendendo sigarette di contrabbando ed è il bersaglio di sicari che ammazzano il pregiudicato ed il bimbo.

IN BREVE

Austriaca uccisa a San Stino Fermato un amico di Bolzano

VENEZIA Sono forse ad una svolta le indagini sull'uccisione della 19enne austriaca Carmen Vieser, dopo il fermo di polizia giudiziaria cui è stato sottopposto, a San Candido (Bolzano), un uomo di 27 anni, amico della vittima. Il giovane, F.S., si trova ora rinchiuso nel carcere di Venezia. Il bolzanino avrebbe respinto gli addebiti, confermando di aver trascorso a casa sua una serata in compagnia di Carmen, ma di averla poi riaccompagnata sulla strada perchè trovassé un passaggio per Sillan, il paese dove risiedeva. Secondo quanto si è appreso, gli investigatori avrebbero però trovato nei tabulati delle telefonate del giovane tracce di una sua presenza nel veneziano, nelle ore successive la scomparsa di Carmen. Carmen Vieser era stata trovata morta mercoledì seminuda in un fossato nei pressi del cimitero di San Stino di Livenza.

Dorme nel cassonetto, si risveglia nel tritarifiuti Un mini-telecamera salva in extremis un romeno

ROMA Si è addormentato in un cassonetto e si è risvegliato dentro il camion tritarifiuti. È stato salvato in extremis, prima di finire triturato, dal conducente del camion dell'Ama che si è accorto della sua presenza. È la disavventura capitata all'alba di ieri ad un immigrato romeno di 32 anni che aveva scelto un cassonetto in via Prenestina a Roma come giaciglio. L'uomo era convinto che la domenica i camion non facessero la raccolta dell' immondizia, così si era addormentato. A salvarlo è stato il conducente del camion che, grazie anche alla piccola telecamera interna di cui sono dotati questi mezzi automatizzati, si è accorto che un braccio dell'uomo fuoriusciva dal compattatore e ha subito bloccato il macchinario. Ricoverato al policlinico Casilino il romeno se l'è cavata con la frattura del setto nasale e varie contusioni.

Carpi: lo trovano carbonizzato nella sua auto È probabile che sia stato fatale un corto circuito

MODENA Un operaio di 22 anni, Stefano Bortolotti, di Mirandola, è morto carbonizzato nella propria auto ferma in una strada di Carpi. Secondo gli agenti del commissariato locale, che conducono le indagini, l'ipotesi più probabile è che la morte del giovane sia stata causata da un corto circuito nell'auto. Attorno alle 4,30 di ieri un residente, vedendo un'auto in fiamme, ha chiamato i vigili del fuoco che hanno scoperto il cadavere carbonizzato all'interno dell'abitacolo. Dai documenti dell'auto la polizia è risalita all'identità del giovane e ha ricostruito le ore precedenti la morte. Stefano si era incontrato con un gruppo di amici a Carpi e dopo una serata trascorsa fuori città, i giovani erano rientrati. Si erano salutati attorno alle 4, poi Stefano era salito sull'auto per tornare a casa. Da quel momento nessuno sa cosa sia successo.

La ricerca di un'associazione di psicologi stabilisce che il capofamiglia dedica ai figli in media 22 minuti al giorno

I papà italiani? I più assenti d'Europa

ROMA Sotto accusa il padre latino, in particolare italiano. Pare che il patriarca al sud delle Alpi e dei Pirenei non abbia perso il vizio di dedicarsi poco ai propri figli. Secondo una ricerca promossa da «Help me», un'associazione di psicologi volontari realizzata in otto Paesi europei, risulta che i padri italiani insieme ai padri spagnoli (34 minuti) e «cugini» portoghesi (36') dedichino mediamente solo 22' al giorno ai propri figli.

La ricerca che verrà presentata agli inizi di dicembre a Roma, enfatizza come i padri modello siano nei Paesi protestanti e calvinisti. In Svezia e Danimarca dedicano ai loro figli un' ora al giorno. Poco meno in Norvegia (57'), segue la Germania (con invidiabili 55'), l'Inghilterra (50') la Francia (38'), la Svizzera (37').

Ma allora tutti i discorsi sul «mammo» e la sua eccessiva presenza nella societa? Sembra proprio che questo modello imposto dal capitalismo calvinista non abbia attecchito in Italia, almeno secondo «Help me». Infatti al sud delle Alpi è ancora la donna a farsi carico degli impegni educativi nel 75 per cento dei casi. Non solo a livello qualitativo la presenza paterna in famiglia è molto discutibile. Tra gli oltre tremila casi analizzati in tutta Europa dal professor Massimo Cicogna nel 56 per cento del tempo trascorso con i figli i padri inseriscono «guardare insieme la partita».

Nell'11 per cento dei casi anche «l' andare insieme a fare la spesa» è considerato tempo trascorso con i figli. Solo il 7 per cento dei padri si dedica attivamente nell'aiutare i propri figli a fare i compiti scolastici. Poco di più, il 12 per cento, affronta i colloqui con gli insegnanti o gli educatori. Ciò nonostante i padri italiani ammettono di essere «dei non eccellenti educatori» nel 30 per cento dei casi analizzati.

E attribuiscono queste carenze alle seguenti motivazioni: la prepotenza della moglie nello stabilire i criteri educativi (26 per cento), il sovraccarico di lavoro (22 per cento), l'incapacità di dialogo con i figli causata da un linguaggio troppo distante (18 per cento), il dovere di farsi carico dei problemi finanziari di casa (13 per cento). C'è, infine, anche una pattuglia di padri (5 per cento) che attribuisce alla mancanza di punti di riferimento culturali la propria «incapacità di essere padri».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti, Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 12 novembre 2000 è stata di 66.450 copie
Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Igor Ursich, 30 anni, insegnante di inglese, e Alessia Zennaro, impiegata, 27 anni, salvi grazie a un ritardo sulla «tabella di marcia» perché il valico di Monte Croce Carnico era chiuso

I due triestini: «Ecco come la morte ci ha sorpassato»

TRIESTE Sono stati sorpassati dalla morte e non se ne sono neanche accorti. Per tutta la giornata di sabato un angelo custode ha protetto Igor Ursich, 30 anni, insegnante di inglese e Alessia Zennaro, 27 anni, impiegata, accumunati dall'identica passione per lo snowboard, entrambi triestini.

A Kaprun ci sono arrivati in ritardo perchè il passo di monte Croce Carnico quel giorno era chiuso al traffico. I due appassionati di snowboard avevano infatti deciso di fare un altro percorso. Da Villaco a Spittal seguendo la valle della Drava fino a Lienz. Da lì erano passati in Tirolo attraverso il trenino che porta da Obervellach fino a Bad-Gastein.

«Quando siamo arrivati in paese a Kaprun abbiamo visto un sacco di gente. Un fatto strano, ma al momento non ci abbiamo fatto caso. Ci siamo diretti verso la partenza della funicolare e proprio all'inizio della strada una pattuglia della polizia ci ha fermato. Ci hanno detto che c'era un guasto alla cremagliera e che forse bisognava aspettare. Mai avremmo immaginato che pochi minuti prima c'era stato il rogo nel quale erano morte più di 170 persone», dice ancora turbato Igor Ursich.

I due sportivi hanno atteso per qualche decina di minuti, ma poi vedendo che la polizia non li faceva passare, hanno invertito la marcia e si sono diretti a un'altra stazione. «Siamo andati a Hintertux, a circa un'ora e mezza dove siamo arrivati verso le 12.30 e abbiamo subito iniziato a sciare».

E proprio nella stessa ora la notizia della tragedia di Kaprun si stava diffondendo a, macchia d'olio e due famiglie a Trieste stavano iniziando a vivere nell'angoscia.

«Ma non non potevamo sapere quello che era accaduto. - dice Ursich - Siamo stati per tutto il giorno sulle piste e certo non abbiamo potuto sentire un radiogiornale». Aggiunge: «Ci pensavano morti in quell'incendio e invece per una strada chiusa e per il nostro ritardo, ci siamo salvati». E pensare che verso le 13 il padre di Alessia, Alfredo Zennaro aveva cercato di mettersi in contatto con la figlia: ma il cellulare era irraggiungibile. Intanto stavano arrivando le prime immagini di morte sullo schermo della televisione e a Trieste quattro genitori vivevano eterni minuti di angoscia.

Quasi un miracolo se si pensa che i due sportivi erano arrivati a Kaprun circa venti minuti dopo la partenza della funicolare...

Ieri sera Igor Ursich e Alessia Zennaro sono rientrati a casa. «La morte ci ha sorpassato e non ce ne siamo neanche accorti. Abbiamo avuto paura solo quando ci hanno detto quello che era accaduto». Ora sono a Trieste. Salvi.

Corrado Barbacini

Igor Ursich e Alessia Zennaro appena rientrati a Trieste.

Uno scenario da incubo attende gli uomini che hanno il compito di recuperare i resti degli oltre 170 passeggeri periti nell'incidente sulla funicolare di Kaprun

Il test del Dna darà un nome ai morti del ghiacciaio

Decine di persone sulle scale di sicurezza a pochi metri dalla salvezza. Tra le vittime la campionessa di sci libero Sandra Schmitt di 19 anni

Dall'inviato

KAPRUN Un buco nero. E sotto un enorme «scivolo» di ferro lungo 601 metri. Non fosse per i cartelloni pubblicitari, per il chiosco della cassa dove capeggia la scritta «Gletscherbahnen Kaprun-Kitzsteinhorn» e l'attigua cabinovia, più che una località turistica crederesti di essere di fronte a una miniera. Inerpicato ai margini dell'orifizio spicca un manipolo di uomini dalle sgargianti tute arancione. Sono i vigili del fuoco impegnati, dopo oltre 24 ore, a spegnere l'inferno di fuoco che a bordo del trenino a rotaia diretto a quota 2500 ha inghiottito oltre 160 persone.

In mattinata il tunnel era ancora pieno di fumo. Poi, col passare delle ore, fiamme e fumo sono stati vinti. Ed è iniziato il lento e difficile lavorio per mettere in sicurezza le strutture della galleria e e i due trenini intrappolati nell'incendio killer. Nessuno sa di preciso ancora il numero delle vittime. «I morti - azzarda Franz Michel, portavoce del sindaco di Zell am See - dovrebbero essere 175». Finora ne sono stati identificati, almeno parzialmente, 155. Si sa per certo che 42 sono quelli di nazionalità tedesca, 52 sono austriaci, 10 giapponesi, 8 statunitensi (militari Nato di stanza in Germania), 2 sloveni e un croato.

Tra le vittime tedesche c'è anche la diciannovenne campionessa iridata di sci libero, Sandra Schmitt. Era salita sul trenino maledetto assieme ai suoi genitori.Trentatrè restano ufficialmente i dispersi, quelli non ancora identificati. Nel pomeriggio si è diffusa la voce, peraltro non confermata dalle autorità che operano nel centro di crisi di Kaprun, che tra i morti ci potesse essere anche un italiano. I tecnici prevedono di poter iniziare già oggi a estrarre i primi corpi: in molti casi sarà possibile identifircali soltanto grazie ai test del Dna. Tali operazioni si svolgeranno all'ospedale di Salisburgo dove è già pronta un'equipe medica specializzata. I cadaveri verranno estratti dall'apertura superiore del tunnel e da lì saranno trasportati a valle a bordo degli elicotteri.

La procura di Salisburgo ha già aperto un'inchiesta, mentre la società che gestisce l'impianto ieri ha smentito categoricamente di essere priva di copertura assicurativa. E ieri sera sono giunti qui a Kaprun per rendere omaggio alle vittime e stringersi al dolore dei familiari il cancelliere austriaco Wolfgang Schüssel e il suo vice la signora Andrea Reiss-Passer.

Sulle cause del disastro gli inquirenti non osano addurre alcuna ipotesi, anche se si parla con insistenza di un guasto alle batterie elettriche che alimentano il trenino o, addirittura, di una sigaretta maldestramente accesa da un incauto sciatore. Resta il fatto, come conferma anche il portavoce Michel, che il tunnel era sprovvisto di qualsiasi dispositivo anti-incendio. Solo nei due trenini c'erano due estintori per vettura.

«È una cosa - si difende un po' maldestramente l'esponente amministrativo di Zell am See - che non doveva succedere, anche perchè gli interni dei trenini sono tutti in materiale ignifugo». Il sistema di sicurezza avrebbe invece funzionato, «le porte - spiega ancora Michel - si sono aperte tutte, probabilmente perchè azionate dal manovratore». Tanto che, da un primissimo esame della cavità della morte ci sarebbero almeno una sessantina di cadaveri a circa duecento metri di distanza dal trenino che saliva, deceduti perchè soffocati dal fumo, mentre cercavano di fuggire verso l'alto, lungo la stretta rampa di scale metalliche che affianca la trenovia.Chi si è salvato, invece, 12 persone in tutto, ha scelto la via di fuga opposta.

«Non perchè ci ho pensato su - spiega un omone austriaco dal suo letto di ospedale di Zell am See - ma appena sono uscito dal trenino, dopo aver sfondato un finestrino, ho sentito una voce che diceva di scappare verso il basso». Poi i medici ti spingono via difendendo così la privacy e il dolore di chi quella terrificante esperienza l'ha vissuta in diretta.

Ai piedi del tunnel maledetto, intanto, ci si prepara a un lavoro lungo ed estenuante. Due elicotteri militari atterrano a pochi metri dalla stazione di partenza del trenino della morte. Due tende da campo bianche accolgono le unità di esperti e di vigili del fuoco incessantemente all'opera. Un omino esile con indosso la giubba rossa della Croce rossa austriaca sembra litigare con il suo «walkie-talkie» che gracchia misteriosi comandi.

Poi scuote il capo: «Tanto troveremo solo cenere», bofonchia e ritrona verso un gruppo di poliziotti per impartire e ricevere ordini.Dal fondo valle, intanto, arriva fin qui una station wagon blu che scarica alcuni mazzi di fiori e qualche decina di lumini rossi. Un omino li sistema al centro del piazzale davanti alla cassa della trenovia. Dove spicca ancora il prezzo di una corsa: 480 scellini per il viaggio verso la morte.

Mauro Manzin

Mentre restano ancora misteriose le cause della tragedia si sprecano le illazioni

Tra le ipotesi non si esclude l'attentato

VIENNA In attesa dei risultati delle perizie sulle cause dell'incendio nel tunnel della funicolare del Kitzsteinhorn, sono molte le ipotesi in circolazione. La più angosciosa che è circolata per tutto il mondo è quella dell'attentato. Anche perchè fino ad ora non si sono riuscite a individuare le cause della tragedia.

Attentato o sabotaggio. Anche se non c'è nessuna conferma neanche per l'ipotesi di un ordigno, fatto esplodere in galleria dentro o fuori dal treno, l'ipotesi è circolata con insistenza.

Mancato rispetto delle norme di sicurezza. Gli austriaci si sono difesi affermando che l'ultimo controllo generale è stato fatto ad agosto e settembre. Anche l'assenza di estintori portatili è stata smentita: sebbene non previsti, ce ne era uno ciascuno a disposizione dei conducenti dei due treni.

Corto circuito per un cavo spezzato. Molti hanno raccontato che si è sentito un rumore secco molto forte e che si è visto uno dei cavi, spezzato, cadere verso il basso e «svolazzare come uno spaghetto». Il cavo da 5 centimentri, una volta spezzato, potrebbe avere colpito qualche impianto elettrico, provocando il primo corto circuito. Il treno avrebbe tentato di frenare, e l'attrito della frenata potrebbe essere stata un'altra causa dell'incendio.

Corto circuito alle batterie della funicolare. Un'ipotesi della prima ora è di un corto circuito nei cavi delle batterie situate sul retro del treno, per alimentare riscaldamento e illuminazione (il treno non aveva motore a bordo, era trainato da cavi). Esse avrebbero seguitato ad alimentare i cavi, che si sarebbero surriscaldati e poi avrebbero preso fuoco. L'«effetto camino» nella galleria avrebbe fatto il resto.

Materiale infiammabile a bordo. Qualcuno ha ipotizzato la presenza a bordo di carburante diesel oppure di bombole del gas, destinati a utenti sul ghiacciaio. L'ipotesi è stata smentita dal responsabile tecnico, Manfred Mueller: quando trasporta materiale infiammabile, il treno viaggia senza passeggeri.

Fuochi pirotecnici. Si è parlato di mortaretti o fuochi artificiali che qualcuno potrebbe avere portato a bordo del treno, ma non ci sono conferme.

Un passeggero ha giocato con il fuoco. Non è stato escluso nemmeno che un viaggiatore abbia acceso un fuoco, che per la infiammabilità dell'abbigliamento e delle attrezzature sciistiche si sia poi propagato rapidamente nel treno affollato.

LA CASA DEL DOLORE

Da sabato l'ostello della gioventù ospita genitori e parenti delle vittime

Il giorno delle lacrime

KAPRUN È un edificio verde a tre piani. È la «Jugendgastehaus», ossia l'ostello della gioventù. Da sabato sera è diventato la casa del dolore, destinata a ospitare i parenti e i familiari delle vittime del tunnel della morte. Volge le spalle, nel colore verde discreto delle sue pareti, al Kitzsteinhorn, la montagna maledetta che si è inghiottita 160 vite.

Tra queste molti sono i bambini. Come quelli di una scuola media bavarese, o i gruppi dei bimbi di una scuola di sci di Kaprun che salivano al ghiacciaio con i loro sogni di gloria, la loro volontà di imparare a sciare come Franz Klammer. La polizia ha eretto un imponente cordone di sicurezza tutto attorno all'edificio. Impossibile entrare, problematico anche solo avvicinarsi per chi non è un parente. Così si possono solo intravvedere le lacrime di una coppia che solitaria percorre incessantemente il perimetro del piazzale antistane l'ostello.

Parlano, piangono e si stringono l'uno con l'altra. I sanitari della Croce rossa guardano ma non intervengono nell'intimità di quel dolore. Più in là due donne, madre e figlia si intuisce, si tengono sotto braccio e scuotono la testa mentre vedono la selva di telecamere puntate contro di esse. Se ne accorgono anche i poliziotti che prontamente fanno riporre gli obiettivi. «Nessuna speculazione sul dolore», bofonchia un graduato mentre spinge lontano un esuberante cameramen.

Intanto sulle finestre delle case di Kaprun, così come nel cortile dell'ostello, spuntano mille lumini rossi. Ad accenderli sono le mani pietose dei bambini del paese, i quali sanno che tra le vittime del tunnel maledetto ci sono anche molti loro compagni. «Tra i morti ci sono i nostri amici - spiega Nina, una ragazza bionda di 18 anni che con alcuni coetanei distribuisce i lumini lungo le strade - e la stessa fine poteva toccare anche a noi. Io e altri tre miei compagni non siamo saliti sabato mattina sul trenino per partecipare allo Snowboarder opening solo perchè stavamo organizzando il ballo di maturità. Eravamo impegnati anche a raccogliere fondi. Ora non ci sarà nessun ballo».

Ieri mattina nella chiesa parrochiale di Kaprun la messa principale della domenica è stata celebrata solo per i paesani. I giornalisti sono rimasti fuori, lontani, con la stradina d'accesso gentilmente sbarrata a chi non è di Kaprun. Non c'è rabbia, nè ricriminazione alcuna contro quel trenino, struttura costruita nel 1974 e da allora considerata il fiore all'occhiello di quest'area dei Tauri, di cui costituiva un'indiscussa fonte di ricchezza. Questa gente di montagna ha voluto così, anche simbolicamente, chiudersi nel proprio dolore, per ricordare nel silenzio della preghiera i sorrisi di quei bimbi che sabato la montagna se li è mangiati.

m. manz.

Un gruppo di sciatori di Maribor esce tardi dall'albergo e assiste in diretta alla sciagura

«Dispersi» due sloveni e un croato

LUBIANA Un rumore secco, forte, come uno schiocco di frusta, la fune che si spezza e cade in basso. Questo ha sentito e visto un gruppo di atleti e sciatori sloveni che hanno mancato per un soffio la funicolare andata a fuoco a Kaprun, in Austria, provocando oltre 155 morti (tra i quali ci sono probabilmente due sloveni e un croato). Ales Petejan, 35 anni, ha raccontato che il suo gruppo era composto di 48 sciatori della scuola di Maribor, di cinque atleti del club di Branik e l'intera nazionale di snowboard, dieci persone: «Dovevamo prendere la funicolare delle nove - ha raccontato - ma siamo usciti in ritardo dall'albergo, abbiamo visto i vagoni sfilarci davanti. Alle 9.10 si è sentito un rumore secco e molto forte, come uno schiocco di frusta, si è visto molto chiaramente la fune che si è spezzata e si è diretta verso il basso. Pochi minuti dopo si sono bloccati tutti sistemi di risalita». «Nella casupola di ingresso alla funicolare - ha aggiunto - c'è stato il panico e si è rischiata un'altra tragedia perchè la gente ha cominciato a fuggire buttando gli sci e muovendosi con fatica a causa degli scarponi».

Intanto a Kaprun, ad essere preso di mira, è il direttore tecnico della metropolitana delle Alpi, Herr Manfred Mueller. Ieri Mueller sudava dentro la palestra coperta di Kaprun dove si è tenuta una delle frequenti conferenze stampa di aggiornamento della situazione dopo la tragedia del treno del ghiacciaio. Sudava perchè bersagliato dalle domande dei giornalisti di tutto il mondo, e non c'è da meravigliarsi dopo le sue affermazioni dell'altra sera, quando aveva detto che per la ferrovia non esiste un sistema di sicurezza antincendio.

Ieri Herr Mueller ha raddrizzato un po' il tiro: «Sì, un paio di estintori ci sono in testa e in coda al treno», ha detto. Ed ha spiegato che vengono fatti regolarmente severi controlli su tutta la struttura e regolari esercitazioni anti catastrofe. Ma poi ha anche ammesso che dentro il tunnel non c'è alcuna telecamera per il controllo a distanza. Ha negato invece che l'altra mattina sul treno della morte insieme ai passeggeri sia stato caricato sulla metropolitana delle Alpi qualche materiale pericoloso come bombole a gas. È materiale che serve al grande ristorante-rifugio che si trova in quota a ridosso delle piste da sci. È materiale che potrebbe spiegare la rapidità con cui si è sviluppato l'incendio. «Così come per i rifornimenti per il ristorante - ha spiegato Herr Mueller - questo materiale viene portato in quota quando il treno è vuoto, senza passeggeri, nella prima corsa di prova del mattino».

Il leader della Casa delle libertà annuncia a sorpresa che, in caso di sconfitta alle politiche del 2001, non farà più il capo dell'opposizione

Berlusconi e D'Alema pronti a giocarsi tutto

Il diessino non batte in ritirata e intende impegnarsi nella difficile campagna del nuovo Ulivo

Due sfide per le elezioni 2001. Silvio Berlusconi si gioca tutto: o vinco o me ne vado. Massimo D'Alema punta invece su un rientro nella politica attiva e vuole collaborare alla campagna elettorale di Francesco Rutelli e del centrosinistra.

I vecchi duellanti sembrano avere qualcosa in comune: la voglia e la forza di scommettere. D'Alema è reduce da uno scenario negativo culminato con le sconfitte alle europee '99 e alle regionali di quest'anno.

Berlusconi sente nell'aria la forza dei sondaggi, ma soprattutto deve aver compreso che negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Germania e, in parte, anche in Francia, chi perde esce di scena. Basta pensare a Major del quale non si parla più dopo la sconfitta contro Blair. Per non dire della Thatcher. Berlusconi ha dunque capito che è il momento di forzare.

D'Alema ha forse colto che le battaglie spesso si vincono partendo da posizioni di debolezza. Che questo potrebbe essere il momento migliore per tornare in pista, anche perchè il futuro del nuovo Ulivo non è certo e la strada è in salita.

Due speranze a confronto. Una parte da una posizione di forza. Un'altra da una fase di debolezza vuole costruire una nuova forza. Possiamo ricordare il filosofo Eraclito: «Se egli non spera non raggiungerà mai l'insperabile».

f.c.

CENTRODESTRA

Vuole porre la sua esperienza al servizio del Paese. In caso contrario non vede altri ruoli

Il Cavaliere: se non governerò, addio

ROMA «Se non vinco le elezioni lascio la politica»: parola di Silvio Berlusconi. L'annuncio a sorpresa - che in qualche modo ha spiazzato sia gli alleati del Polo sia gli avversari del centrosinistra - è stato dato ieri mattina a Genova durante la visita alla mostra «Tecnhotel» organizzata in occasione del cinquatesimo compleanno della Federalberghi.

«Se non dovessi vincere le elezioni, ma questo è impossibile - ha sottolineato sorridendo - non rimarrei in politica un minuto di più. Sto dedicando questa fetta della mia esistenza con grandi sacrifici, per poter attuare un programma concreto. Se non mi lasceranno mettere a disposizione del Paese la mia esperienza, il mio talento d'imprenditore capace di passare dal progetto alla sua realizzazione, allora quale potrebbe essere il mio ruolo?».

«Non resterò a fare il capo dell'opposizione - ha concluso - e ciò non ha nulla a che vedere con Forza Italia che è una realtà ormai consolidata. Rimarrei vicino al partito per dare una mano».

Ma tutto questo - per Berlusconi - è solo un'ipotesi molto estrema visto che è sicuro di vincere le prossime elezioni. Tanto che ha già pronto il programma del suo governo che nei primi cento giorni - fa sapere - punterà tutto sui giovani. A cominciare dalla scuola: «È completamente da rifare, ci vogliono buoni insegnanti, buone strutture e buoni programmi». E qui il leader di Forza Italia ha preso per la prima volta posizione sulle polemica aperta dall'iniziativa della Regione Lazio di rivedere i libri di testo: «I nostri figli non dovranno più studiare su libri di storia con deviazioni marxiste».

L'azzurro tuttavia è sicuro del successo tanto che ha pronto il programma in cui punterà sui giovani

Nel merito, insomma, Berlusconi ha concordato con la battaglia portata avanti soprattutto da An ma ha criticato il metodo della Commissione di controllo proposto dal Governatore del Lazio Francesco Storace.

Tornando alla scuola, Berlusconi ha lanciato uno dei suoi amati slogan: «Bisognerà giungere a quella che definisco la 'patente delle tre «i»': inglese, informatica, impresa». Una scuola moderna e concorrenziale dove però devono rimanere le tradizioni migliori come «la buona scuola elementare». Frecciata alla riforma voluta dal governo uno dei cui punti più discussi è proprio quello dell'abolizione delle elementari.

Ma nel programma di Berlusconi non c'è solo la scuola. Eccolo allora snoccialare gli altri capisaldi non senza aver prima ironizzato su chi mette in giro voci su una sua malattia («sfido anche chi ha dieci anni meno a fare jogging con me la

Silvio Berlusconi leader del Polo

mattina»): «Bisogna cambiare le tante leggi pericolose in vigore nel nostro Paese a cominciare da quelle che permettono ad alcuni magistrati di mandare in galera gli imprenditori». E a proposito di turismo vede l'Italia come la Florida dell'Europa.

Valerio Pietrantoni

CENTROSINISTRA

Si sente messo da parte e non gradisce «medaglie» come la presidenza della «Quercia»

L'ex premier: non sono in pensione

ROMA Massimo D'Alema è «deluso» per come è stato trattato dal suo partito e dal centrosinistra ma non intende lasciare il campo a Veltroni e nemmeno a Rutelli. L'ex premier si sente messo da parte, nonostante la sua disponibilità a dare una mano al centrosinistra. E considera poco più di una «medaglia», di quelle che si danno ai pensionati, la sua eventuale nomina a presidente dei Ds, che significherebbe però «essere lasciato a casa». Egli invece alle medaglie preferisce «lavorare» per l'Ulivo e per la Quercia.

Il diessino Massimo D'Alema

Nel messaggio inviato ad amici ed alleati non mancano le critiche che toccano un pò tutti. Non c'è nessun patto «occulto» con Veltroni, sostiene D'Alema, ed i riferimenti ad una ipotesi del genere sono «offensivi ed inaccettabili».

Il suo scopo, assicura, non è affatto quello di riconquistare la guida dei Democratici di sinistra. Per l'ex premier il «chiacchiericcio» che negli ultimi giorni ha animato il partito della Quercia «è un segno preoccupante del degrado della vita interna del partito». Non voglio polemizzare con i Ds, afferma Massimo D'Alema, bensì lavorare ancora per la Quercia: «Non mi interessa passare attraverso polemiche, sospetti od addirittura battaglie politiche. Preferirei essere coinvolto nel lavoro, piuttosto che essere premiato con una medaglia e poi lasciato a casa». Questa è l'accusa che D'Alema rivolge al suo partito: di averlo messo da parte e di non volere il suo contributo politico. «Mi sono messo a disposizione del centrosinistra con generosità», ha spiegato, «ma non mi pare che la mia disponibilità abbia avuto grandi riscontri».

Con il segretario Veltroni «nessun patto occulto», Rutelli si muove «in solitudine»

La stessa critica è rivolta al candidato premier dell'Ulivo Francesco Rutelli che secondo D'Alema si muove «in solitudine», e questo certamente «non lo rafforza».

C'è poi una preoccupazione. «Io vedo un rischio molto serio», dice D'Alema, «In questo clima elettorale confuso, temo che svanisca il ruolo di governo della sinistra italiana di questi anni». Perciò è pronto a tornare in campo. Subito. «È falso», fa sapere, che egli sia convinto che le elezioni politiche del 2001 siano già perse e che lui scommetterebbe su quelle successive del 2001. E per questo motivo starebbe preparando il suo ritorno in campo. «Falso - sostiene - invece di mettere in giro voci su D'Alema che scommette del 2006, perchè il centrosinistra non mi chiama a lavorare per il 2001? Io non chiedo di meglio».

Per il numero due dei Ds Pietro Folena l'intervista di D'Alema è «una frustata positiva» perchè l'ex premier, precisa, «è un uomo di punta della battaglia elettorale». Secondo il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti più che con l'Ulivo D'Alema «ha problemi con i Ds. Comunque c'è sicuramente bisogno di una iniziativa collegiale». Il Democratico Franco Monaco respinge invece tutte le critiche rivolte all'Ulivo.

Elvio Sarrocco

Forza Italia, An e Lega da oggi al Senato tentano di bloccare la legge partendo dalle eccezioni di incostituzionalità

Federalismo, al via l'ostruzionismo del Polo

Il ministro Loiero: «Non creiamo precedenti a colpi di maggioranza»

Se a Palazzo Madama fossero modificate le norme già varate dalla Camera ci sarebbe il rischio di non chiudere entro la fine della legislatura

ROMA Saranno cinque giorni «di fuoco», minaccia la Casa delle Libertà che da oggi al Senato sarà impegnata a fare l'ostruzionismo contro la legge per il federalismo, il cui voto finale è previsto per venerdì.

Una lunga maratona, che vedrà i senatori della maggioranza e delle opposizioni fronteggiarsi in sedute anche notturne. Il Polo e la Lega sono scesi sul piede di guerra perchè la maggioranza ha deciso di approvare la legge con i soli suoi voti e bocciando tutti gli emendamenti dell'opposizione, anche se molti di essi sono stati definiti utili ma per ora inaccettabili.

Soprattutto perchè se al Senato fossero modificate le norme già approvate alla Camera, l'iter parlamentare si allungherebbe ancora di più, con il rischio che la legge non possa essere varata prima della fine della legislatura.

Questa mattina il Polo e la Lega daranno il via allo scontro proponendo alcune eccezioni di incostituzionalità della riforma all'esame del Senato. Saranno certamente respinte perchè a palazzo Madama la maggioranza è forte. Ma i senatori della Casa delle Libertà andranno avanti lo stesso per ritardare il voto finale, ricorrendo a tutti i mezzi permessi dal regolamento parlamentare, e cioè iscrivendosi in massa a parlare.

Il Polo e la Lega hanno presentato di comune accordo un numero ridotto di emendamente (10) nella speranza che la maggioranza ne accogliesse qualcuno. A titolo personale, invece, i senatori leghisti hanno proposto oltre 800 emendamenti-civetta allo scopo di fare ostruzionismo. Le proposte concordate da Polo e Lega (e già ritenute inaccettabili dalla maggioranza) riguardano tra l'altro l'istituzione della Camera delle Regioni, l'allargamento del principio di sussidiarietà, lo status di Roma capitale d'italia, più poteri alle Regioni speciali ed aiuti al Mezzogiorno ed alle isole.

Il ministro delle Regioni Agazio Loiero (Udeur) invita la coalizione a riflettere. A suo avviso una riforma federalista a colpi di maggioranza potrebbe essere un boomerang.

Il rappresentante dell'Udeur nell'esecutivo ha paura che un'eventuale vittoria dell'opposizione alle prossime elezioni dia vita alla controriforma

La maggioranza andrà avanti compatta anche se non manca qualche dissenso sul fatto che le opposizioni siano state escluse dal varo di questa importante legge.

Il ministro delle Regioni, Agazio Loiero (Udeur), si è detto seriamente preoccupato. «Ho una gran paura - ha dichiarato - che se andremo avanti a colpi di maggioranza sul federalismo e sul conflitto di interessi, creeremo un pericoloso precedente». Tra qualche mese, cioè, con l'eventuale vittoria del Polo, ipotizza il ministro, «sarà Bossi, con la complicità dei suoi alleati, a fare le riforme da solo. Provocando un mucchio di guai».

Loiero fa una proposta, a titolo personale: «Il centrosinistra rinunci a tutte le riforme e trovi con il Polo e la Lega un accordo per dare vita a un'assemblea costituente».

e.s.

GIUBILEO

Svolta ecologista della Chiesa: «La tecnica rispetti la natura»

CITTA' DEL VATICANO Per il secondo giorno consecutivo il Papa torna sui temi della tutela dell'ambiente e del lavoro agricolo. Di fronte a circa 100 mila agricoltori arrivati da tutta Italia in piazza San Pietro, Giovanni Paolo II ha chiesto il rispetto dell'ambiente e del pianeta, ha denunciato l'inquinamento in tutte le sue forme e lo sfruttamento dissennato delle risorse naturali, ha messo in guardia da un'utilizzazione senza regole della tecnica in campo ambientale e agricolo. Non ci sono stati riferimenti espliciti al fenomeno della mucca pazza e degli organismi geneticamente controllati, tuttavia l'attuale situazione di crisi del settore era ben presente sullo sfondo, e del resto già nell'udienza di sabato pomeriggio il pontefice aveva criticato in modo puntuale le biotecnologie che sfuggono alle leggi della natura per servire solo quelle del profitto. Così non è stato un caso se nella piazza gremita dei berretti gialli della Coldiretti era presente - insieme alla mucca Ercolina, simbolo delle battaglie degli allevatori per rivedere le quote latte dell'Ue - anche una delegazione di Greenpeace che ha accolto con favore le parole del Santo Padre.

La celebrazione del Giubileo del mondo agricolo è stata inoltre occasione per affrontare la questione della redistribuzione delle risorse e quindi della fame dei Paesi poveri. E proprio su questo tema si è concluso l'Angelus. L'agricoltura, ha detto Giovanni Paolo II, «è chiamata a svolgere un ruolo attivo e responsabile specialmente per affrontare le grandi problematiche connesse con l'alimentazione e la fame nel mondo. L'equilibrato uso delle risorse naturali e l'equa distribuzione dei beni disponibili permetteranno di offrire alla popolazione mondiale quella sicurezza alimentare che tutti auspichiamo».

Nell'omelia invece il Papa è intervenuto denunciando i gravi rischi che corre la Terra a causa di un inquinamento che ha molte cause e molte responsabilità. «L'attività agricola dei nostri tempi ha dovuto fare i conti con le conseguenze dell'industrializzazione e lo sviluppo non sempre ordinato delle aree urbane, con il fenomeno dell'inquinamento atmosferico e il dissesto ecologico, con le discariche dei rifiuti, con il disboscamento delle foreste». Il Pontefice ha poi chiesto che l'agricoltura venga aiutata dai governi attraverso provvidenze sociali che ripaghino pienamente della fatica di un lavoro duro ed esposto all'imprevedibilità delle avversità atmosferiche. Infine il riferimento alla tecnologia e ai suoi limiti: «Se il mondo della tecnica più raffinata non si riconcilia con il linguaggio semplice della natura in un salutare equilibrio, la vita dell'uomo correrà rischi sempre maggiori di cui già ora vediamo avvisaglie preoccupanti». Dunque gli agricoltori devono operare «in modo da resistere alle tentazioni di una produttività e di un guadagno che vadano a discapito del rispetto della natura»; «quando si dimentica questo principio, facendosi tiranni e non custodi della natura, questa prima o poi si ribellerà».

Francesco Peloso

D'Antoni annuncia di avere raccolto ventimila adesioni

GENOVA «Abbiamo già raccolto 20.000 adesioni. Sabato lanceremo il manifesto, cioè le nostre linee programmatiche. Poi a gennaio si deciderà se trasformare la Fondazione in un vero e proprio movimento politico». Sergio D'Antoni, ieri a Genova, si è dichiarato ottimista sul futuro del suo nuovo schieramento. «Il clima - ha spiegato il leader di Fondazione Democratica, a margine del convegno al quale è intervenuto su temi turistici - è molto positivo. Attorno a noi ci sono grande interesse ed attenzione. Lo spazio per una nuova politica c' è tutto». D' Antoni ha poi sottolineato come sia grande la delusione degli italiani nei confronti degli attuali schieramenti. «Se il 50% degli italiani si rifiuta di rispondere ai sondaggi - ha spiegato - significa che c' è disinteresse. Per questo occorre una prospettiva diversa». L'ex segretario della Cisl ha poi chiarito che «le radici della Democrazia cristiana sono ancora valide e da quelle radici si può ricostruire una elaborazione culturale fondamentale per il nuovo secolo».

Dopo una settimana di colpi di scena e di titoli in Borsa al rialzo si susseguono le voci di una battaglia interna all'istituto

Mediobanca, continuano le grandi manovre

ROMA L'ultima in ordine di tempo è stata l'uscita di Lucio Rondelli, presidente di Unicredito, dal patto di sindacato, ma di colpi di scena, in questa settimana, attorno alla galassia Mediobanca ce ne sono stati diversi. E altrettanti potrebbero venirne la prossima. Mentre in tutto il mondo si continuavano a contare i voti per Gore e Bush, in Italia si rincorrevano, soprattutto in Borsa, voci, notizie e smentite su una possibile battaglia attorno all'istituto di via Filodrammatici.

Ad alimentare questi rumors sono stati soprattutto gli ingressi, in rapida successione, nel capitale di Mediobanca di San Paolo-Imi con il 3,1%, di Deutsche Bank con il 2,44% e del finanziere svizzero Martin Ebner con l'1,88%. Le prime due operazioni sono state, a più riprese, definite dai diretti interessati come mosse di puro trading senza alcuna strategia precisa, ma il mercato crede poco a queste giustificazioni e la volata del titolo, che in una settimana ha messo a segno un rialzo di quasi 10 punti, la dice lunga sulla questione.

Ma cosa si muove sotto traccia? Secondo alcune fonti dietro a queste mosse ci potrebbe essere la famiglia Agnelli. Aiutati dal numero uno della Banca di Roma, Cesare Geronzi, e contando su un fronte che in questi giorni ha visto l'ingresso di pezzi da novanta come San Paolo-Imi (da sempre legato alla Fiat) e Deutsche Bank, gli Agnelli sarebbero pronti a spiazzare l'attuale management di Mediobanca e a consolidarsi dentro l'istituto.

Una strategia che potrebbe, secondo alcune voci, aver ricevuto il placet dal Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. La vicinanza tra Geronzi e il governatore sarebbe servita a persuadere via Nazionale che a Mediobanca, la situazione era talmente ingarbugliata che occorreva un intervento chiarificatore.

A questa ipotesi suggestiva e da più parti smentita, si sta contrapponendo quella che vede dietro queste ultime mosse una precisa volontà dell'attuale numero uno di Mediobanca, Vincenzo Maranghi. Liberatosi di Lucio Rondelli che insieme a Cesare Geronzi sarebbe dovuto diventare uno dei due vicepresidenti, Maranghi avrebbe deciso di muovere le sue pedine per poter rimodellare il patto di sindacato in maniera a lui più favorevole.

Per il momento, come spesso accade, quando si parla di Mediobanca, queste restano soltanto supposizioni.

L'unico ad avere la certezza che qualcosa si sta muovendo e a reagire di conseguenza è come sempre il mercato. I riflettori resteranno, dunque, ancora per un pò puntati su Piazzetta Cuccia.

Catia Augelli

AVVOCATO

Cristoforo Berritta

Non sei mai andato via.

Con amore

ADRIANA, ANDREA e CRISTIANA

Trieste, 13 novembre 2000

XI ANNIVERSARIO

Mario Hrusvar

Rimani sempre nei nostri cuori.

La moglie MARIA e i figli

Trieste, 13 novembre 2000

La vedova dell'ex premier israeliano assassinato cinque anni fa aveva 72 anni, da tempo era ricoverata

Un tumore stronca Lea Rabin

Fino all'ultimo ha combattuto «come una leonessa» per la pace

Lea durante una delle celebrazioni in ricordo del marito

Anche recentemente dal letto dell'ospedale aveva quasi ingiunto a Barak di inviare Shimon Peres a Gaza per ricucire il dialogo con i palestinesi

Nel suo libro di memorie aveva ricordato i terribili insulti dagli estremisti di destra e dagli ultraortodossi: «Farete la fine di Mussolini»

TEL AVIV È morta ieri a 72 anni Lea Rabin, vedova del primo ministro Yitzhak, assassinato cinque anni fa. Il decesso è avvenuto all'ospedale Beilinson di Tel Aviv, dove era stata ricoverata il 3 novembre, alla vigilia del quinto anniversario della morte del marito. «Lea ha lottato come una leonessa» ha affermato l'ex premier Shimon Peres, riferendosi al suo coraggio nell'affrontare il tumore diagnosticato nell'aprile scorso e al suo impegno politico. «Negli ultimi anni - ha aggiunto - ha elevato la bandiera della pace con grade impegno, senza mai stancarsi».

I parenti hanno aggiunto che alcuni giorni fa, in vista del quinto anniversario della uccisione del marito, Lea Rabin aveva insistito per lasciare l'ospedale e concedere alcune interviste ai mass media israeliani. Ma la stanchezza l'aveva vinta e l'aveva obbligata a tornare a ricoverarsi nel centro medico Rabin (Beilinson) presso Tel Aviv.

«È rimasta lucida fino all'ultimo» ha testimoniato Shimon Sheves, l'ex segretario particolare di Yitzhak Rabin che è stato al suo capezzale fino in fondo. Ancora non è noto quando avranno luogo i funerali.

Costretta dall'attentato contro il marito ad esporsi alle luci della ribalta, Lea Rabin ha fatto la sua parte con coraggio fino in fondo nella persuasione di dover dare un contributo alla realizzazione del progetto di pace lasciato incompiuto dal premier Yitzhak Rabin.

Negli ultimi cinque anni la causa della pacificazione con i palestinesi non ha avuto in Israele una voce più chiara e più autorevole. Come una madre severa, di volta in volta Lea Rabin non ha esitato a rimproverare il capo dello stato Ezer Weizman, o l'ex premier Benyamin Netanyahu o il suo successore Ehud Barak quando - a suo parere - non procedevano in modo soddisfacente nella realizzazione degli accordi con i palestinesi.

Ancora nei giorni scorsi, dal Centro medico Rabin alla periferia di Tel Aviv dove era ricoverata, la signora Rabin aveva criticato il comportamento assunto da Barak nella crisi apertasi nei Territori e gli aveva consigliato - e quasi intimato - di mandare a Gaza Shimon Peres in missione di pace.

Della sua malattia non aveva voglia di parlare. Il tumore era stato diagnosticato ad aprile, ed era divenuto di dominio pubblico il mese successivo quando Lea Rabin dovette assentarsi da una importante cerimonia di commemorazione del marito, negli Stati Uniti. Nelle interviste pubbliche, preferiva concentrarsi piuttosto sui problemi della Nazione.

Nel suo libro di memorie, Lea Rabin ha descritto i mesi terribili vissuti dal marito prima del suo assassinio, ricordando gli epiteti con cui lui,eroe militare del risorgimento della nazione ebraica, veniva apostrofato nelle strade da estremisti di destra e dei religiosi. «Farete la fine di Nicolae Ceacescu, finirete appesi come Benito Mussolini», urlavano gli ultras ai coniugi Rabin.

Lea era accanto al marito anche la notte del 4 novembre 1995 quando venne assassinato da uno zelota di estrema destra al termine di un raduno pacifista a Tel Aviv.

Vari messaggi di cordoglio sono arrivati da tutto il mondo, fra cui quelli di Clinton e Dini.

INTIFADA

Nei Territori un'altra giornata di violenza

Hamas incita alle stragi: «Finiamola con le pietre, bisogna usare le bombe»

GERUSALEMME Ahmed Yassin, leader spirituale di Hamas, ha incitato ieri i palestinesi «a usare le bombe al posto delle pietre» nella lotta contro l'occupazione israeliana nei Territori, dove ieri, in un'altra giornata di ordinaria violenza, è morto un ragazzo palestinese al valico di Erez tra la striscia di Gaza e Israele. In una conferenza stampa a Gaza, Yassin ha chiesto di trasformare la rivolta popolare in lotta armata vera e propria contro l'occupazione, in modo da infliggere il maggior numero possibile di perdite agli israeliani, e costringerli a ritirare le loro truppe dai Territori, dove i palestinesi vogliono proclamare il loro Stato indipendente.

Gli ha fatto eco Marwan Barghuti, ritenuto il capo del Tanzim - un'organizzazione paramilitare del Fatah di Yasser Arafat - esortando la popolazione palestinese ad allargare la rivolta e ad agire per una costituzione di fatto sul terreno dello stato palestinese. Dal vertice islamico di Doha, anche Arafat ha promesso che la nuova intifada continuerà. In un incidente non del tutto chiarito un proiettile ha colpito un'auto al seguito dell'Alto Commissario dell'Onu per i diritti umani, Mary Robinson, mentre questa visitava la città autonoma palestinese di Hebron. La vettura colpita non era però quella della Robinson, in missione nei Territori per accertare accuse a Israele di eccessivo uso della forza. L'esercito israeliano ha accusato palestinesi armati di aver sparato contro una delle tre auto del seguito, mentre la polizia palestinese afferma che a sparare sono stati coloni ebrei nel settore della città sotto il controllo di Israele. I coloni hanno respinto ogni addebito. A Beit Jalla, vicino a Betlemme, circa una decina di palestinesi, tra cui un dodicenne, sono feriti dalle schegge di alcuni razzi israeliani mentre uscivano da una funzione religiosa in una chiesa. L'esercito israeliano aveva sparato in reazione al fuoco di armi leggere contro l'insediamento ebraico di Ghilo, costruito ai margini di Gerusalemme est, in territorio palestinese occupato nel 1967. Sempre vicino a Betlemme, un palestinese di 16 anni è stato ferito alle gambe dal fuoco di un colono israeliano, in apparenza in reazione a una sassaiola contro la sua auto.

Giovane squilibrato forse di origine cecena minaccia una strage su un aereo diretto a Mosca

Dirottatore fa tremare Israele

Si è consegnato alla polisia: «Ho un messaggio per il mondo e l'imperatore del Giappone»

Il Tupolev dirottato sulla pista dell'aeroporto di Ovda.

GERUSALEMME Un giovane di apparente nazionalità cecena, forse uno «squilibrato», ha dirottato in Israele un aereo di linea russo diretto a Mosca dal Daghestan e si è poi consegnato alle autorità israeliane alle quali ha annunciato di essere «latore di un messaggio per il mondo e per l'imperatore del Giappone».

La vicenda ha avuto un lieto fine, ma ha fatto vivere in Israele ore di grande tensione per tema che sull'aereo, un Tupolev Tu-154 della compagnia Vnukovo Airlines ci fosse un commando islamico che intendeva compiere un attentato suicida. Il dirottamento è cominciato nel cuore della notte tra sabato e domenica quando un giovane, poi identificato come Amrakhanov Ahmed Abnarkhan, ha imposto al pilota di dirottare l'aereo in volo sopra il Caucaso con 58 persone a bordo, minacciandolo con una bomba a mano, risultata finta.

Il dirottatore ha obbligato il pilota a far rotta per Tel Aviv. Dopo uno scalo per rifornimento di carburante a Baku, nell'Azerbaigian, il Tupolev ha ripreso il volo e giunto nei pressi dello spazio aereo israeliano ha chiesto il permesso di atterrare a Tel Aviv. In Israele è subito stato dichiarato lo stato di allarme, mentre il premier Ehud Barak, in volo per Washington, decideva di tornare in patria e di autorizzare l'atterraggio dell'aereo, rimasto a corto di benzina, ma in un aeroporto militare isolato nel deserto del Neghev. Scortato e guidato da un aereo militare, il Tupolev è stato fatto scendere nell'aeroporto di Ovda, che è stato immediatamente isolato dall'esercito e dalla polizia, mentre arrivavano in tutta fretta unità speciali antiterrorismo. Si temeva infatti un attentato di kamikaze islamici in solidarietà con i palestinesi in rivolta. Ma le previsioni più cupe si sono verificate infondate.

Dall'aereo, atterrato in una pista laterale, è sceso un giovane che tranquillamente si è avvicinato agli agenti israeliani e ha chiesto di parlare con le autorità. Portato in un vicino edificio, il dirottatore ha consegnato ai suoi interlocutori sempre più sorpresi due lettere, la prima destinata a loro e l'altra all'imperatore del Giappone, oltre a una videocassetta.

Il generale Yom Tov Samia ha detto che il dirottatore «nelle lettere ha messo in guardia il mondo contro i fautori della guerra e ha avvertito la civiltà bianca che corre il pericolo di essere sopraffatta da quella gialla». Constatato di aver a che fare con una persona tutto sommato innocua, anche se apparentemente instabile, le autorità hanno dato il permesso all'equipaggio e ai passeggeri di scendere dal Tupolev. Il premier Barak dava intanto di nuovo ordine ai piloti del suo aereo di invertire la rotta e riprendere la via verso gli Stati Uniti.

La commissione elettorale di Palm Beach ordina di ricominciare daccapo lo spoglio delle schede

Presidenziali Usa: conteggi a mano

La decisione non piace a Bush. Sempre più speranze per Gore

WASHINGTON Si ricomincia da capo. La commissione elettorale di Palm Beach ha ordinato il calcolo manuale dei voti espressi in tutti i seggi della contea. Circa 410mila schede valide dovranno essere riesaminate una ad una. Lo scrutinio preliminare, condotto sabato in quattro seggi su un campione di 4.300 voti pari all'1%, non ha sciolto i dubbi sull'esito del duello per la Casa Bianca.

Così l'organismo di controllo ha deciso, con due si e un no, di estendere la verifica manuale a tutte le schede valide. Oggi si decideranno le procedure per un'operazione che potrebbe richiedere alcuni giorni. A meno che il tribunale federale di Miami non accolga il ricorso depositato da George Bush e Dick Cheney che ritengono «inutile ed arbitrario» il conteggio manuale in assenza di «frode elettorale, atti di coercizione o corruzione». Secondo James Baker, rappresentante del candidato repubblicano, un nuovo conteggio farà aumentare la confusione. Si teme che l'ago della bilancia penda verso Al Gore in queste circoscrizioni a maggioranza democratica con la convalida di schede non prese in considerazione dalle macchine che hanno effettuato i primi due scrutini. «La possibilità di un errore umano o di una manipolazione è grande» ha sottolineato l'ex segretario di Stato. Di segno diverso è stata la reazione in campo democratico. «Salutiamo con favore questa decisione» hanno dichiarato Doug Hattaway, portavoce di Al Gore, e Jenny Backus, rappresentante della commissione nazionale del partito. Al termine dello scrutinio ufficiale, il candidato repubblicano conserva un distacco di 327 voti su Al Gore (nel computo mancano i voti postali che possono essere inviati fino al 17 novembre). Il risultato definitivo della Florida - i cui 25 grandi elettori sono decisivi per l'esito delle presidenziali - potrebbe così slittare fino a sabato o domenica prossima. Intanto la battaglia giudiziaria rischia di allargarsi fra mille polemiche. Anche il monito del principe della diplomazia Henry Kissinger - «nessun tribunale deve decidere le elezioni, dopo questo conteggio chi perde dovrà riconoscere la sconfitta» - sembra caduto nel vuoto. I repubblicani minacciano di chiedere la verifica delle schede in Iowa e Wisconsin dove i democratici si sono imposti di misura. E ieri la magistratura del New Mexico, dove l'esito del duello è ancora indeciso, ha disposto il sequestro cautelativo di parte delle schede usate per le parlamentari e le presidenziali. In attesa che la giustizia si pronunci, i due candidati hanno assunto un basso profilo. George Bush ha trascorso la domenica nel suo ranch a Crowford nel Texas. Dove ha tenuto una serie di riunioni di lavoro con il numero due Dick Cheney. L'entorauge repubblicano continua ad ostentare sicurezza mentre procedono i preparativi per dare vita alla nuova amministrazione.

Al Gore è rimasto invece sulla difensiva nella residenza della capitale. Ha limitato le apparizioni in pubblico senza rilasciare alcuna dichiarazione. Finora i risultati parlano per lui. È in testa nel voto popolare, e ha un maggior numero di grandi elettori rispetto al suo rivale, 262 contro 246. Per diventare presidente ne servono 270.

Paolo Bellucci

IL CASO

Mistero su Hawking: qualcuno lo picchia ma lui non dice nulla

LONDRA Una volta un braccio rotto, un'altra un polso fratturato, poi un labbro gonfio e un occhio nero. Qualcuno potrebbe aver aggredito in più occasioni il famoso scienziato inglese Stephen Hawking, il genio della fisica che può parlare solo attraverso un computer e che vive su una sedia a rotelle. Un'ipotesi inquietante fatta da amici e colleghi dell'università di Cambridge e sulla quale la polizia della città inglese ha aperto un'indagine che è stata però chiusa di fronte all'ostinato silenzio della presunta vittima. La storia di queste sospette aggressioni è finita ieri sulla stampa britannica, ma rimane un vero e proprio mistero. Di certo si sa che lo scienziato in più occasioni nell'arco di diversi mesi è finito in ospedale. I medici lo hanno confermato alla polizia. L'unica, reticente spiegazione fornita in un'occasione dalla moglie di Hawking è che lo scienziato - affetto da una malattia degenerativa del sistema nervoso - era caduto dalla sedia a rotelle. Lui non parla ed i messaggi lasciati sulla segreteria telefonica e le lettere inviategli dalla polizia sono rimaste senza risposta.

Un'altra cosa certa è che se di aggressioni veramente si tratta, qualche testimone deve esserci. Il professore è assistito 24 ore su 24 da infermieri professionisti pagati dall'università di Cambridge. Hawking - che ha conquistato fama e ricchezza con il suo libro «Breve Storia del Tempo» - vive in una lussuosa villa nella città universitaria insieme alla seconda moglie, Elaine, che un tempo era la sua infermiera ed era sposata con David Mason, il tecnico che ha creato il sintetizzatore di voce attraverso il quale l'accademico riesce a parlare e a tenere conferenze in giro per il mondo. Secondo quanto è emerso, oltre alla polizia anche il preside della facoltà di matematica applicata David Crighton, morto qualche mese fa di cancro, fece un tentativo di farsi dare una spiegazione da Hawking su quelle misteriose ferite. Ma neppure a lui, che era uno dei suoi più intimi amici, lo scienziato confidò nulla.

BALCANI

Elezioni: cambiamento a metà

Bosnia, in testa i nazionalisti: il grande progetto multietnico votato solo tra i musulmani

SARAJEVO I bosniaci hanno votato per cambiare. Croati e serbi no. Secondo le prime proiezioni si delinea un esito contrastato per le elezioni che si sono svolte sabato nelle due entità che compongono la Bosnia, la Federazione croato-musulmana e la Repubblica Srpska (Rs). I partiti multi-etnici avrebbero ottenuto una netta affermazione nelle aree a maggioranza musulmana. Mentre i nazionalisti si sarebbero imposti nell'Erzegovina croata e nella Rs. Il partito social-democratico (Sdp), che ha puntato sulla classe media delle tre comunità, si attribuisce il 30/40 per cento dei voti per il voto federale e la camera dei Rappresentanti. «Siamo il primo partito» canta vittoria il professor Zlatko Lagumdzjia che ha fatto delle riforme economiche e della lotta alla corruzione i cavalli di battaglia della sua campagna elettorale. Il nuovo avanza e raccoglie il testimone del partito di Azione Democratica, orfano del presidente Aljia Izetbegovic che nel novembre scorso aveva annunciato il ritiro dalla vita politica per ragioni di salute. Ma il cambiamento è riuscito soltanto a metà.

Radovan Karadzic

Se le vittime della pulizia etnica pensano al futuro, i custodi della supremazia si arroccano in una strenua difesa del passato. Gli ultranazionalisti del Partito Democratico hanno mietuto consensi nella Repubblica Srpska. Il Sds, fondato da Radovan Karadzic nel 1990, avrebbe conquistato il 60% dei voti contro il 30 del primo ministro filo-occidentale Milorad Dodic. Anche i croati dell'Hdz hanno confermato le posizioni. Tanto che il loro leader Ante Jelanic ha subito alzato subito i toni della polemica. «L'amministrazione internazionale è un partner irresponsabile» ha tuonato puntando il dito contro l'alto commissario Wolfagang Pietrsich, la cui autorità non è mai stata accettata fino in fondo dagli uomini forti delle due comunità.

La Bosnia resta un'entità ingovernabile per di più afflitta da una grave crisi economica. Serbi, croati e musulmani vivono gli accordi di pace di Dayton come una tregua provvisoria. La stabilità è lontana malgrado una massiccia presenza internazionale: 55mila uomini - fra civili e militari - impegnati dalle Nazioni Unite, dall'Unione Europea e dalle Ong. Mentre la ricostruzione è impedita da una integrazione che non riesce a decollare.

Oggi l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa renderà noti i risultati di questa complessa consultazione elettorale. Due milioni e mezzo di elettori sono andati alle urne per rinnovare il parlamento centrale, la camera dei Rappresentanti della Federazione Croato-musulmana, dieci consigli cantonali e il consiglio comunale della città martire di Srebrenica oltre alla presidenza e all'Assemblea Nazionale della Rs.

Antonio Pennacchioni

Cambia la mitica figura del poliziotto inglese: depennata la regola dei capelli corti e il divieto di avere tatuaggi

«Bobby» potrà avere le treccine rasta

Carenza di organici: va bene anche chi ha «piccoli» precedenti

LONDRA Nella «vecchia e tradizionalista» Londra dove tutto cambia in realtà velocemente anche la mitica figura del «bobby» di quartiere, impeccabile nella sua uniforme, è destinata a diventare nel giro di poco una delle tante cartoline del passato. Poliziotti tatuati, con le treccine rasta e perfino con qualche precedente penale. È quello che sta per accadere a Londra dove la locale autorità di polizia, per fronteggiare una preoccupante carenza di organici, ha reso più elastici i criteri di reclutamento.

Tanto elastici da consentire anche a pregiudicati di candidarsi ad indossare la divisa ed il caratteristico cappello dei bobby londinesi e passare dall'altra parte della barricata diventando tutori dell'ordine.

La revisione dei criteri di reclutamento è stata studiata da una apposita commissione ed approvata dal vertice della Metropolitan Police, la forza di polizia della capitale, ed ora ha ricevuto anche il via libera del ministro degli Interni Jack Straw.

A Londra mancano tremila poliziotti, sembra che i giovani non siano niente affatto attirati dalla divisa, visto che la paga è modesta e l'impegno tanto. Occorreva quindi un'iniziativa «promozionale» per attirare le reclute.

Scartato l'aumento di stipendio, dato che il governo non è incline ad aprire i cordoni della borsa, i vertici della «Metropolitan Police» hanno puntato ad un ampliamento del bacino dei candidati. Intanto hanno guardato alle minoranze etniche. Molti giovani di colore si professano rastafari e portano i capelli come Bob Marley e non sono disposti a tagliarli neppure per fare i bobby.

Quindi la regola che impone agli agenti capelli corti e ordinati è stata depennata. Sparito anche il divieto di avere i tatuaggi che sono molto diffusi fra i giovani.

Quanto ai pregiudicati ce ne sono migliaia che per qualche peccatuccio commesso in giovane età si sono trovati la fedina penale sporca. E sono questi che potranno aspirare a fare i poliziotti. I reati di cui si sono macchiati dovranno essere ovviamente minori - ha precisato ieri un portavoce di Scotland Yard - e soprattutto i candidati dovranno dimostrare di aver ripreso da tempo la retta via.

La notizia del semaforo verde al reclutamento di pregiudicati ha provocato un'immediata protesta del sindacato di polizia.

Glen Smyth, capo della «Metropolitan Police Federation», che rappresenta i poliziotti della capitale, ha definito la decisione incredibile ed ha paventato scenari imbarazzanti.

«Chi come me sono tanti anni che fa il poliziotto, potrebbe trovarsi nella situazione di avere come collega qualcuno che arrestò quando era un giovane criminale», ha detto.

Ma per Scotland Yard non c'è problema: «Si tratta - ha replicato un portavoce - solo di valutare i candidati per il loro valore e non respingere qualcuno valido perchè magari venti anni fa non ha pagato l'abbonamento alla televisione».

Intervista al vicesindaco italiano della città Alberto Scheriani

Bilinguismo a Capodistria «Si può fare di meglio»

CAPODISTRIA Il bilinguismo a Capodistria? Funziona abbastanza bene, ma ci sono ancora diverse cose da fare. E' moderatamente ottimista Alberto Scheriani, vicesindaco del capoluogo (morale) del Litorale sloveno. Dopo i recenti risultati di un indagine condotta dal Comune in centro città, solo una piccola parte di esercizi pubblici non riportava l'insegna bilingue sloveno-italiana.

Allora, vicesindaco: è soddisfatto dell'applicazione della legge comunale?

Sì. Anche se, bisogna dirlo, è stato preso in esame un campione del centro storico di un ottantina di soggetti. Di questi, circa la metà rispetta il bilinguismo visivo in toto, una parte è mancante, mentre una minoranza non lo rispetta affatto. Direi che ci sono ancora diverse cose da fare. Innanzitutto c'è da fare un esame complessivo. E credo che gli uffici competenti del Comune siano ben al corrente di questo. Come è stato rilevato anche in commissione, carenze esistono sul fronte delle traduzioni, che non sempre rispecchiano lo spirito della lingua italiana. Inoltre, coloro che non adempiono in pieno a quello che è il decreto comunale sul bilinguismo, sono stati avvertiti e potrebbero venir multati. Le ammende sono di diversi livelli, a seconda della violazione. Comunque non sono tanto alte, e anche quetso va sottolineato. Quindi si cercherà al più presto di mettere ordine nel settore, dicendo sin d'ora che coloro che più di tutti rispettano il decreto sono proprio gli uffici pubblici, mentre vistose carenze si sono riscontrate tra i privati.

La ricerca ha analizzato il centro storico. E le altre aree comunali, come vanno in fatto di bilinguismo?

Il territorio nazionalmente misto è più ampio, non si riduce al centro storico di Capodistria. Vi sono in tutto ben dieci comunità locali. Va detto che man mano che ci allontaniamo dal centro storico, il bilinguismo viene rispettato sempre meno. Quindi sarà necessario effettuare uno studio per capire dove sono le aree «problematiche».

«Carenze vi sono nelle aree periferiche. E nelle traduzioni. Comunque, chi rispetta di più la legge sono gli uffici pubblici»

Il comune di Capodistria ha ultimamente instaurato dei rapporti di collaborazione con i vicini, in particolare con i comuni della provincia di Trieste. Tra i progetti in fase avanzata c'è il Parco marino da costruire tra Capodistria e Muggia a cavallo di Punta Grossa...

Il Comune in questa nuova legislatura si è dimostrato molto aperto con il Friuli Venezia-Giulia e l'Italia, nonché con le località dell'Istria croata. Ci sono tanti progetti aperti con molto soggetti. Ricorderei, fra tutti, l'Euroregione e la rivitalizzaizoen della ferrovia Parenzana. Sono iniziative chè puntano soprattutto a migliorare i collegamenti tra le aree vicine, nonchè ad attivare servizi in comune (come l'acqua, il gas o i rifiuti). Uno dei progetti che si stanno portando avanti con la parte italiana e che guardano all'ecologia e al settore ittico è il parco marino che dovrebbe venir realizzato con i fondi europei. I comuni interessati sarebbero Capodistria e Muggia, con l'aiuto e l'appoggio della Provincia di Trieste. Qui da noi si vede di buon occhio questo tipi di progetti. Nel parco conviveranno infatti una zona riservata alla pesca, e un'altra dedicata al turismo marino. Ci sarà spazio anche per un'area riservata alla riproduzione di diverse specie di pesci. Poi vi saranno dei contenuti da sviluppare sulla terraferma. E qui, le due amministrazioni sono al lavoro.

Lei è anche presidente della Can, la comunità autogestita della nazionalità italiana di Capodistria. E' in fase di stesura il bilancio comunale per il 2001. Quali sono i vostri obiettivi?

La minoranza vive dei fondi pubblici che arrivano in parte dal Comune di Capodistria e in parte dallo Stato. E' chiaro che noi puntiamo molto sulla cultura. Vogliamo a incrementare il sostegno per questo tipo di attività. Crediamo che tutto questo verrà riconosciuto dall'amministrazione comunale.

a.r.

Ignote le cause del decesso dell'animale che galleggiava nello specchio d'acqua di Carin (Zara)

Balena muore intrappolata

Un cetaceo di dieci metri trovato nello stretto di Maslenica

ZARA Galleggiava a 700 metri dalla riva, immobile. E in trappola. Una balena lunga dieci metri è stata trovata morta l'altra mattina. L'hanno trovata così alcuni pescatori nello specchio d'acqua denominato mare di Carin. Si tratta della parte finale di una sorta di imbuto, preceduto dal mare di Novegradi, e posto nell'ultimo tratto dello stretto di Maslenica, non lontano dall'entroterra zaratino. Sono subito scattati i rilievi per determinare le cause della morte, che restano comunque al momento sconosciute. Visto che, a un primo esame da parte degli esperti, non sono stai riscontrati segni di violenza, è possibile che l'animale sia morto di fame (forse aveva perso anche la rotta) o per qualche malattia. La balena nei giorni scorsi era stata segnalata più a nord, nei pressi dell'isola di Pago. Il ministero dell'Ambiente intanto ha annunciato di aver coinvolto tutti i servizi e gli esperti del settore, affinché vengano determinate le cause della morte. E' stata altresì smentita la possibilità che il cetaceo avesse delle ferite sul dorso. Si è anche sparsa la voce, subito smentita, che nella zona di recente siano stati sentiti degli spari. Da rilevare che la specie è sotto tutela. Esiste un'apposita convenzione siglata a Bonn nel 1979. Negli ultimi mesi diversi sono stati i cetacei segnalati in Adriatico, un fatto abbastanza raro.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,23 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0048 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 256,15 Lire
Kuna 1,00 = 0,1323 Euro

Benzina super

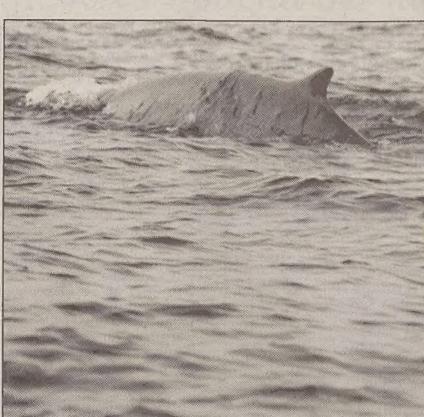
SLOVENIA
Talleri/l 176,00 = 1706,67 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 6,68 = 1711,07 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 162,60 = 1576,73 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 6,48 = 1659,84 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

La compagnia di Fiume da oggi nella capitale con «Da Piedigrotta a Mahagonny»

Il Dramma debutta a Roma

«L'Altraeuropa», riflettori sul voto in Bosnia «Itinerari dell'Adriatico» entra nelle discoteche

TRIESTE La settimana di programmazione della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia – sulle frequenze di Radiotre, con diffusione in Onda media sui 1368 Khz, a partire dalle 15.45 – inizia con «**L'altraeuropa**» a firma di Biancastella Zanini. **Oggi** si farà il punto sui risultati delle elezioni svoltesi in Bosnia Erzegovina sabato scorso, e del summit di Zagabria del 24 novembre. **Mercoledì** verrà presentato il libro del giornalista Letterio Scopelliti «Mai più Dachau. L'ultima bugia – Dal lager nazista alle deportazioni dei kosovari nel Duemila». **Venerdì**, con Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli istriani, verranno trattate varie problematiche riguardanti l'associazionismo giuliano-dalmata. Nel corso della puntata Denis Zigante presenterà le finalità che si prefigge la neocostituita associazione «Regione Venezia Giulia».

Martedì, giovedì e sabato Graziano D'Andrea condurrà, invece, «**Itinerari dell'Adriatico**», **martedì**, tra l'altro, si parlerà del mondo delle discoteche in Istria; **giovedì** si occuperà di mostre, spettacoli e musica, ma anche di scuola, con notizie dall'Istria, dal Veneto e dall'Emilia-Romagna. **Sabato**, infine, la trasmissione sarà dedicata alle manifestazioni del weekend, organizzate nelle regioni del bacino alto Adriatico, e alle nuove tendenze musicali giovanili. Regia di Mario Mirasola e Daniela Schifani Corfini.

FIUME «Prima» romana oggi al Teatro dell'Orologio, di «Da Piedigrotta a Mahagonny - con Viviani e Brecht», di Mario Moretti. Lo spettacolo, una coproduzione Dramma italiano-Compagnia Teatro It, che aveva debuttato allo Zajc di Fiume nello scorso gennaio, sarà in scena all'Orologio ventuno giorni, fino a domenica 3 dicembre. Tornerà nella capitale ai primi di aprile, per una settimana, per esibirsi di fronte al pubblico del Teatro Quirino. La regia è dell'autore, Mario Moretti. È la quarta volta che il Dramma italiano si presenta al pubblico romano. La prima fu nel lontano 1979, con «L'avaro» di Marin Drzic, per la regia di Giuseppe Maffioli. L'ultima, nel 1999, con «Mario e Il Mago», del Moretti (sua la regia), che ebbe per protagonista Virginio Gazzolo.

Le conferenze della settimana Dall'epatite C all'olivicoltura

TRIESTE Queste le conferenze della settimana promosse dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione Italiana di Fiume.

Oggi, C.I. di Buie, ore 19, Gabriele Pozzato su «L'epatite virale C: autentica "peste del 2000"»; C.I. di Lussino, ore 17, Severino Stagni su «Le malattie oculari dell'anziano».

Martedì 14 novembre, C.I. di Cittanova, ore 19, Elena Bubola su «L'oroscopo e carta natale: come vengono calcolati, quando crederci e perché?»; C.I. di Gallesano, ore 19, Armida Barbic Bonassin su «Le malattie cardiovascolari»; C.I. di Isola «Pasquale Besenghi degli Ughi», ore 18, Albado Bidasio degli Imberti su «Locali e attrezzature . di cantina».

Mercoledì 15 novembre, C.I. di Cherso, ore 18, Gianfranco Sinagra su «Il trattamento dell'ipertensione arteriosa»; C.I. di Fasana, ore 19, Roberto Starec su «Tradizioni e canti delle feste dell'anno»; C.I. di Fiume, ore 18, Silvia Milani su «Dieci regole contro il cancro»; C.I. di Rovigno, ore 18, Antonio Pellizzer su «Ugussi romanziere: La città divisa».

Giovedì 16 novembre, C.I. di Crevatini, ore 18, Livio Dorigo su «Produzione di alimenti di origine animale nelle diverse fasi di sviluppo della civiltà europea»; C.I. di Grisignana ore 19, Franco Basiaco su «Olivicoltura»; C.I. di Pirano, ore 18, Massimo Gon e Alessandro Miniussi su «Fryderyk Chopin».

Per quanto riguarda le lezioni preparatorie, Roberto Ambrosi parlerà di «Firenze» ai connazionali di Levade, nella locale Comunità, lunedì 13 novembre, con inizio alle ore 19. Sergio Molesi terrà invece la lezione preparatoria al viaggio a «Roma», alla stessa ora, alla C.I. di Mompaderno.

Oggi riunione di maggioranza per mettere a punto gli ultimi dettagli al documento contabile

Bilancio regionale, i conti tornano

Il capogruppo di Fi Saro: «Andremo in pareggio pur soddisfacendo le varie richieste»

È una finanziaria rigorosa nelle spese, sostiene Bruno Marini del Ccd, «ma sull'assistenza non potevamo accettare tagli per le fasce più deboli»

TRIESTE Ottimismo. Sull'intero fronte. Si presenta sotto i migliori auspici, almeno stando alle dichiarazioni della vigilia rilasciate dai protagonisti, la riunione della maggioranza fissata per oggi, allo scopo di definire il bilancio della Regione, che dovrà essere poi sottoposto al voto in aula. Gli aggiustamenti si erano resi necessari dopo le recenti verifiche e i partiti che fanno parte della coalizione, oltre alla Lega (che dà un appoggio esterno), si sono dati appuntamento per oggi proprio allo scopo di limare gli ultimi dettagli. «Credo che chiuderemo facilmente l'accordo sul bilancio - ha detto Ferruccio Saro, capogruppo di Forza Italia in Regione - perché le correzioni apportate al documento originario hanno reso compatibili le varie richieste con il pareggio dei conti. Alcune proposte di determinate Direzioni - ha aggiunto - erano eccessive, con l'aggiornamento delle singole poste siamo giunti a un punto di equilibrio, rinunciando a disperdere risorse laddove non vi è necessità».

«Questa finanziaria - ha precisato da parte sua Bruno Marini, del Ccd - è obbligatoriamente rigorosa nelle spese, ma c'è una voce sulla quale non potremo in alcun caso apportare dei tagli, ed è quello dell'assistenza. Le fasce sociali più deboli - ha detto ancora il triestino Marini - devono essere tutelate a ogni costo, anche se questo dovesse comportare ulteriori limitazioni su altri settori. L'anno scorso - ha poi ricordato Marini - le difficoltà finanziarie erano minori, quest'anno invece dovremo prestare estrema attenzione a ogni dettaglio contabile, rinunciando a singole spese individuali, optando invece per scelte di carattere generale, in linea con il programma politico di questa maggioranza".

L'assessore Franzutti

«Dovremo sentire ancora la Lega - ha detto da parte sua l'assessore Franco Franzutti - ma indubbiamente il prossimo bilancio dovrà essere rigido. In ogni caso dovrà essere estremamente chiaro quale sarà la nuova destinazione delle poste che subiranno dei tagli. Bisognerà completare un lavoro minuzioso, logico e preciso - ha concluso - allo scopo di mettere tutti nella condizione di poter esprimere un consapevole parere favorevole».

«Abbiamo dovuto effettuare delle valutazioni di priorità - ha spiegato l'assessore Sergio Dressi - e confidiamo nelle risorse che arriveranno a disposizione della Regione attraverso lo strumento dell'Obiettivo 2, mentre sarà importante verificare se il Governo terrà fede alla promessa di concedere 300 miliardi per la sanità al Friuli-Venezia Giulia».

Oggi dunque riunione definitiva, dopo la quale comincerà la discussione che dovrebbe portare a una rapida approvazione del documento definitivo.

Ugo Salvini

Sindacati

Autonomi critici sul comparto unico per i dipendenti degli enti locali

TRIESTE Ottenere dei miglioramenti rispetto ai contenuti economici previsti dal contratto nazionale per la categoria, firmato nelle altre regioni. Preservare l'attuale formula della rappresentatività sindacale all'interno degli organi deputati alla discussione con le controparti.

Sono questi gli obiettivi ritenuti irrinunciabili dalle organizzazioni autonome che fanno parte del Coordinamento sindacale autonomo, impegnate in questi giorni nel confronto con l'Anci, l'Associazione che raggruppa i Comuni e Areran, l'Agenzia regionale per il rinnovo contrattuale dei dipendenti degli enti locali. Per questi ultimi è in corso la trattativa per la definizione del comparto unico, alla stregua di quanto già avvenuto nel resto del Paese e che, nel Friuli-Venezia Giulia, attende la sottoscrizione delle parti per poter superare l'impasse normativo che attualmente non permette l'adeguamento e la parificazione agli altri colleghi italiani per i dipendenti di Regione, Province e Comuni.

«Se gli enti locali - hanno detto Duilio Mariani del Csa, Patrizia Sardo della Fiadel, Roberto Crucil della Cisal, Sergio Zucca della Cisas e Giuliano Veronese dell'Unionquadri - vogliono assumere una connotazione privatistica, devono investire nell'unico vero capitale che hanno a disposizione, il personale. Inoltre - hanno aggiunto - va perseguito a ogni costo l'obiettivo della salvaguardia del pluralismo sindacale. Non sono consentite cioè - hanno concluso - innovazioni che potrebbero comportare addirittura un illegittimo esautoramento del principio delle decisioni assunte a maggioranza dei componenti di Rsu».

u. sa.

Proposta

Un'assicurazione contro i danni provocati dalle alluvioni

TRIESTE La Regione dovrebbe stipulare, con la massima urgenza, una polizza assicurativa contro i danni provocati da disastri ambientali, come le recenti alluvioni che hanno clpito anche vaste aree delle province di Gorizia, Udine e Pordenone. Questa soluzione, sostengono Michele Degrassi e Enrico Gherghetta, del gruppo consiliare regionale dei ds, «costerà meno ai contribuenti e darà più tranquillità ai cittadini e alle imprese».

I due consiglieri prendono le mosse dal fatto che nella finanziaria regionale per il 2000 avevano proposto una serie di misure per fronteggiare il fenoemno del dissesto idrogeologico. «In particiolare - ricordano - avevamo proposto di adeguare i capitoli di bilancio per recepire la nuova normativa nazionale, ma soprattutto per mettere in sicurzza le situazioni di rischio che nel Friuli-Venezia Giulia ci sono e ci saranno».

Il dissesto idrogeologico, sostengono, è una realtà «che non può essere trattata come una delle solite emergenze: necessita di un lavoro di programmazione...che esige anche continuità di finanziamenti».

Degrassi e Gherghetta sostengono però che le loro proposte non sono state recepite nella finanziaria predisposta dalla maggioranza «e, come purtroppo si è verificato, gli eventi alluvionali di questi giorni ci porteranno dei danni il cui costo si dimostrerà ben superiore a quello del lavoro che poteva essere fatto in via preventiva».

Da qui la proposta di ricorrere almeno a una polizza assicurativa per dare serenità e fiducia nel futuro a abitanti e imprenditori.

Il provvedimento è allo studio

Sanzioni più severe per chi raccoglie funghi oltre la quota concessa

TRIESTE Stanno per arrivare sanzioni più pesanti per chi non rispetta le leggi che regolano la raccolta dei funghi sul territorio regionale. La giunta, su proposta dell'assessore Giorgio Pozzo, ha infatti previsto di dare avvio ad un veloce percorso di modifica della legge 12 del maggio di quest'anno, stabilendo multe non più a cifre predeterminate, bensì rapportate al numero dei chili raccolti oltre i limiti stabiliti ed alla «qualità » della violazione commessa.

Parallelamente i funghi saranno confiscati, mentre l'autorizzazione o il permesso temporaneo alla raccolta saranno ritirati.

L'assessore Pozzo: «Un'ammenda di 30 mila lire non faceva paura. In futuro addio permesso»

«Ci siamo accorti - spiega l'assessore Pozzo - che nella sostanza le sanzioni fin qui previste erano troppo basse (poco più di 30 mila lire, ndr), tant'è che chi, furbescamente, non osservava le regole raccogliendo quantitativi di funghi anche sensibilmente superiori a quelli possibili rischiava ben poco in termini di denaro, e nulla per quanto riguarda il permesso di raccolta». Da qui la necessità, sottolineata anche dall'ufficio legale della Regione, di introdurre una nuova norma che preveda appunto sanzioni commisurate alla gravità dell'illecito commesso.

Anche ieri 140 immigrati senza documenti in regola sono stati bloccati

Gorizia, l'allarme dei politici non mette paura ai passeur

A fine mese arrivano Bossi e Berlusconi, ma intanto sul Centro di permanenza non è stato deciso ancora nulla

GORIZIA Da fenomeno locale a caso nazionale. Tutt'a un tratto, dopo anni di silenzio, anche i mass media e i politici più importanti si sono accorti dei problemi legati all'immigrazione clandestina lungo il nostro confine. Finalmente, aggiungono in molti a Gorizia. Ed ecco così che negli ultimi giorni il capoluogo isontino ha preso il posto della Puglia diventando il centro del dibattito nazionale sul tema-immigrazione. Dopo i servizi del Tg4 e di Repubblica sono arrivate le visite del vicepresidente della Camera Giovanardi (sabato 4 novembre) e dei parlamentari leghisti Bosco e Moro (sabato scorso). E altre ne sono attese per i prossimi giorni: il segretario della Lega Nord Umberto Bossi e il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi hanno annunciato per sabato 25 novembre un «blitz» lungo il confine a cui seguirà una conferenza stampa all'Auditorium, e sembra in arrivo anche il vice presidente di An alla Camera Gasparri.

Ai politici che giungeranno da Roma verrà consegnato il dossier di 110 pagine realizzato dal Sindacato autonomo di Polizia (Sap) sull'emergenza extracomunitari. Dati e articoli sul fenomeno che sta investendo l'Isontino e che nei primi mesi del 2001 sarà al centro di un atteso convegno internazionale.

Un controllo di polizia sul confine. Il passaggio di clandestini continua. (Foto Bumbaca)

Ma accanto ai problemi di ogni giorno legati ai transiti di clandestini dalla Slovenia all'Italia e ai conseguenti fermi da parte delle forze dell'ordine (soltanto ieri ne sono stati bloccati 140, tra cui molti bambini e donne), è sempre viva la polemica sul Centro di temporanea permanenza. Il ministro dell'Interno Enzo Bianco - invitato da Giovanardi a compiere di persona un sopralluogo lungo il confine - ha confermato che nel 2001 anche la provincia di Gorizia si doterà di una struttura di questo tipo. Le ultime notizie, però, indirizzano l'ipotesi non più verso le caserme Massarelli di Casa Rossa e Pecorari di Lucinico, ma verso la «De Colle» di Fogliano.

Il questore Umberto d'Acierno si è detto favorevole al Centro, la Regione non vuole esprimersi, la parola ripassa quindi al Governo: in dicembre è prevista una nuova trasferta goriziana del sottosegretario agli Interni Aniello Di Nardo, che già lo scorso agosto si era incontrato con le più importanti autorità locali sull'opportunità di un Centro di temporanea permanenza in provincia.

«Caro Lippi, ma chi paga?»

TRIESTE Continua la *querelle* Gottardo-Lippi. «Caro Lippi - ha dichiarato ieri il capogruppo Cpr in Regione - non cambiare le carte in tavola: non ho mai detto che eri a Dubai con fondi pubblici. Ho solo ricordato che dopo gli Usa sei già da un'altra parte del mondo, a Dubai, menter qui dev'essere riunita la giunta per le elezioni per contestarti a termine di legge una incompatibilità evidente, visto che ancora non ti sei dimesso. Puoi andare dove vuoi e con chi vuoi, ma quando tu e An chiedete congedi retribuiti a giustificazione delle assenze, fatelo dichiarando come stanno effettivamente le cose. Paventi il ricorso alle vie legali? Sarebbe interessante vedere chi ha preso una cantonata».

IN BREVE

«Dire e fare nel Nordest»: vetrina sui punti di forza

UDINE È stata presentata, nella sede dell'Anci (Associazione dei Comuni), l'esposizione «Dire & fare nel Nord Est», una rassegna dell'innovazione nella pubblica amministrazione che si terrà nei padiglioni espositivi del Porto di Venezia dal 28 al 31 marzo prossimi. L'evento vuole proporre il «sistema Nord Est», ovvero l'area compresa fra Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, una delle più avanzate e dinamiche del Paese. L'iniziativa è rivolta a enti, aziende di multiservizi, esperti e professionisti del terziario avanzato e agli operatori economici, e si pone l'obiettivo di far «camminare idee innovative e conseguire più autonomia per continuare a crescere e competere meglio». Quattro le aree tematiche: gli esempi di buona amministrazione, lo Stato sociale dei Comuni (welfare eccetera), la qualità urbana e lo sviluppo della città, il marketing e la promozione del territorio.

L'euro e il suo impatto sull'organizzazione aziendale Se ne parlerà mercoledì nella sede di Mediocredito

UDINE Si terrà dopodomani a Udine un seminario su «Euro: impatto sull'organizzazione aziendale. Metodologia e tempistica di introduzione». Il seminario si svolgerà a cura di Consulnord & Pico (una società di consulenza in organizzazione) e del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia. Relatori saranno Carla Nadalet, coordinatrice del progetto euro per il Fondo comune Casse rurali trentine, Narciso Gaspardo e Mauro Tin del Mediocredito. Appuntamento alle 9,30 nella sede di mediocredito, in via Aquileia 3.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

GRADO vendesi locale commerciale ampie vetrine di fronte ingresso principale spiaggia. Telefonare 0431/80169. (C00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Massimo 100.000.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

GORIZIA centro affittasi n. 2 uffici con due o tre stanze più servizi. Telefonare 0481/34100. (B00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA cerca max 35enni subito liberi varie mansioni 2.250.000 netti dal primo mese anche senza esperienza, no vendita. 0481/476287.

A. SELEZIONIAMO dal 13 al 20 novembre disoccupati max 35 enni, mansioni diversificate. No vendita. 040/2158100. (A14793)

AFFERMATA azienda dolciaria di Gorizia seleziona per ampiamento organico n. 2 addetti settore produzione, n. 2 addetti settore consegne e n. 3 addetti settore vendite. Astenersi perditempo. Telefonare da lunedì 13/11/2000 a mercoledì 15/11/2000 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 allo 0481/535462. (B00)

APPRENDISTA banconiere/a cercasi. Si richiede bella presenza, età massima 24 anni non ancora compiuti. Telefonare allo 0348/8518922. (A14743)

AZIENDA alimentare operante nel settore della moderna ristorazione ricerca per le zone di Trieste e Gorizia venditori automuniti. Offresi: assunzione diretta, rimborso spese, zona in esclusiva. Scrivere a c.p. 3 - 21013 Gallarate o inviare un fax al numero 0331/734050 o un e-mail a fulvpell@tin.it. (Fil1)

AZIENDA commerciale seleziona periti venditori. Scrivere a Fermoposta Centrale Trieste CI AB7652054. (A14731)

Continua in 16.a pagina

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	32	HONG KONG	20	24	PECHINO	-6	6
BOGOTA	8	19	JOHANNESBURG	15	27	RIO DE JANEIRO	21	28
BRUXELLES	7	11	KIEV	4	8	SAN FRANCISCO	5	13
BUDAPEST	-1	12	L'AVANA	17	30	SANTIAGO	4	23
BUENOS AIRES	15	21	LIMA	17	20	SEOUL	-2	7
CARACAS	19	26	LOS ANGELES	8	16	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	11	26	MANILA	26	31	SYDNEY	18	23
DUBAI	21	29	MONTEVIDEO	13	20	TAIPEI	21	23
DUBLINO	5	11	NAIROBI	16	27	TEL AVIV	13	29
FRANCOFORTE	2	8	NEW YORK	11	17	TOKYO	11	19
GIAKARTA	24	33	NIZZA	7	17	TORONTO	4	14
HANOI	21	27	NUOVA DELHI	13	29	WASHINGTON	11	19

HELSINKI 5/6 · OSLO 4/6 · STOCCOLMA 4/9 · MOSCA -2/-1 · COPENAGHEN 7/9 · LONDRA 8/13 · AMSTERDAM 8/10 · BERLINO 7/10 · VARSAVIA 2/8 · PRAGA -2/8 · PARIGI 10/12 · VIENNA 3/11 · GINEVRA 2/11 · LUBIANA 4/7 · ZAGABRIA 8/11 · BELGRADO 5/12 · BUCAREST -1/16 · LISBONA 11/18 · MADRID 7/12 · BARCELLONA 12/17 · ROMA 4/12 · SOFIA 1/16 · ISTANBUL 14/21 · ALGERI 14/25 · TUNISI 14/24 · ATENE 14/23 · LARNACA 14/26 · IL CAIRO 16/29

VIABILITA' **Collegamento autostradale: A4 tratto Trieste-Venezia:** in entrambe le direzioni è parzialmente chiusa la corsi di sorpasso tra Villesse e Palmanova. **SS 13 «Pontebbana»** - tronco Udine-Confine di Stato: sensi unici alternati e restringimenti della carreggiata dal km 136,137 al km 228,811 e dal km 120 al km 125,2. Senso unico alternato e restringimento della carreggiata dal km 83bis al km 85,6 e dal km 88,5 al km 90,8 dall eore 7 alle ore 17, escluso i giorni festivi. **SS 14 «della Venezia Giulia»**: senso unico alternato dal km 83 al km 89, dal km 89 al km 100 (durante i giorni feriali), dal km 100 al km 103,5, dal km 118,8 al km 123,4 al km 139,8 e dal km 163,8 al km 164,2.. **SS 52 «Carnica»** - tronco bivio Carnia passo Mauria, senso unico alternato al km 34,4 35,3 e dal km 41,6 al km 44,4.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

cielo molto nuvoloso o coperto, specie sulle zone alpine e prealpine, con locali deboli precipitazioni. Centro e Sardegna: cielo da parzialmente nuvoloso a localmente nuvoloso per nuvolosità a prevalente carattere medio-alto e con isolate deboli piogge in prossimità dei rilievi occidentali. Sud penisola e Sicilia: nella prima parte della giornata da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso ma con tendenza ad ulteriore aumento della nuvolosità medio-alta nella seconda parte della giornata.

TEMPERATURA in aumento, specie nei valori minimi.

VENTI da deboli a moderati meridionali.

MARI poco mosso lo Jonio; da mossi a molto mossi i restanti mari

IL TEMPO OGGI

2.000 m 4 °C · 1.000 m 9 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 14/17 Tmin. 6/9 — Tmax. 17/20 Tmin. 12/15

IERI	min.	max.
TRIESTE	9,6	11,2
GORIZIA	4,6	10,2
MONFALCONE	7,8	9,9
UDINE	3,6	9,2
PORDENONE	5,9	9,2

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 12 NOVEMBRE 2000

OGGI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo coperto con piogge da deboli a moderate sulla costa (0-10 mm), abbondanti in pianura (10-30 mm), intense sui monti (oltre 30 mm), specie sulle Prealpi. Le piogge saranno più probabili e abbondanti dal pomeriggio anche temporalesche. Sulla costa soffierà Scirocco moderato.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Da nuvoloso a coperto con probabili piogge, anche intense sulle Prealpi. Scirocco sulla costa.

	MIN.	MAX.
VERONA	4	6
VENEZIA	6	9
MILANO	6	7
TORINO	2	7
GENOVA	12	11
BOLOGNA	6	7
FIRENZE	4	9
PISA	6	13
ANCONA	2	15
PERUGIA	2	np
PESCARA	5	15
L'AQUILA	1	11
CIAMPINO	4	12
FIUMICINO	6	14
CAMPOBASSO	6	13
BARI PALESE	6	16
NAPOLI	9	17
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	16
R. CALABRIA	13	21
PALERMO	16	21
MESSINA	18	20
CATANIA	14	23
CAGLIARI	14	np
ALGHERO	8	np

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

FILATELIA

Fioriscono in tutto il mondo le emissioni del Santo Natale 2000

Giornata del francobollo svizzero Un pezzo celebra le passeggiate

Esce il 21 novembre dalla Svizzera la tradizionale contemporanea. Il 2000 chiude con: 90rp «natalizio» illustrato con un «cartone» di Dresda, del periodo 870-1910, con angolo decorativo; orizzontale da 70 rp per la Giornata del francobollo di Zurigo e nel tema turismo due pezzi (facciale 5 frs) per propagandare il camminare e l'andare in bicicletta. Annulli e buste primo giorno a Berna e Zurigo. Il tema Natale ha iniziato le emissioni: dalla Groenlandia abbiamo due orizzontali (facciate 9.25 dkk) con allegorie notturne. Stampa pluricolore offset in fogli da 40. Edito libretto dei francobolli per ciascun esemplare. Annullo 9 novembre a Tasiilaq. Dalla Repubblica di Cipro - Nicosia abbiamo il 2 scorso tre valori (54 c) stampati in lito-offset in fogli da 25 pezzi. Tiratura della serie 100.000. Ancora dal Jersey serie di quattro verticali (facciale 149 p) con volti di fanciulli riferiti a pastore, angelo, magi e Vergine Maria. Stampa offset-lito in quattro colori in mini-fogli da 10 esemplari (5x2). Dal Vaticano il 7 novembre si celebra il Santo Natale con serie di quattro orizzontali (facciale 5.500) con affreschi di Giotto della Basilica di San Francesco di Assisi. Rotocalcografie in mini fogli da 10 della elio Courvoisier svizzera. Tiratura 450.000 serie.

Segnaliamo le emissioni di San Marino di domani: Natale 2000, 1700.o anniver-

sario della fondazione della Repubblica (stampa in libretto). Costo facciale di lire 20.000. I dati tecnici dell'emissione non sono pervenuti. I tradizionali valori della Francia che augurano Buon Anno e Migliori felicitazioni sono apparsi l'11 novembre recando le usuali allegorie festose. Facciale di 3 fr per pezzo. Pluticolori eliogravura. Fogli da 50. Un grande formato orizzontale della Polinesia francese richiama simbolicamente la festa «Hitimano» locale. Facciale 120 cfp. Policromia in mini foglio da 25. Da Andorra francese abbiamo il 6 corrente un verticale da 5,80 fr per celebrare l'Europa patrimonio comune, (antico arco di pietra a stelle). Offset quadricolore in fogli da 40.

L'emissione contemporanea della Germania del 9 novembre si articola in: un 100 pf, per l'ordinaria «Donne della storia tedesca», dedicato a Grethe Wieser e un 110 pf dedicato a Käte Strobel; un 110 pf dedicato al Parlamento della Saar (Saarland) di riporta la facciata; un verticale da 110 pf per il 125.o anniversario della nascita di Rainer Maria Rilke (1875-1926) poeta e scrittore; un quadrangolare di grande formato da 110 pf per il 100.o della nascita dell'uomo politico Arnold Bode (1900-77); due «natalizi» di grande formato quadrangolare (3.10 dm) illustrati con opere di von Soest e di C. Hemmerdrich. Annulli a Bonn e Berlino centro.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
La fortuna in questi giorni influenza positivamente le vostre iniziative professionali. Cercate di approfittare del momento propizio. In amore siete molto volubili, non avete le idee chiare.

Toro 20/4 20/5
Dopo un lungo periodo molto stressante e decisamente impegnativo ora nel lavoro vincerete senza troppa fatica. In amore siete alla resa dei conti. Con il vostro partner o la va, o la spacca.

Gemelli 21/5 20/6
Anche se ci saranno degli ostacoli non dovrete mai farvi condizionare o peggio ancora fermare nelle iniziative di lavoro. Splendido inizio affettivo vi rasserenerà l'esistenza.

Cancro 21/6 22/7
La fortuna sta cambiando direzione, punta decisamente dalla vostra parte e ora possono ripartire i vostri progetti di lavoro. In amore non lasciate nulla di intentato.

Leone 23/7 22/8
Avete la giusta preparazione e delle ottime capacità per realizzare buoni progetti nel vostro settore professionale. In amore state giocando con il fuoco. Attenti a non scottarvi.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro non tutto è ancora definito per il vostro rilancio. Abbiate pazienza e tutto si appianerà. Occupatevi di più delle questioni personali, rischiate di essere scaricati.

Bilancia 23/9 22/10
La vostra situazione professionale sta cambiando rapidamente, cercate di stare al passo altrimenti perdete l'occasione. In amore la fretta è una cattiva consigliera. Abbiate pazienza.

Scorpione 23/10 21/11
Siete troppo nervosi per concludere oggi positivamente un affare, è meglio ragionarci su e rinviare tutto a tempi decisamente migliori. Cuore ballerino... Attenti a non ballare troppo.

Sagittario 22/11 21/12
C'è la possibilità che vi facciano una proposta di lavoro molto allettante: valutatela attentamente ogni piccola virgola. In amore dovete correre qualche rischio per sapere se è amore vero.

Capricorno 22/12 19/1
Intensificate i vostri contatti di lavoro recenti: possono offrirvi spunti per iniziative interessanti programmi che vi aiuteranno nella carriera. Non inseguite chi vi sta sfuggendo.

Aquario 20/1 18/2
Dovete imparare ad adattarvi ai grandi cambiamenti in atto nel vostro settore professionale. Siate generosi con un partner pentito. Se lo perdonerete vi sarà riconoscente.

Pesci 19/2 20/3
Niente e nessuno si oppone più ai vostri attuali progetti di lavoro e quindi il vostro successo è sicuro. In amore giocate con astuzia le vostre carte se volete ottenere buoni risultati..

I GIOCHI

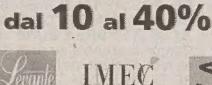
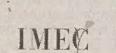
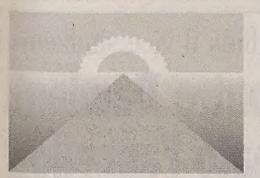
SCAMBIO DI VOCALI (5)
La chiusura lampo
In quel vano sistema di chiusura,
data la vita, romperà il cordone.
Ulisse

CAMBIO DI VOCALE (6,9 = 8,7)
Mio figlio vuole la «spider»
Quando dissi che simili esigenze
erano madornali si è capito
che di ghiaccio restò; ma per fortuna,
di cader dalle nuvole ha finito.
Piega

ORIZZONTALI: **1** È utilizzata come foraggio - **5** Un giorno della settimana - **12** Un Terence attore - **14** Il Parlamento spagnolo - **15** Iniziali di Barbareschi - **17** «E» telegrafica - **18** Preposizione articolata - **20** Non hanno dubbi - **22** Lingua dell'antica Francia - **24** Tecnici tipografi - **26** Maga senza uguali - **28** La fine della corrida - **29** Fissi per sempre - **32** L'attore dopo il protagonista - **33** Unisce tra loro gli uomini - **34** Apprendisti lavoratori - **35** Andato... in certi dialetti - **36** Il padre dei vizi - **38** Moneta spicciola americana - **41** In piena luce - **42** Valoroso - **43** Il lido di Roma.

VERTICALI: **1** Attira i pesci - **2** Iniziali della Tebaldi - **3** È aperto fino a tardi - **4** Appena ammaccato - **6** Avanti Cristo - **7** Il centro di Verona - **8** Un terzo di nove - **9** Decima parte del chilo - **10** Tra Francesco e Gregori - **11** È circondata dall'acqua - **13** Eccessivo, sovrabbondante - **16** Li provoca il freddo - **19** Sonno artificiale - **20** Cospirazioni, congiure - **21** Può causarlo la soggezione - **23** Capiscono poco - **25** Venne fucilato per la sconfitta di Novara - **27** Future rane - **29** Sigla di un treno rapido - **30** Alta autorità del mondo musulmano - **31** Gaio, contento - **34** Bagna Domodossola - **37** Animale da cortile - **39** La coda del pointer - **40** Si chiamò ut - **41** In lui e in tutti.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *L'ASCENSORE* - **Cambio di sillaba inziale:** *EVENTO, SPAVENTO.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.02
	tramonta alle	16.36
La Luna:	si leva alle	18.06
	cala alle	8.32

46.a settimana dell'anno, 318 giorni trascorsi, ne rimangono 48.

IL SANTO

San Diego

IL PROVERBIO

I piccoli difetti guastano più che le grandi qualità.

TEMPO

Temperatura:	9,6 minima
	11,2 massima
Umidità:	78 per cento
Pressione:	1021,9 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	4,3 km/h da S-O
Mare:	16,3 gradi

MAREE

Alta:	ore	9.33	+56	cm
	ore	22.49	+32	cm
Bassa:	ore	3.32	-25	cm
	ore	16.22	-63	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.05	+51	cm
Bassa:	ore	4.08	-19	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Dramma nella notte a Portorose: tradito dall'asfalto bagnato il noto ristoratore finisce con la Porsche contro un albero

Muore in uno schianto lo chef Basso

Viaggiava da solo, aveva lavorato all'«Harry's Grill» sino all'ora di chiusura

Ai tavoli dei suoi ristoranti si sono seduti ministri della Repubblica, presidenti della Regione, sindaci, vicesindaci, manager, direttori, ambasciatori, consoli, bella gente.

L'altra notte Dario Basso, gestore prima del «Bellavista», ora dell'«Harry's Grill» dei Duchi d'Aosta, è morto a Portorose. Si è schiantato con la sua «Porsche Carrera 911» contro un albero posto al termine del rettilineo che dalla località Valletta porta agli hotel e ai tavoli dei casinò.

L'asfalto bagnato, l'alta velocità, la macchina tutt'altro che facile da condurre in condizioni limite, la stanchezza di ore e ore di lavoro. Tutto questo sta alla base della sbandata e dello schianto avvenuto all'1.45. Lo «chef», uno dei più noti della città e della regione, è morto sul colpo. Aveva 47 anni. A bordo della «Porsche» oltre a lui non c'era nessuno. La polizia è arrivata un attimo dopo e ha trovato il corpo di Dario Basso esanime sull'asfalto. Poco più in là il motore, anch'esso proiettato dall'urto a una ventina di metri dall'albero su cui si era accartocciata la vettura. Ora la salma è deposta nell'obitorio del cimitero di Capodistria.

«Sabato notte aveva lavorato fino alla chiusura del ristorante. Era l'una quando se ne era andato a bordo della sua potente vettura» raccontano affranti i collaboratori. «Dario Basso era un grande. Non so cosa faremo. Siamo in dieci e bisogna andare avanti... Ci hanno avvisato nella tarda mattinata. Prima notizie frammentarie, passate di bocca in bocca. Poi la conferma. Cosa possiamo dire di fronte a questa tragedia?»

«E' stato il ristoratore della prima e della seconda Repubblica. Al tavolo del Bellavista tra la fine degli anni '80 e l'inizio dei '90, si è decisa più di metà della politica regionale» racconta un amico che gli è stato molto vicino nei momenti felici e di gloria ma anche in quelli in cui la fortuna sembrava avergli rivolto le spalle. Il presidente Adriano Biasutti era un assiduo del suo locale di Gretta. Pochi tavoli, una certa atmosfera, una cantina notevole; posate, vetri e porcellane di pregio. Tartufi, olii particolari, aceto balsamico. Piatti che guardavano in un verso alla «nouvelle cuisine», in un altro alla tradizione triestina.

In questa atmosfera si erano festeggiate assegnazioni di appalti pubblici miliardari; si erano anche delineate nuove alleanze e orditi vecchi tradimenti. Dario Basso osservava con discrezione e sorridendo diceva di non aver sentito nulla perchè era un po' sordo. Era una bella invenzione perchè ci sentiva benissimo ma questa discrezione stava alla base di quelle antiche fortune.

Nel locale, anzi sotto gli usuali tavoli frequentati dai «potenti», all'epoca qualcuno aveva nascosto delle «cimici». Orecchie indiscrete. La notizia era emersa e le presenze di spicco si erano diradate. Quando Tangentopoli era scoppiata con virulenza, spazzando via momentaneamente una classe politica, il locale era entrato in crisi. Non più colazioni e cene di lavoro, non più contratti e appalti da festeggiare. Tutto finito.

Dario Basso si era rimboccato le maniche. Non aveva paura, lui che la carriera l'aveva iniziata come inserviente al ristorante "Da Dante". Lasciato il Bellavista gli era stata offerta la conduzione del ristorante dell'albergo «Greif Maria Theresia» di viale Miramare. Non s'era fatto nulla, ma Basso poco dopo era ritornato sulla cresta dell'onda: Duchi D'Aosta, piazza dell'Unità, Harry's Grill. Aveva cercato sia di riannodare i rapporti con la precedente clientela, sia di farsene della nuova. Il vicesindaco Roberto Damiani era presente con assiduità al tavolo dell'Harry's. Così il presidente degli industriali Federico Pacorini, il ministro Willer Bordon, l'ex presidente del Porto Michele Lacalamita.

La lista degli ospiti potrebbe continuare a lungo. Del resto la «veranda» sulla piazza aveva favorito una nuova primavera. Più spazi per i clienti congiunta alla possibilità di organizzare rinfreschi e pranzi di nozze. Poi la veranda era stata abbattuta, piazza dell'Unità è diventata un cantiere e la clientela si è diradata.

«Negli ultimi mesi era un po' giù di morale. Le difficoltà non mancavano ma la voglia di lottare era intatta. Sorrideva ai clienti, parlava con quelli che gli erano amici. Ma i problemi restavano, anzi crescevano» ha spiegato ieri l'amico che gli è sempre rimasto accanto.

Claudio Ernè

Dario Basso era uno dei più noti ristoratori triestini.

Dirigendo il «Bellavista» aveva conquistato anche i critici gastronomici

Ai suoi tavoli i big della regione

Guida Michelin, guida dell'Espresso, Accademia della cucina, Gambero rosso.

Sono questi gli «indici» che vanno per la maggiore nelle quotazioni dei ristoranti e di chi li dirige. Dario Basso, lo chef morto ieri a Portorose, negli ultimi anni era costantemente presente in queste classifiche. Nel bene e nel male, con le «medaglie» da esibire sul petto ma anche nel vortice della polemica.

Il suo «Bellavista» di via Bonomea - pochi tavoli per una quarantina di ospiti, una vista mozzafiato sul golfo - era stato prima valorizzato, poi ridimensionato pesantemente, poi nuovamente assurto al ruolo di protagonista. Un andamento altalenante che Dario Basso aveva contestato vivacemente quando le pagelle delle guide gli avevano assegnato «brutti voti».

«Ho fatto spedire una lettera al mio legale. Alcuni inviati che avrebbero dovuto testare la mia cucina, non li ho mai visti. Mi stupisce dunque che abbiamo dato un giudizio riduttivo. In altre occasioni si erano qualificati al termine del pranzo. Noi ci impegnamo, siamo gli unici a cambiare il menù ogni mese e a disporre di una cantina con diecimila bottiglie. La clientela affezionato arriva da mezza Italia».

Questo aveva detto lo chef nel 1996 a commento sia del declassamento sancito per il suo Bellavista dalla guida dell'Espresso, sia per la scomparsa del nome del suo locale dalla Michelin.

La protesta dello chef aveva raggiunto gli effetti sperati. L'anno successivo il locale di Dario Basso era rientrato trionfalmente nella Michelin. Onore salvo assieme alle «medaglie». Un ultimo urrah, l'onore delle armi perchè nel 1997 il locale di via Bonomea aveva cambiato gestione e Dario Basso era approdato all'Harry's Grill dell'hotel Duchi d'Aosta. Piazza dell'Unità, cuore e cervello di Trieste, massima visibilità.

Insomma un bel salto in avanti per un ristoratore che aveva iniziato la carriera nel più umile dei ruoli di cucina dell'ormai scomparso ristorante «da Dante» di via Carducci. Lì aveva posto le basi del suo futuro Basso, nato nel 1947 a Marostica, sposato due volte (divorziato la prima, separato la seconda), profeta della «nouvelle cuisine».

a.r.

Dario Basso, il secondo da sinistra, impegnato all'«Harry's Grill» dell'hotel Duchi d'Aosta durante una dimostrazione gastronomica.

L'incredibile vicenda di Barbara Skabar, insegnante e incensurata, confusa con una sua quasi omonima

Perseguitata dalla giustizia per una «c»

È stata addirittura convocata in udienza davanti al gip al posto dell'altra

Perseguitata dall'omonimia. Citata in Tribunale come imputata; guardata di sottecchi dai vicini di casa e persino dai genitori degli allievi che frequentano la scuola privata e la palestra in cui lavora.

Barbara Skabar, 33 anni, viale Miramare 23, non riesce più a vivere dal giorno in cui la sua quasi omonima Barbara Scabar, è stata coinvolta nell'operazione «Face to face» ed è stata arrestata dalla squadra mobile per finire poi ai «domiciliari» come indagata in una inchiesta su un traffico di droga.

«Molti fanno confusione tra il cognome Skabar scritto con la K e quello scritto con la C. Così pensano e talvolta mi chiedono se sono io la ragazza che è stata arrestata per droga» spiega la giovane insegnante coinvolta in questa vicenda di ordinaria confusione burocratica. «Posso capire un errore ma non una serie che non riesco a interromepere in alcun modo... Vorrei che qualcuno si mettesse nei miei panni e si trovasse innocente di fronte a un ufficiale giudiziario che ti convoca, notifica alla mano, a un'udienza preliminare per traffico di stupefacenti. E' un'esperienza allucinante. Io sono incensurata, non ho mai avuto a che fare con la legge e non conosco nemmeno di vista l'altra Barbara Scabar. Quella col cognome scritto con la C. Per questo non vorrei essere scambiata per lei dalle autorità. Gli indirizzi sono diversi, le date di nascita pure. basterebbe poi guardare le fotografie. Non so più cosa fare per non correre il rischio di finire per omonimia in carcere con le manette ai polsi o con la patente ritirata».

Per salvaguardare la propria tranquillità, ma anche il proprio futuro Barbara Skabar, quella col cognome scritto con la K, è ricorsa all'assistenza di un legale. L'avvocato Furio Sterli, ha spedito nei giorni scorsi una serie di raccomandate dove spiega l'errore che la penalizza ingiustamente. Spera che la situazione si chiarisca al più presto: tra Procure, Gip, carabinieri, polizia e ufficiali giudiziari. La data fatidica è il 20 novembre, quando Barbara Skabar è stata convocato davanti al gip per l'udienza che invece dovrebbe vedere alla sbarra l'altra Barbara, quella col cognome scritto con la C.

c.e.

Barbara Scabar

Arrivano da tutto il Triveneto per ricordare l'operaio morto in Ferriera

Duecento kosovari reclamano condizioni di lavoro più sicure

Quella tragedia si poteva evitare. Una morte che ha cause precise: tendenza al basso salario, riduzione del personale, eccessivo carico di lavoro.

Un saluto affettuoso a Lirim Nevzati, l'operaio kosovaro che ha perso la vita in un infortunio in Ferriera, ma anche una protesta contro le condizioni in cui sono costretti a lavorare gli immigrati. Oggi alle 18.30 nella sede della Cisl in piazza Dalmazia 1, si ritroveranno i kosovari del Nord-Est. Non sarà solo un assemblea sindacale ma anche sarà l'occasione per parlare dei problemi degli albanesi immigrati in Veneto e Fiuli Venezia Giulia.

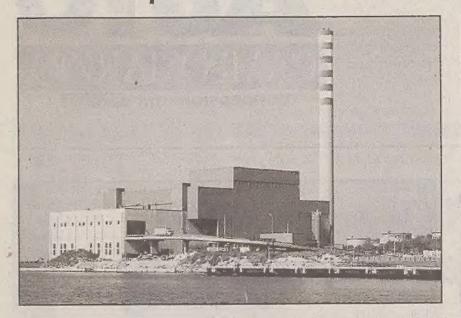
Problemi non solo di sicurezza, ma anche di integrazione non certo facile, di alloggi e di futuro. Gli organizzatori prevedono la presenza di circa 200 connazionali dell'operaio kosovaro. Quella di oggi sarà la prima volta in cui gli immigrati con la comune origine albanese si riuniscono in numero così massiccio.

Dalla ricordo di Lirim Nevzati potrebbe dunque scaturire un messaggio che va oltre l'emergenza degli infortuni sul lavoro e tocca anche l'aspetto della solidarietà umana.

L'assemblea dei kosovari del Nord-est fa seguito a quella dei lavoratori della Ferriera dell'altro giorno. C'erano oltre un centinaio di dipendenti riuniti su un totale di oltre 700 addetti, una percentuale di presenze altissima considerato che la Ferriera lavora 24 ore su 24 e certi reparti dello stabilimento siderurgico non possono essere abbandonati. In quell'occasione - e tutto lascia pensare che accadrà anche stasera - il dibattito è stato fortissimo, tutto incentrato sulla sicurezza all'interno dello stabilimento.

Questa sera il Consiglio comunale discute la delibera che prevede la vendita dell'impianto all'ex municipalizzata

L'inceneritore passa di mano all'Acegas

Contemporaneamente si voterà l'aumento di capitale sociale per 19 miliardi

L'impianto di smaltimento dei rifiuti urbani in via Errera.

Il consiglio comunale discuterà questa sera della vendita all'Acegas dell'inceneritore di via Errera e, contemporaneamente, dell'aumento di capitale sociale dell'ex municipalizzata, mediante l'emissione di nuove azioni per 19 miliardi. La vendita della struttura di smaltimento dei rifiuti solidi urbani è motivata innanzitutto dal fatto che la normativa vigente impone esclusivamente al proprietario una serie di responsabilità, anche penali. Di qui, dunque, l'opportunità di concentrare nel gestore anche la titolarità dell'impianto.

Il corrispettivo di vendita è di 32 miliardi 926 milioni e verrà introitato per 28 miliardi 363 milioni in conto capitale e per 4 miliardi e mezzo nella parte corrente, trattandosi di oneri d'avviamento dell'impianto sostenuti dal Comune. Il costo dell'opera si aggira sui 103 miliardi, di cui il 60% è stato coperto con fondi pubblici in conto capitale a fondo perduto, ai quali si sono aggiunti 10 miliardi erogati direttamente dall'Acegas. La stima di vendita - redatta da un esperto incaricato dal Tribunale di Trieste, l'ingegner Fiorotto - è stata fatta su base reddituale con una previsione al 2017, anno in cui scade la concessione con l'Autorità portuale (una parte del terreno su cui sorge l'inceneritore è infatti del demanio portuale). La delibera prevede poi il subentro dell'Acegas nella concessione demaniale dell'Autorità portuale e la concessione del terreno comunale interessato, contro il pagamento di un canone di poco più di 29 milioni.

Il contestuale aumento di capitale dell'Acegas consentirà alla società di far fronte all'impegno di acquisto senza indebitarsi eccessivamente. Un'operazione su due fronti, dunque, che ha anche l'obiettivo di arricchire il patrimonio societario in vista della prossima quotazione in borsa.

L'affidamento della gestione dello smaltimento comporta per l'ex municipalizzata l'onere di procedere all'eliminazione di tutti i rifiuti solidi urbani a prescindere dal quantitativo conferito nel bacino di raccolta individuato dal piano regionale (attualmente coincide con la provincia di Trieste), il conferimento dei rifiuti in discariche a proprie spese in caso di necessità (ogni anno l'impianto deve fermarsi per 35 giorni per la manutenzione ordinaria), nonchè l'inertizzazione delle polveri nocive (il trattamento delle scorie e delle polveri incide per 7 miliardi nei costi di gestione).

Sembra a buon punto l'accordo sulla terza linea con la Provincia. Dovrà partire nel 2003 altrimenti addio ai fondi

Si profilano intanto schiarite anche per quanto riguarda la costruzione della terza linea d'incenerimento dell'impianto. La Provincia di Trieste, autorità di vigilanza preposta, era finora contraria alla sua realizzazione, ma pare che in questi ultimi giorni sia stata finalmente trovata un'intesa col Comune. La terza linea deve essere operativa almeno nella prima metà del 2003, altrimenti si perdono i benefici previsti dal cosiddetto Cip 6, ovvero i contributi destinati a chi produce energia utilizzando i rifiuti.

Via Belpoggio approda in aula, ma il «tavolo» è un'illusione

La protesta di via Belpoggio approda in consiglio comunale insieme alla mozione - primo firmatario Claudio Giacomelli di An - che chiede al sindaco di «salvare» l'area su cui verrà edificato il nuovo complesso edilizio, costituito da cinque edifici a «gradoni» e da un garage interrato con un'ottantina di posti auto. La mozione è stata già esaminata dalla commissione competente, in una vivace seduta alla quale hanno preso parte i residenti, costituitisi in comitato per opporsi all'intervento. Al termine del confronto, la maggioranza e l'assessore Barduzzi hanno proposto di inserire nel documento la richiesta di costituzione di un «tavolo» tra il progettista, l'architetto Lorenzo Gasperini, l'impresa esecutrice, i residenti e i rappresentanti comunali, per cercare di rendere l'edificazione il meno invasiva possibile.

Su questo punto, però, ci sono realisticamente scarse speranze di successo. Gli attuali proprietari del terreno ne stanno trattando la vendita, insieme al progetto approvato. Tutto quindi dipenderà dall'impresa acquirente, che non rinuncerà certo ai diritti assicurati dal piano regolatore per compiacere il comitato, salvando, insieme a verde e vivibilità, anche la vista mare di una parte degli interessati. Un conto è non inimicarsi i futuri vicini (e su questo fronte il progettista assicura che è stato fatto tutto il possibile, visto che il piano regolatore consentiva di toccare i 32 metri, con la possibilità quindi di altri tre piani). Un conto è pregiudicare il proprio interesse economico, rinunciando agli appartamenti di maggiore appetibilità e valore.

Gasperini si difende dalle accuse del comitato, a cominciare da quella di sventramento del verde: «Chi mi conosce - dice - sa che sono attento alle questioni ambientali. Su oltre 30 alberi ne verranno abbattuti cinque o sei. In pratica 250 metri sui mille di zona verde esistente. Gli edifici sono già stati studiati per ridurre al massimo l'impatto: il più alto misurerà 25 metri, l'ultimo, di tre metri, servirà solo a coprire la rampa per scendere nel garage». Su quest'ultimo punto, è probabile, il comitato giocherà la sua battaglia. Il garage è una struttura interrata che, stando al progettista, non fa cubatura. Al contrario, i tecnici del comitato sostengono che la sua volumetria va ad aggiungersi ai 10.500 metri cubi di edifici. E di questi numeri, è certo, si riparlerà in sede giudiziale.

Uno squarcio sull'area degradata di via Santa Giustina

L'onorevole diffida il vice sindaco

Vascon contro Damiani: «Mai firmato l'appello contro il raduno nazi»

Marucci Vascon non ha mai firmato il documento-appello alle autorità contro il raduno nazista, redatto dal Comitato per la difesa dei valori della resistenza. Era presente alla riunione dell'organismo, convocata dal vice sindaco Roberto Damiani, ma non ha affatto condiviso la piega presa dal dibattito nè ha dato delega ad alcuno per includere il suo nome tra coloro che chiedono alle autorità di bloccare il raduno. Anzi, l'onorevole - oggi presidente del consiglio provinciale e, in tale veste, presente alla riunione del Comitato - diffida Damiani dallo «stravolgere i fatti» e usare la sua firma su iniziative non rispondenti al suo modo di pensare.

Che cosa deve aver provato Marucci Vascon nel vedersi inserita tra rappresentanti di associazioni partigiane, membri della comunità ebraica, esponenti dell'ex Pci, in calce a un appello che impegna le autorità contro il concentramento nazista. Sorpresa, certo, e poi irritazione. Perchè l'onorevole - e lo spiega lei stessa in una nota - non aveva condiviso, fin dall'inizio, l'indirizzo preso dalla riunione del Comitato, soprattutto quando si è cominciato a parlare di «cortei, presidi, "marce-contro" e "marce su Trieste"». «Ho manifestato a chiare lettere e di fronte a tutti - spiega - la mia dissociazione da tali pratiche, ritenendole archeologia politica e, soprattutto, iniziative di comprovata pericolosità».

E l'irritazione dell'onorevole ha toccato l'apice quando una ragazza («immemore di storia ma invitata dal vicesindaco come relatrice») ha illustrato un'azione dimostrativa che prevede lo sbarco a Trieste, con treni speciali e corriere da tutta Italia, «di masse studentesche organizzate, gruppi antifascisti, collettivi, centri sociali, personaggi della sinistra storica come Franca Rame e altri ex sessantottini». A questa provocazione, la Vascon sostiene di aver risposto dicendo che Trieste ha bisogno di pace e che proprio i responsabili del Comitato dovrebbero stimolare i giovani «a usare il cervello e il cuore, non gli slogan urlati, portandoli a riflettere, in silenzio, ai bordi delle foibe e nelle celle della Risiera». Di qui la sua totale dissociazione da qualsiasi «disegno che porti la gioventù a scontrarsi», perchè «Trieste - rileva - più di ogni altra città italiana deve saper proporre azioni alternative allo scontro, dato che da noi quando si lancia un fiammifero, questo non produce una fiammella ma un falò».

Bilancio e premiazioni nell'annuale «Giornata» dedicata alla solidarietà

Sangue, servono altri donatori I nuovi non colmano il deficit

Una festa. Ancora una volta. Vissuta però nella serietà dell'impegno sociale, della volontà di essere solidali con gli altri, in particolare con chi soffre. I donatori di sangue di Trieste hanno celebrato il loro appuntamento annuale ieri, ritrovandosi, come di consueto, nella sala principale del Centro congressi del comprensorio fieristico, in occasione della 37.a edizione della «Giornata del donatore».

«Mi riempie di orgoglio e mi rende estremamente felice potermi sentire in famiglia fra 17mila amici, perché tanti sono oggi i nostri associati - ha detto il presidente, Ennio Furlani - in occasione della giornata che chiude, di fatto, l'annata che ha visto questa nostra città ospitare la 39.a edizione del Congresso nazionale della Federazione italiana delle Associazioni dei donatori di sangue, alla quale aderiamo da oramai trent'anni. Ma oggi il nostro compito - ha aggiunto Furlani - è continuare su questa strada, che è quella del coinvolgimento del maggior numero di persone alla causa della donazione del sangue».

«Tremila le sacche che arrivano ogni anno in città senza essere ricambiate»

Trieste, come si sa, è in costante deficit nei confronti delle altre province del Friuli-Venezia Giulia e con alcune province del Triveneto, per ciò che concerne lo scambio di sangue: sono quasi 3mila infatti le sacche che arrivano annualmente in città, senza essere ricambiate.

Proprio per questo motivo, Furlani ha ribadito la necessità di sensibilizzare sempre di più la popolazione della città alla necessità di donare sangue. Nel corso del 2000 sono stati invitati a donare personaggi dello sport (fra cui alcuni giocatori della Triestina) ed esponenti della politica locale, che hanno risposto con entusiasmo, nell'intento di rendere sempre più diffuso il gesto della donazione.

Nel periodo che va dall' 1 agosto del '99 al 31 luglio di quest'anno, i nuovi soci sono stati 249 (184 uomini e 65 donne), portando il dato complessivo a 17.153 unità, record assoluto per l'Associazione, che nel '63, anno della fondazione, ne contava 417, ma il contesto sociale era completamente diverso.

Poi la manifestazione ha visto diventare giustamente protagonisti coloro che hanno effettuato un numero di donazioni sufficienti per ricevere, dalle mani delle numerose autorità presenti (la sala era gremita) i vari riconoscimenti. E così è salita sul palco Lia Ghersina Morini, unica donna con 80 donazioni, che le sono valse la targa e sedici uomini i quali, ciascuno con cento donazioni, hanno ottenuto il medesimo premio.

Via via sono state poi consegnate le stelle d'oro (72 donazioni per le donne e 90 per gli uomini), i distintivi d'oro (56 e 70), le medaglie d'oro (40 e 50), quelle d'argento (28 e 35), quelle di bronzo (16 e 20) e i diplomi (8 e 10). Nelle prossime settimane l'Ads effettuerà delle visite illustrative nei Comuni di San Dorligo della Valle e Duino-Aurisina.

u. sa.

Sala strapiena alla Fiera per la giornata dei donatori di sangue. (Foto Lasorte)

La ragazza di Trieste

Mi chiamo Walter, sono di Torino e il 20 agosto scorso, sul treno espresso diretto a Budapest, delle ore 21.40 circa, in partenza da Venezia-Mestre, insieme a due amici, anch'essi torinesi, ho avuto la grandissima fortuna di poter parlare e quindi conoscere una ragazza di Trieste. Non ricordiamo esattamente se della città o della provincia. Per il resto, ha detto che è infermiera all'ospedale della città giuliana e stava tornando da Bologna, dove era stata in ferie da amici per alcuni giorni. Abbiamo notato tutti e tre la sua simpatia e anche la sua bellezza. La carrozza, andando verso la locomotiva, aveva gli scompartimenti a sinistra e lei era seduta accanto al finestrino in direzione di marcia. Se ben ricordiamo, indossava una canottiera rosso chiaro e pantaloni tipo pescatore attillati di un rosso più scuro, rosso granata più o meno. Il suo bagaglio, piuttosto voluminoso direi, l'aveva sistemato sul sedile di fronte a lei. I capelli castano-chiari, appena un po' lunghi sulle spalle e leggermente mossi. Occhi castani.

Noi tre per l'occasione dovevamo scendere a San Donà di Piave, ma in quel quarto d'ora scarso, era riuscita a parlarci in modo più che sufficiente, sia dei triestini, soprattutto anziani, sia della città. E ci ha raccontato alcuni casi di sue colleghe assunte dal Sud che stentavano a capire il dialetto triestino. Inoltre ci ha raccontato del calore con il quale la gente accoglie sia lei che i genitori, quando arriva al paese d'origine, in Croazia, dove è molto sentito il patriottismo.

Adesso per noi tre, non ci resta che sperare nella fortuna, per fare in modo che questa simpaticissima e ripetiamo molto bella ragazza triestina o della provincia di professione infermiera, riesca a ricordarsi di questo incontro avvenuto in treno. Ringraziamo la gentilissima redazione del «Piccolo» di Trieste per l'aiuto che vorrà concederci per rintracciarla e inviamo cordiali saluti.

Walter, Marco, Davide (Torino)

IL CASO

Trieste, un'occasione persa per mettersi in vetrina

Dal 12 al 14 settembre si è svolto presso la Fiera di Genova il congresso «Seatrade Mediterranean Cruise and Ferry Convention». Si tratta della più importante «vetrina» in cui i protagonisti della crocieristica internazionale (armatori, fornitori navali, cantieri, porti, enti di promozione turistica, ecc.) espongono i loro prodotti, studiano le prospettive del mercato e definiscono le strategie di espansione. Si tratta di un mercato di molti miliardi di dollari, un mercato che può crescere nell'area mediterranea, secondo alcune stime, del 20% all'anno.

Sfogliando alcune pagine internet (ove la manifestazione in oggetto è ampiamente rappresentata) ai primi di agosto figuravano iscritti con propri stand espositivi di rappresentanza 46 porti (rappresentati dall'Autorità portuale o dall'Ente turistico della città) dell'area mediterranea. Accanto ai porti più importanti e attrezzati (Barcellona, Genova, Pireo, Venezia), figuravano pure quelli minori (Piombino, Pola, Dubrovnik, Poltu Quartu e Marina dell'Orso, Porto Empedocle) e altre numerose modeste località dotate di strutture portuali di dubbia capacità ricettiva nei confronti delle attuali «megaships» da crociera.

Trieste, in quella data, non appariva in alcun modo rappresentata in tale manifestazione.

Se Trieste «città turistica» vuole crescere, non può perdere queste occasioni per mettersi in vetrina. Non basta parlare di Porto vecchio sulle pagine dei giornali e nei salotti triestini: bisogna cominciare a venderlo, a proporlo sul mercato sin d'ora, con dei contenuti precisi.

Gli operatori del settore (cito, dalla stampa, Mr. Hans Rood vicepresidente di Cunard Seabourn) spingono per «usare le infrastrutture già esistenti per attirare nuovo pubblico, lavorando con enti locali, associazioni e gruppi, facendo visitare le navi, ...collaborando con gli esperti locali».

A Trieste infrastrutture importanti esistono già (vedi Stazione marittima, strutturalmente, congenitamente dedicata alle navi passeggeri e non ai traghetti; vedi Aeroporto di Ronchi). «Vendiamo» adesso il nostro prodotto attuale, rendiamolo competitivo, e contestualmente offriamo al mercato il «progetto Porto vecchio» (che verrà nel 2004), ma facciamo tutto ciò adesso, non perdendo occasioni di «visibilità» come appunto il «Seastrade» di Genova, per non rimanere poi del tutto esclusi da un promettente business.

Genova, in pochi anni, è diventata uno dei Terminal Crociere più importanti del Mediterraneo grazie all'impulso dato da «Genova Crociere», un consorzio nato allo scopo, tra autorità portuale, enti pubblici, operati turistici e privati cittadini.

Se Trieste «città turistica» vuole crescere (o diventare tale) dovrebbe costituire un organismo analogo a quello genovese, e «buttarsi con più coraggio in un mercato (sino a oggi pressoché ignorato dagli enti e operatori locali) di grandissimo interesse economico per il porto e per la città, certamente non marginale in un'ottica di sviluppo turistico qualificato.

Sergio de Luyk

Raduni nazisti: è ora di finirla

Protesto vibratamente contro il raduno razzista e nazista di «Forza nuova» del 3 novembre in Campo San Giacomo alle 17. Diciamo una buona volta basta alle manifestazioni fasciste a Trieste. Sono solidale col signor Raffaello Camerini che, sulla rubrica Segnalazioni del 2 novembre, protesta giustamente contro il raduno euronazista di novembre qui a Trieste, promosso da Forza nuova. È necessaria una forte iniziativa cittadina contro le ormai continue manifestazioni nazifasciste a Trieste. Questi signori non devono essere più tollerati. Trieste democratica rifiuta lo squadrismo e la violenza di tali movimenti politici che, al più presto, vanno messi fuorilegge. La Costituzione proibisce la ricostituzione del disciolto partito fascista e costoro che nella pratica si rifanno a tale «ideologia» vanno messi in condizione di non nuocere. L'unica ideologia di costoro è la violenza, la sopraffazione e il razzismo. È ora di finirla!

Gabriele Campana

Fulvio e i mitici sessant'anni

Caro Fulvio, anche per te sono arrivati i mitici anni sessanta: cari auguri dai «compari»

Non uccidete la Barcolana

Al Comitato della Barcolana. Non uccidete la Barcolana con nuove regole, com'è nata così deve continuare senza progettare di dividere in categorie le barche, che tutti possano partecipare, grandi e piccole barche, quelle che come diceva un signore hanno fatto la Barcolana; e in quanto al tempo meteorologico niente da dire, anzi è stata una prova della bravura degli skipper a destreggiarsi nella burrasca, chi non se la sentiva non aveva nessun obbligo a partire, non crediamo che durante la regata d'America il mare sia stato sempre piatto, e che il vento sia stato solo a disposizione di poter sfregiare gli eleganti spinnaker, dunque non cambiate niente, per non rovinare un simile spettacolo e bravura.

Margherita Callegari

Previsioni: l'Arpa ha sbagliato

Nella pagina dedicata alla Barcolana sul Piccolo di martedì 10 ottobre leggo che era impossibile prevedere il forte vento di Bora che si è verificato nella giornata di domenica.

In effetti l'Arpa aveva previsto che la Bora sarebbe diminuita dalla tarda mattinata e dal primo pomeriggio come anche comunicato nel briefing di sabato sera, sbagliando.

La mattina di domenica, molto presto, ho avuto occasione di ascoltare l'intervista ad un meteorologo trasmessa da una emittente locale dove veniva affermato che il vento di Bora non sarebbe calato almeno fino alla sera.

Non è vero quindi che non si poteva fare una previsione precisa. In questo caso è l'Arpa che ha sbagliato.

Giovanni Fonda

Malasanità in Urologia

La mia famiglia è composta da mia madre 80 anni, mio padre 80 anni invalido con semiparesi e afasia totale, io e mia sorella che fortunatamente li assistiamo quanto più possiamo.

Mia madre dopo aver subito 4 anni fa un intervento alla vescica per asportazione di alcuni papillomi, deve con periodicità sottoporsi a controlli presso la Divisione urologica dell'ospedale di Cattinara, tali controlli sono sempre avvenuti in anestesia totale e in day hospital. Nessuno di tali controlli in questi 4 anni è avvenuto in maniera adeguata non per la metodologia dell'intervento nella quale assolutamente non posso metter lingua, ma per la programmazione dello stesso in cui fino a prova contraria siamo coinvolti tutti purtroppo.

Mio padre infatti non può rimanere da solo e così uno con mia madre e una con mio padre io e mia sorella ci dividiamo i compiti sacrificando tempo e ferie.

Una prima volta dopo l'intervento non sono stati prescritti gli antibiotici necessari e quindi mia madre è stata subito dopo affetta da infezione alle vie urinarie.

Una seconda volta portata a digiuno alle 7.30 del mattino dopo averle somministrato vari medicinali utili in fase operatoria e conseguentemente sospensione dei suoi, alle 14.30 dopo estenuanti ore di attesa, ci veniva comunicato che l'intervento non poteva essere fatto per mancanza di sale operatorie. Tutto questo naturalmente può succedere, in quanto mi sembra chiaro che le urgenze abbiano la precedenza, ma mi chiedo se qualche volta oltre ad un minimo di programmazione non si possa anche cercare di capire i problemi le emozioni e le esigenze degli altri.

Una terza volta dopo l'intervento avvenuto di venerdì, la divisione nelle persone dell'apparato infermieristico dissero che non era loro compito fornire gli antibiotici e che dovevamo acquistarli noi con ricette del medico curante che normalmente non c'è di sabato e domenica. Tutto questo senza sapere che potevano anche prescriverli loro direttamente. Dopo vari sgarbati battibecchi abbiamo ottenuto come un enorme favore ciò che ci spettava normalmente.

Oggi la conclusione dei fatti. A mia madre viene comunicato telefonicamente che deve presentarsi alle 7.30 a digiuno presso la già citata Divisione sospendendo i suoi medicinali e assumendo sotto pancia delle iniezioni nei 3 gg. precedenti, cosa questa che in precedenza veniva fatta a carico dell'Ospedale.

Al mattino mia madre e mia sorella si presentano con l'impegnativa del medico pronte per l'intervento. Viene invece comunicato dalle infermiere di reparto che forse c'era qualche errore e che per quel giorno le sale operatorie non erano disponibili, di aspettare quindi la caposala. Arrivata la caposala con stile arrogante e privo di sensibilità disse a mia madre che doveva restare tutto il giorno a digiuno sotto osservazione e che soltanto il giorno dopo avrebbe subito l'intervento, tutto questo per una nuova metodologia d'intervento degli anestesisti. Indignati abbiamo firmato e lasciato quello che non può sicuramente dirsi un reparto organizzato, con personale motivato, impegnato ogni giorno nella più grande impresa di solidarietà pubblica del paese, efficiente ed organizzato. Tutta questa malasanità non colpisce solo il paziente ma anche chi gli sta vicino.

Posso capire le grosse difficoltà economiche della nostra sanità ma non capisco la mancanza di informazione che viene data al paziente né tantomeno la maniera in cui il paziente viene trattato: un burattino spostato senza spiegazioni.

Famiglia Luglio

Ciro, quand'era un bambolotto

Questo bel bambolotto è Ciro, che oggi festeggia i quarant'anni: Grazia gli augura un felice compleanno con tanto amore insieme a tutti i familiari.

Lidia oggi compie novant'anni

Questa signora, fotografata qualche decennio fa, è Lidia, la nostra amata nonna, bisnonna e trisavola che oggi compie novant'anni: auguri da Nevia e Livio.

Un bel gesto di onestà

Mercoledì 6 settembre, a Basovizza, nel cambiarmi per andare in bicicletta, ho smarrito il portafoglio con tutti i documenti, la tessera per la benzina e poco denaro. Ho subito fatto denuncia ai carabinieri e non confidavo di ritrovarlo più.

Invece con grande gioia il sabato mattina ho trovato nella cassetta della posta una busta ben sigillata contenente il tutto. Sono spiacente di non poter ringraziare di persona l'ignoto rinvenitore che non si è neanche trattenuto i soldi dei francobolli, ma nel contempo sono felice che anche oggi in un mondo tanto indifferente si trovino ancora persone oneste, premurose e gentili. Ancora tante grazie.

Mario Verch

CHI ERA

Maria Zoli, una sola passione: la motocicletta

Nata nel 1916 in una famiglia di contadini a Comeno, in Slovenia, Maria Zoli trascorse un'infanzia senza lussi, ma ricca dell'affetto di una grande famiglia unita, con tanti fratelli e sorelle. Aveva appena nove anni quando venne a Trieste per lavorare come aiuto domestica. Imparò a svolgere tutti i lavori che servono a mantenere in ordine una casa, poi, crescendo, la sua passione divenne quella della motocicletta. Guidatrice sportiva della sua «Gana», amava i raduni e le escursioni con altri motociclisti. A diciannove anni aveva conosciuto Dario Bisiacchi e con lui visse un matrimonio lungo 57 anni. Aiutò il marito nella conduzione di un negozio di autoaccessori in via Polonio e instaurò rapporti di amicizia con molti dei clienti, compresi quelli provenienti dalla Slovenia. Fu madre affettuosa di Laura, nonna orgogliosa di Marina e Davide, bisnonna commossa di Nicole e Teah. Era una donna semplice, allegra, generosa. Riusciva a esprimere a tutti in modo diverso il suo amore e la sua attenzione, aiutando chi aveva bisogno di sostegno e conforto. I fiori erano la sua grande passione, il segno della natura che continuamente sboccia e si rinnova. Ha saputo sopportare con cristiana rassegnazione una malattia lunga e dolorosa. Fino a qualche giorno fa.

ORE DELLA CITTÀ

Asta degli oggetti smarriti sui treni

A partire da oggi, con orario 8.30-12.30, la direzione compartimentale movimento e servizi alla clientela delle Ferrovie dello Stato di Trieste organizza, al deposito compartimentale vendite, l'asta pubblica degli oggetti rinvenuti sui treni o abbandonati nei depositi bagagli. Per chi fosse intenzionato a visionare la merce, le Ferrovie comunicano che saranno esposti al pubblico solo gli oggetti di maggior valore, come orologi, macchine fotografiche, computer, telefonini. L'asta si effettuerà nei giorni feriali.

Commercio, chiusi gli uffici comunali

Da oggi gli uffici comunali del Servizio commercio e mercati ubicati al secondo e terzo piano di Palazzo Costanzi verranno traslocati al primo piano di via Genova 6. Oggi e domani rimarranno chiusi al pubblico gli uffici relativi a esercizi pubblici, esercizi di barbiere, parrucchiere e estetisti, cancelleria del servizio commercio e mercati (per comunicazioni urgenti tel. 040-6754463). Chiusi al pubblico sino a venerdì, invece, gli uffici del commercio in sede fissa (per comunicazioni urgenti tel. 040-6754715).

Associazione Panta rhei

Si informano i soci che il concerto del tenore Franco Nallino, in programma per questa sera alle ore 18 nella Sala Massima della Società Germanica di Beneficenza, è stato rinviato a data da destinarsi causa indisponibilità dell'artista. Per informazione: 0339/4167310.

Volontari ospedalieri

Oggi alle ore 18.30 nella sede di piazza Ponterosso 6 avrà luogo l'ottavo incontro del corso di formazione al volontariato ospedaliero. Parleranno E. Bandmyr, A. Cogliati, A. Pellarini, coordinatori Avo nei tre ospedali cittadini sul tema: «Il servizio nei tre ospedali».

Micologi a Muggia

L'Amb gruppo di Muggia e del Carso, comunica a soci e simpatizzanti che stasera con inizio alle ore 20, nella sede sociale del gruppo, sita nell'ex scuola elementare di Santa Barbara, in località S. Barbara 35 Muggia, si terrà la consueta riunione settimanale del gruppo. Il tema della serata tratterà i funghi dal vero. Nel corso della serata Livio Verdi, membro della commissione legislativa Amb nazionale e referente per la Regione, illustrerà il regolamento che disciplinerà la raccolta e il commercio dei funghi epigei nel Friuli-Venezia Giulia.

Attività Eureka

Oggi alle 16.30, nella sede di Eureka (Laboratorio per la didattica delle scienze del Cird dell'università di Trieste) all'Istituto Volta in via Monte Grappa 1, si terrà un incontro del gruppo di ricerca didattica sul libro scientifico dedicato agli insegnanti delle scuole materne ed elementari, e aperto anche agli studenti del tirocinio della formazione primaria dell'ateneo. L'incontro sarà tenuto da Marina Sepetti Tomasini di Eureka con la collaborazione di Daniela Derossi. Alle ore 17 invece, sempre nella sede di Eureka si terrà l'ultimo incontro del corso su «Il sistema solare» tenuto da Steno Ferluga del Dipartimento di astronomia dell'università di Trieste, con videoproiezioni di immagini astronomiche. Per informazioni tel. 040/5708101, fax 040/5708100 FreeF@ax 02700411901 e-mail eureka@univ.trieste.it http://www.univ.trieste.it/eureka.

Comunità di Piemonte d'Istria

La Comunità di Piemonte d'Istria farà celebrare una santa messa di suffragio per tutti i defunti della parrocchia nella chiesa del cimitero di S. Anna oggi alle 15.30. Il comitato della comunità rivolge vivo appello ai compaesani perché vogliano assistere numerosi al sacro rito.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle ore 16.30 e alle 18 Corrado Ballarin presenterà un documentario dal titolo: «L'isola di Lussino» (parte prima). Ingresso libero.

Maestri cattolici

Oggi alle 17 nella sede di via Mazzini 26, Mariuccia Pagliaro presenterà delle diapositive sul viaggio del Giubileo del 2000: ad Assisi davanti alle opere di Cimabue, Giotto, Simone Martini, Pietro Lorenzetti, negli «Affreschi della basilica di S. Francesco». Per soci e simpatizzanti.

Medicina ayurvedica

«L'Ayurveda e la mente: dall'età evolutiva alla vecchiaia con la prevenzione di Abyangam (massaggio ayurvedico)» è il titolo dell'incontro pubblico di cultura e arte di tradizione indiana, organizzato dall'associazione di cultura e benessere «Joytinat Yoga Ayurveda» di Trieste. L'incontro si terrà nella sale del teatro Verdi. oggi alle 18 e vedrà protagonista il maestro di Yoga e Ayurveda Swami Joythimayananda e il dott. Antonio Morandi (specialista in neurologia). La conferenza affronterà il tema della prevenzione e gestione del rapporto mente-corpo attraverso «Abyangam» (massaggi manipolazioni e trattamenti ayurvedici che calmano, purificano e fortificano l'organismo in tutti i suoi aspetti). L'incontro sarà seguito da uno spettacolo di danza indiana sacra, con la danzatrice Nadeshwari Joythimayananda.

Pro Senectute uffici chiusi

Si avvisa che gli uffici di via Valdirivo rimarranno chiusi oggi e domani per lavori di ristrutturazione. I soci potranno recarsi dalle 10 alle 12 al centro «Crepaz» dove sarà a disposizione l'impiegata addetta. Il centro ritrovo anziani «Crepaz» via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Alliance Française

L'Alliance Française di Trieste comunica che oggi alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1) la prof. Sophia del Giudice terrà una conferenza dal titolo «A la découverte du Pays Beaujolais».

Animazione teatrale

Comincia oggi alle 17 nella sede dell'Actis (Associazione culturale teatro immagine suono) in via Corti 3/A in laboratorio «Una fiaba da inventare» rivolto ai ragazzi dai 7-11 anni, che inaugura un insieme di iniziative volte a stimolare la creatività con gli strumenti del teatro e della pittura. Per informazioni telefonare allo 040/391697 oppure allo 040/3480225.

Conferenza-concerto per Giulio Viozzi

Oggi alle 18 all'Auditorium del museo Revoltella si terrà la conferenza-concerto dedicata al musicista triestino Giulio Viozzi. Nell'occasione sarà presentata la prima esecuzione dell'opera «L'Inverno».

Via gli occhiali, grazie al laser

Conferenza questa sera, alle 17, nella sala convegni del circolo Auser (Melara, via Pasteur 41/D) del dottor Ferruccio Divo, specialista in oculistica, sul tema: «Come si tolgono gli occhiali oggi, con il laser». Ingresso libero.

Istituto Nautico

Conferenza promozionale per i concorsi nell'esercito a favore degli studenti dell'Istituto Nautico oggi a partire dalle 10 nella sala conferenze del museo Revoltella. Saranno presenti il comandante militare regionale, il provveditore agli studi, il preside del Nautico e un rappresentante del Comune. Gli studenti sono invitati a partecipare. Dopo le relazioni si aprirà un dibattito.

Don Bizzotto alla manifestazione in piazza della Borsa, organizzata da «Cantieri aperti»

Lotta al razzismo e alla xenofobia

E, nel contempo, vanno capite le difficoltà in cui versano i Paesi africani

Bloccare il traffico d'armi che transita attraverso l'Africa, informare il mondo sui problemi di quel continente, intervenire sull'Onu per sensibilizzarla sulle enormi difficoltà che stanno attraversando i popoli africani.

Sono questi i tre obiettivi dell'associazione "Beati i costruttori di pace", che sono stati messi in evidenza dal presidente nazionale, don Albino Bizzotto, il quale ha parlato in piazza della Borsa, rivolgendosi alla gente nel corso di una manifestazione organizzata da "Cantieri aperti".

«Bisogna lottare contro il razzismo e la xenofobia - ha detto fra l'altro Bizzotto - cercando al contempo di capire le difficoltà estreme nelle quali versano i più poveri, che sono milioni, che vivono in Africa». Il sacerdote ha sottolineato il pericolo di questi atteggiamenti, che purtroppo allignano nella nostra società, nei confronti degli immigrati che vengono a cercare migliori occasioni di vita nel nostro Paese.

Un momento della manifestazione in piazza della Borsa

Bizzotto, nell'occasione, ha presentato il progetto "...Anch'io a Bukavu", che sarà attuato fra il 24 febbraio e il 2 marzo del prossimo anno e che avrà come scopo specifico la riaffermazione del valore della pace e dei diritti umani.

«Inviteremo per quell'epoca i rappresentanti della società civile del Kivu, del Congo, della regione dei Grandi laghi - ha precisato don Bizzotto - nonché personalità e organizzazioni che in tutto il mondo sono impegnati in questo campo».

Bizzotto ha poi parlato anche della necessità di sconfiggere le due maggiori piaghe che affliggono l'Africa: il diffondersi incontrollato dell'Aids e del traffico delle armi.

«Gli africani delle regioni più povere - ha concluso Bizzotto - quando vedono arrivare i bianchi, reagiscono con diffidenza e spesso con violenza, perché sono stati abituati, per decenni, a subire soltanto umiliazioni dagli occidentali. Per questo la nostra opera è estremamente difficile e speriamo nell'aiuto di tutti coloro che vorranno sposare la nostra causa».

u.sa.

Il giallista italiano Loriano Macchiavelli oggi alla Baroncini

Oggi, alle 17.45, nella sala Baroncini (via Trento 8) incontro con lo scrittore Loriano Macchiavelli sul tema «Appuntamento con il delitto. Il giallo italiano, oggi». La manifestazione, curata da Elvio Guagnini, è organizzata dalla sezione Lettere del Circolo della cultura e delle arti. Loriamo Macchiavelli, inventore di una delle figure più popolari del giallo italiano, il sergente Sarti Antonio, le cui avventure hanno ispirato un serial televisivo e sono state tradotte in tutto il mondo, dirige ora una rivista sul poliziesco «Delitti di carta». Macchiavelli è autore di numerosi romanzi da «Fiori alla memoria» a «Piste dell'attentato» a «Sarti Antonio. Un poliziotto, una città» a «Coscienza sporca».

Concorso di poesia Ketty Daneo 2001: aperte le iscrizioni

Il centro letterario del Friuli-Venezia Giulia bandisce il terzo concorso nazionale di poesia in lingua italiana «Premio Ketty Daneo 2001», che si articola in due sezioni: poesia a tema libero, edita o inedita, e poesia d'amore, edita o inedita. Per incofmazioni sul concorso e per ricevere il regolamento scrivere a: Centro letterario Friuli-Venezia Giulia, casella postale 3957, succ. 19, borgo san Sergio, 34148 Trieste. Oppure telefonare allo 040-814295 o 040-578226.

Per domani, alle 17 al caffè Tommaseo incontro con i soci e simpatizzanti del Centro letterario; alle 18.30 incontro preliminare con la giuria del concorso «Ketty Daneo».

«Un americano a Parigi»: da oggi le prenotazioni

Il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia che a partire da oggi i possessori della card «Grandi Musical» potranno prenotare per lo spettacolo «Tributo as george Gershwin - Un americano a Parigi» con Christian De Sica, che andrà in scena alla sala Tripcovich dal 19 al 26 dicembre prossimi. Questi gli orari dello spettacolo: 19, 20, 21, 22, 23 e 25 dicembre alle 20.30, 16 dicembre alle 16.

Da giovedì prossimo la prenotazione e la prevendita saranno aperte a tutti gli interessati. Al fine di fornire un miglior servizio al pubblico, da oggi l'orario della biglietteria della sala Tripcovich viene così modificato: ogni mattina, da lunedì a sabato, dalle 8.30 alle 12.30.

Mercatino dell'artigianato hobbistico

Domenica prossima in via della Muda Vecchia, in concomitanza con il tradizionale mercatino dell'antiquariato che si svolge ogni terza domenica del mese nella zona di Cittavecchia, ritorna il mercatino dell'artigianato hobbistico e dei fai da te a cura dell'Associazione hobbistica Trieste. Sarà il penultimo appuntamento per quest'anno della manifestazione, alla quale saranno presenti una sessantina di hobbisti e artigiani. L'Associazione hobbistica triestina conta una forte presenza di giovani in cerca di sbocchi lavorativi nel campo dell'artigianato artistico, a favore dei quali si sta attivando nell'intento di avviare un progetto di massima con il Comune e le associazioni di categoria.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/11	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31 A
13/11	8.00	It TRAKYA	Tekirdag	39
13/11	11.00	Tu ULUSOY 4	Cesma	47
13/11	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
13/11	20.00	Rs KRASNIY AKSAY	Eysk	12
13/11	22.00	Gr PELLA	Bar	15
MOVIMENTI				
13/11	8.00	Ma MSC ADRIATIC	rada	molo VII
TRIESTE - PARTENZE				
13/11	18.00	Ma MSC ADRIATIC	Venezia	VII
13/11	18 00	Gr YANNIS M	ordini	Siot 1
13/11	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31 A
13/11	19.00	It TRAKYA	Tekirdag	39
13/11	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
13/11	24.00	Gr KRITI CHAMPION	ordini	Siot 2

FARMACIE

Dal 13 al 18 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Attività e relativi orari dei corsi del sodalizio per questa settimana

Università Terza età: lezioni

Le lezioni di oggi. Aula A, 9-15 - 11, L. Leonzini: inglese, II corso; 11.15-12.05: L. Earle: lingua inglese, II corso lezione sospesa. Aula B, 10-10.50, L. Valli: inglese, conversazione. Aula C, 9-11, M. G. Ressel: pittura su stoffa e vetro. Aula D, 9-11, R. Zurzolo: Tiffany. Aula A, 15.30-16.20, A. Raimondi: I nuovi alimenti: i nutraceutici. Aula A, 17.40-18.30, P. Quzzolo Teatro Latino. Aula A 18.30, L. Verzier: Attività corale. Aula B, 15.30-16.20 F. Forti aggiornamenti di Carsismo. Aula B, 16.35-17.25, L. Accerboni: Lo Zar Boris Godunov tra storia e letteratura. Aula B, 17.40-18.30, P. Baxa: Teoria della relatività. Aula C, 15.30-17.25, S. Collini: Recitazione dialettale. Aula D, 17.30-19, L. Verzier, attività corale.

Domani. Aula A, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, 1.o corso, lezione sospesa; 10.15-11.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, 2.o corso, lezione sospesa; 11.15-12.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, 3.o corso, lezione sospesa. Aula B, 10-10.50, H. Arilt: tedesco, 2.o corso; 11.05-11.55: H. Arlt, tedesco, 3.o corso. Aula C, 9-10.50, S. Renco: disegno: corso base. Aula D, 9-10.50, A. Benvenuti: composizioni floreali, fiori di carta corso base. Solo per i prenotati. Aula Magna, via Vasari n. 22 17-18.50, L. Leonzini: lingua inglese: corso base. Aula A, 15.15-16.20, F. Nesbeda: Teatro Verdi: Attila. Aula A, 16.35-17.25, L. Veronese: La Regina Vittoria. Aula A, 17.40-18.30, A. Scrivano: Pirandello e il suo Teatro. Aula B, 15.30-16.20, R. Serpo: introduzione allo Shatsu. Aula B, 16.35-17.25, E. Sisto: lingua francese, II corso. Aula B, 17.40-128.30, E. Sisto: francese III.o corso.

Mercoledì. Aula A, 10.15-12.05, L. Leonzini: lingua inglese, III.o corso. Aula B, 9-11.30, U. Amodeo: recitazione e regia. Aula C, 0-10.50, F. Hrelia: lingua spagnola: I.o corso. Aula A, 15.30-16.20, M. Gelsi Salsi: Il Potere: Elias Canetti. Aula A, 16.35-17.25, R. Valerio: Quello che le etichette non dicono. Aula A, 17.40-18.30, B. Rupini: la Clinica dell'omeopatia. Aula B, 15.30-16.20, B. Mannino: L'Italia nella nuova Europa: il territorio. Aula B, 16.35-17.25, M. G. Rutteri: Musei d'Antichità. Aula B, 17-40-18.30, S. Luser: Platone.

Giovedì. Aula A, 9-11, C. Fettig: lingua tedesca. Aula A, 11.15-12.05, L. Earle: lingua inglese: II.o corso, lezione sospesa. Aula B, 10-10.50, L. Valli: lingua inglese, conversazione. Aula B, 9-9.50, A. Sanchez: lingua spagnola, II.o corso. Aula C, 10.05-0.55, A. Sanchez: lingua spagnola, II. corso. Aula D, 9-11, S. Renco: disegno corso base. Aula Magna, via Vasari 22, 17-17.50, L. Carraro: Medicina: il sonno. aula A, L. Milazzi: La porta orientale nel destino d'Italia. Aula A, 18.30, L. Verzier: Attività corale. Aula B, 15.30-16.20, A. Colosimo: Etologia. Aula B, 16.356-17.25, M. L. Princivalli: 2000: l'anno della matematica. Aula B, 17-40-18.30. G. Cervesi: console d'Olanda, I consolati a Trieste: usi e costumi dell'Olanda. Aula C, 15.30-17.25, S. Colini: recitazione dialettale. Aula D, 17.30-19, L. Verzier: attività corale.

Venerdì. Aula A, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, I.o corso, lezione sospesa; 10.15-11.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, II.o corso, lezione sospesa; 11.15-12.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, III.o corso. Aula B, 10-10.50, H. Arit: tedesca, II.o corso; 11.05-11.55: H. Arit, lingua tedesca, III.o corso. Aula C, 9-10.50, F. Crovatto: disegno e pittura. Aula D, 9-12, G. Bianco: sbalzo su rame. Aula A, 15.30-16.20, M. Fiorin: Trieste-Aquileia-Venezia: vescovi e patriarchi. Aula A, 16.35-17.25, Adamic e Maghet: informazioni emergenza sanitaria - richiesta di soccorso. Aula A, 17.30-18.30, P. Stenner: Itinerari turistici nel mondo delle scienze applicate. Aula B, 15.30-16.20, Lazzarini Slavich: viaggio nella Spagna di Cervantes e Garcia Lorca. Aula B, 16.35-17.25, E. Sisto: lingua francese: II.o corso; 17.40-18.30: E. Sisto: lingua francese: III.o corso. Aula C, 15.30-17.20, E. Serra: Poeti del '900: Umberta Saba.

Sabato. Visita a Treviso alla Mostra sull'impressionismo. Ritrovo in piazza Oberdan alle ore 8.30. Accompagnatrice professoressa Laura Segré. Solo per i prenotati.

Biblioteca: martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 11.30. Le iscrizioni continuano presso la sede dell'Università della Terza Età - via Corti n. 1/1 con orario dalle ore 9.30 alle ore 11.30 dal lunedì al venerdì; si prega gentilmente di presentare la tessera agli assistenti all'inizio delle lezioni; educazione motoria via Economo n. 5: martedì e venerdì: 8.15-9.15-10.15; dal 17 novembre è in prenotazione presso la direzione corsi l'escursione didattica a Villaco e Klagenfurt per il 13 dicembre accompagna dalla professoressa Arti.

ELARGIZIONI

— In memoria di Anna Bernetti nel III anniv. (13/11) e di Edoardo Vatta dalla figlia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della mamma Vittoria Cernigoj-Sila nel II anniv. (13/11) dal marito, dai figli e dai nipoti 100.000 pro Andos, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria del cap. Libero Cescutti (13/11) dalla moglie 100.000 pro Amare il rene, 50.000 pro Croce Rossa Italiana; da Maria Biucchi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Daniela Frison per il XXXIV compleanno (13/11) da Aldo, Maria Antonietta e Sabrina 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Fiorenza Mazzaroli (13/10) dal cav. Giorgio Blasini 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Micol nel XXXII anniv. (13/11) da Corinno e Noelia 100.000 pro Cai-XXX Ottobre (fondo B. Crepaz).
— In memoria di Raffaele Prisco (Uccio) nell'XI anniv. (13/11) dalla moglie Mariella 200.000 pro Airc.
— Per Dior (13/11) da Roberta Zanini 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Zupicic dalla fam. Sirabella 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Giuseppina e Angelo 50.000 pro Amare il rene, 30.000 pro Airc.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Ida Escher ved. Fait 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della nonna Amalia dai nipoti Mirella Sergio Edy Marina Michela 50.000 pro Frati di Montuzza, 50.000 pro Airc.
— In memoria di Brunilde Blason dalla figlia Livia 50.000 pro Cem, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rosetta Sergio Miro Bruna Boldrini da Ondina Bruna Boldrini 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei nonni e zii Boldrini (Umbertide - Pg) da Ondina Boldrini 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Silvana Campisi dalle famiglie Briganti-Cipolat 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Castelli da Gianna e Dario 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Annita Cavaliero da Bianca Tusset 50.000 pro Airc.
— In memoria di Annunziata Ceriani da Ernestina e Renato Orlando 50.000 pro Unione Italiana Ciechi; da Gianna Orlando e Giulio Lindi 50.000, da Sara Urbani 20.000, da Carmela Chiona ved. Franzin 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Chicco ved. Coronica da Carlo Franco Romano e Maria Grazia 120.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Adorina Drioli dalle fam. Degrassi Giovannini Zanon 260.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Daniela Falaschi da Enrico Ferluga e Gianna 150.000 pro Com. S. Martino al Campo di don M. Vatta.
— In memoria di Valeria Frangini da Lucia Marisa Silvia Valnea e famiglie 400.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Franca Gustin in Covri da Zdenka e Zora Ravbar 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Nivea Maraspin ved. Ugo da Marcella Godina ved. Zoanetti collega dell'Anas 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Francesco e Zita Marchi dalla fam. Krecic 200.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria del dott. Giorgio Marchi da Antonio ed Elisabetta Petrinco 50.000 pro Missione Triestina nel Kenya (Iriamurai); dalle sig.re Cappella Crivellari Galimi Parovel Petrinco Vanchieri 120.000 pro Ass. Amici del cuore.

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRA *Le marche e i messaggi di maggiore successo raccolti al Victoria & Albert Museum di Londra*

Le migliori pubblicità della nostra vita

Dall'ometto Michelin al mito della Coca Cola in una sfilata pirotecnica

LONDRA Se riuscite a pensare alla vostra adolescenza senza la Coca-Cola, allora d'accordo: questa mostra non fa per voi. Perché «Brand.New», l'ultima esposizione allestita al Victoria & Albert Museum di Londra analizza tutte le «marche» che hanno influenzato, e tutt'ora accompagnano, le nostre vite.

Non si tratta di una semplice sfilata pubblicitaria delle firme più importanti del mondo, ma di un viaggio, colorato, avvincente, anticonformista, nel mondo dei prodotti di consumo, quelli che ognuno di noi conosce perché li ha usati, mitizzati, disperatamente desiderati, odiati, copiati. Che cosa c'è dietro a una marca di successo, quali sono i messaggi che ci lancia e come rispondiamo al suo canto da sirena? «Brand.new» offre suggerimenti più che fornire risposte accompagnando il visitatore, come Alice nel Paese delle Meraviglie, attraverso un caleidoscopio di stanze suggestive, disseminate dagli oggetti del desiderio che hanno caratterizzato l'ultimo millennio.

Un mare, ondeggiante e multicolore, di marchi di qualità stupisce il pubblico già all'ingresso della mostra che propone subito dopo una sorta di memoria storica dei marchi pubblicitari più noti. C'è l'amato ometto Michelin, alias Bibendum, nato nel 1898 dalla felice e fantasiosa mente dell'illustratore Marius Rossillion. Le sue forme panciute sono per sempre legate alla fortuna della casa produttrice di pneumatici dei fratelli francesi André ed Edmond Michelin, che se ne innamorarono perdutamente quando lo videro per la prima volta reclamizzare una birreria tedesca e fecero di tutto per averlo. E ci sono le splendide confezioni originali di «Novaspirina» della Bayer, preziose bottigline ovali che contenevano l'analgesico più famoso del mondo. I chimici della casa produttrice tedesca registrarono il marchio nel 1899 a Berlino e il prodotto fu esportato in Americano nel 1900.

E gli States rimangono a lungo protagonisti in questa mostra londinese poiché molti dei loro prodotti di largo consumo, sono diventati il simbolo della nostra epoca. In «Brand.New» si riconoscono gli antenati dei cereali Kellog's, mentre un'intera stanza è riservata alla bibita più venduta e imitata al mondo, dall'indimenticabile e amato sapore dolciastro, la Coca-Cola. Nel 1917 soltanto negli Usa erano ben 300 le imitazioni della bevanda nata dall'ingegno di Sir John. S. Perberton. Probabilmente il suo papà mai avrebbe immaginato un simile successo dato che nel 1887 la propone per la prima volta ad Atlanta come blando medicinale. Adesso le sue pubblicità americani degli anni Cinquanta sono contese dai collezionisti e i suoi primi spot televisivi, specie quelle natalizi con il coro dei ragazzi di tutto il mondo, sono diventati un classico.

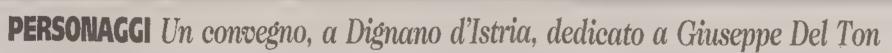
Popolari pubblicità inserite nella mostra «Brand.New».

Il marchio come sinonimo di successo, dunque, ma anche come rassicurante garanzia di qualità. È questo il ruolo suggerito per alcuni prodotti, soprattutto nel settore dell'abbigliamento, dalle marche più famose. «L'originalità» diverrà il cavallo di battaglia dei jeans Levi's, indossati dalle star come James Dean e da migliaia di adolescenti scontrosi. Stanza dopo stanza, «Brand.New» segna anche il percorso e l'evoluzione del marchio. Da semplice intermediario tra produttore e consumatore, a comune unico denominatore di una società dove tutti vestono e mangiano uguale, fino a simbolo di una discriminazione sottile in un mondo dove l'immagine, alla fine, è l'unica cosa che conta. Ed eccoli allora i marchi degli oggetti trasformati negli ultimi status-symbol: i computers colorati e trasparenti della Apple, graziosi come borsette di plexiglas, i telefonini argentati della Nokia, preziosi e piccoli come gioielli. Sono loro l'incarnazione del nuovo lusso, destinati a soppiantare perfino le inossidabili fantasie stampate delle borse di Louis Vitton e i cinturini carrarmato degli orologi firmati da Cartier. Ultimo suggerimento, il marchio può essere anche usato in modo anticonvenzionale, dissacrante e provocatorio. Per vendere, ma anche per colpire al cuore con messaggi volutamente provocatori che hanno il sapore della battaglia civile, pur prestandosi a mille polemiche. È il caso delle campagne pubblicitarie della Benetton che lega i suoi innocui maglioncini tecnicolor alle terribili immagini sui malati di Aids di Oliviero Toscani.

«Brand.New» si congeda dal pubblico in maniera sorprendente e gustosa, offrendo ai visitatori una carrellata del mondo dell'effimero contestato e falsificato. L'eco della battaglia di Seattle è forte e neppure troppo latente in questo ultimo scorso della mostra che invita chi guarda a distinguere tra il vero e il falso, presentati insieme come in un'opera d'arte bifronte. Le pubblicità e i marchi più famosi, simbolo della globalizzazione, diventano il nemico da distruggere e rifiutare, in questa sede fortunatamente, soltanto con l'ironia e la satira. Che sia questa, l'ultima moda del momento, un paio di scarpe da ginnastica firmate «No Name»?

«Brand.New» rimarrà aperta fino al 14 gennaio 2001, ogni giorno dalle 10 alle 17.45. Ogni mercoledì, fino al 13 dicembre , orario serale prolungato alle 22, il costo dell'ingresso è cinque sterline.

Erica Orsini

PERSONAGGI *Un convegno, a Dignano d'Istria, dedicato a Giuseppe Del Ton*

Lo studioso che difese Padre Pio

Scrittore e poeta, è stato stretto collaboratore di sei Papi

Legittimo orgoglio, quello del piccolo paese che vuole immortalare le celebrità dei propri figli, spesso affermatisi lontano dalle locali contrade. E, poi, Dignano d'Istria non è affatto un «piccolo paese», ma una caratteristica cittadina dell'Istria non marinara, ricca di storia patria, di vestigia, di vitali testimonianze, di cultura. Tanto, che l'attuale comunità degli italiani — che esprime il sindaco Lidia Delton ed è guidata dalla infaticabile professoressa Anita Forlani – appare oggi una delle più attive e impegnate nella conservazione delle memorie.

Tempo addietro è stato ricordato, in un convengo di alto profilo, il grande scienziato di statura europea Bartolomeo Biasoletto (1793-1859), fondatore dell'Orto botanico di Trieste, città che gli ha dedicato un busto marmoreo e gli ha intitolato una via, e che fu immortalato da Pietro Kandler nel 1876 con un'epigrafe in latino.

Ora è stata rievocata con un nuovo seminario la figura di un sacerdote illustre, monsignor Giuseppe Del Ton (1900-1997), insigne studioso, stimatissimo scrittore e poeta, segretario delle lettere latine della Santa Sede, stretto collaboratore di sei Papi – da Pio XI a Giovanni Paolo II — compositore e lettore in San Pietro della «Funebris Laudatio» in morte di Papa Giovanni XXIII.

Per la sua natura schiva e umile, monsignor Del Ton non ha lasciato tracce visibile – che non siano quelle offerte dalla ricca produzione delle sue opere – per costruire agevolmente i tratti di una sua completa biografia.

Sicché è stata fatica e responsabilità di non poco conto quella di Anita Forlani, che con la sua relazione introduttiva al convegno ha offerto ai cultori della storia religiosa e della storia patria un primo profilo organico, dichiaratamente aperto alla ricerca e alle integrazioni di monsignor Giuseppe Del Ton.

Inquadrato il periodo storico dal professor Marino Budicin e descritte le impronte della spiritualità di Del Ton dal parroco di Dignano, don Marijan Jelenic, la Forlani ha raccolto seduta stante i primi frutti della sua fatica.

Sono apparse infatti preziose testimonianze di don Antonio Conte, dignanese, oggi parroco di Cittaducale, discepolo di monsignor Del Ton; del compositore Luigi Donorà, che ha scritto parecchie musiche per i versi del sacerdote-poeta; del cugino Giuseppe Malusà che, insieme con la sorella Agnese, ha offerto preziosi spunti di vita vissuta dell'illustre prelato.

Insomma, la Comunità italiana di Dignano ha iniziato un lavoro che sarà accolto con vivo interesse, oltre che negli ambienti religiosi e culturali, anche negli archivi vaticani.

Nel contesto del convegno è stata scoperta una lapide nella casa natale e i promotori sono riusciti a organizzare una mostra che ha allineato foto inedite e riconoscimenti autografi dei pontefici al cui fianco Del Ton svolse il suo prezioso servizio, nonché un ricco e significativo epistolario con l'amico cardinale e futuro Papa Paolo VI Giovanni Battista Montini. «Cuore» della esposizione, poi, la raccolta della ricca e pregevole produzione letteraria di Giuseppe Delton. Spiccava, ma non solo per mole, la massima opera che ne ha accompagnato l'intera vita, la poderosa traduzione dal greco della «Storia ecclesiastica e i Martiri della Palestina» di Eusebio di Cesarea, dedicata alla memoria di Giovanni XXIII. Ma poi si andava al suo omaggio a Virgilio a «Vaticana levia», da «Verità su angeli e arcangeli» a «Santa Paola Romana», da «Inni di Sant'Ambrogio» a «San Girolamo di Stridone», da «La Croce Vittrice di Costantino Magno» a «Tiberinae voces».

Una rara immagine di monsignor Giuseppe Del Ton.

Ha riconquistato una grande attualità, infine, il libro dedicato a Padre Pio da Pietralcina, «Il buon pastore», frutto degli incontri avvenuti negli anni Cinquanta, di monsignor Giuseppe Del Ton con il frate del Gargano, recentemente beatificato, tutti documentati da intense pagine di diario. Anche se assai pochi lo sanno, fu proprio il prelato dignanese a difendere presso Giovanni XXIII il frate delle stimmate dalle accuse che taluni ambienti ecclesiastici gli muovevano, rendendo così libera da ostacoli la strada per il successivo riconoscimento della Chiesa.

La riuscita del convegno ha indotto organizzatori e ospiti a chiedersi se Dignano d'Istria non debba immortalare Giuseppe Del Ton a misura della sua silenziosa grandezza. Un'idea, emersa dalle conversazioni, è di comporre secondo un criterio museale il materiale fotografico, i manoscritti e le opere della produzione letteraria in uno spazio apposito del Palazzo Bradamante, che attende i lavori di ristrutturazione per divenire la nuova sede della Comunità degli italiani.

Il pregio autentico di simile iniziative è di scoprire, veri tesori nascosti, personaggi la cui umiltà ha celato di proposito le proporzioni reali assunte in vita; e che i ruoli importanti ricoperti e gli ambienti «mondiali» frequentati, non cancellano affatto, in uomini grandi ma semplici, l'amore per la terra natia.

A quest'ultimo proposito, nel suo carme «Testamento» scritto tra il 1942 e il 1945, monsignor Giuseppe Del Ton sembra voler rassicurare un altro prete-poeta, suo grande amico, monsignor Antonio Angeli, già parroco di Dignano e poi di Pola, che nella sua lirica intitolata «Si licet parva...», gli chiedeva se, quando era in San Pietro... «non ti sovvien di Dignano / «che'... la cattedrale del mondo /... non può soppiantar nella mente / l'auree visioni dell'adolescente».

In questo immaginario dialogo poetico i versi di «Testamento» del grande latinista esprimevano la volontà di chiudere i propri giorni nel paese natio: «Il Verano dell'ossa mie non chieda / L'umil tributo nel so grembo allora / ... il paese natio / M'aspetta in faccia all'Adria: là io voglio / Nella tomba posare il mio capo». Ma con un triste presentimento, nell'ultima quartina Del Ton concludeva: «Che torni allora al prediletto nido / S'opporrà biecamente iniqua sorte? / O grande Iddio, l'angoscia a te confido, /Per cui gemo: serenami la morte /».

L'iniqua sorte gli strappò la patria e Giuseppe Del Ton fu sepolto proprio al cimitero del Verano. Sarebbe davvero il coronamento di un degno lavoro che la Comunità degli italiani di Dignano riuscisse a far tornare i segni di questo suo illustre figlio nel cuore del paese.

La conservazione delle memorie non è più, infatti, solo una doverosa autodifesa etnica, ma è il preludio di una speranza: che nell'Europa di domani – nella quale saremo tutte minoranze – il rispetto delle identità sia tale da rendere pieno omaggio alla storia.

Corrado Belci

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Pontiggia **«Nati due volte»** (Mondadori)
2) Bevilacqua **«Gli anni struggenti»** (Mondadori)
3) Camilleri **«La gita a Tindari»** (Sellerio)

NARRATIVA STRANIERA

1) Follett **«Codice Zero»** (Mondadori)
2) Coelho **«Il diavolo e la signora Prym»** (Bompiani)
3) McCourt **«Che paese, l'America!»** (Adelphi)

SAGGISTICA

1) Augias **«I segreti di New York»** (Mondadori)
2) Messori **«Dicono che è risorto»** (Sei)
3) Spinosa **«Alla corte del Duce»** (Mondadori)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Da George Washington a Bill Clinton. Due secoli di presidenti Usa» di Ferdinando Fasce
(pagg. 215 - lire 34 mila - Carrocci)

L'autore, professore associato di Storia e Istituzioni dell'Americano del Nord nell'Università di Bologna, propone un profilo sintetico della storia dell'istituzione presidenziale statunitense, che riscostruisce le trasformazioni sullo sfondo delle vicende politiche e sociali americane e della fitta trama di rapporti che queste hanno via via intessuto con il resto del pianeta. Ed è proprio questo profilo che Ferdinando fasce intende tracciare, dai miti e dalle aspirazioni dei padri Fondatori alla Grande depressione e all'età di Roosevelt, fino a oggi, agli anni di Bill Clinton e al testa a testa di questi giorni tra Bush e Gore. I lettore sarà guidato alla scoperta degli Stati Uniti così come appaiono dalla Casa Bianca.

«Le domande dei bambini»
di Anna Oliverio Ferraris
(pagg. 295 - lire 29 mila - Rizzoli)

Perchè si muore? Dov'è l'inferno? Chi è la mia vera mamma? Perchè al semaforo chiedono l'elemosina? Perchè ci sono maschi e femmine? E, soprattutto, come nascono i bambini? Eterne domande filosofiche sulla vita e sulla morte si alternano oggi a questioni moderne sul colore della pelle, l'adozione, il divorzio, il razzismo, l'Aids: ma è sempre difficile non provare, di fronte alle domande a bruciapelo dei bambini, un po' d'imbarazzo e difficoltà. Questo libro della psicologa dell'infanzia Oliverio Ferraris è molto più di un manuale: è un invito ai genitori a mettersi costruttivamente in gioco, ad affrontare questioni delicate come un'occasione per la crescita dei loro figli.

«Il libro dei crimini» di Luigi Bernardi
(pagg. 446 - lire 28.000 - AdnKronos)

Il racconto di tutti i crimini dell'anno, dall'1 settembre 1999 al 31 agosto 2000. Un diario minuzioso, documentato e appassionante, che va oltre la cronaca e diventa la radiografia del lato oscuro dell'Italia. Un libro-chiave per interpretare le tendenze profonde della società e dare una risposta a una domanda che si annida nella mente: abbiamo ragione ad avere paura. Il curatore, Luigi Bernardi, sulla scorta di una documentazione impressionante, ha selezionato e organizzato le notizie in modo da facilitare sia la lettura continuata sia la consultazione professionale o curiosa. Non mancano le «rubriche»: da Cattivi soggetti (ritratti di cri8minali) a La parola ai numeri (i dati sulle tendenze), da Dura Lex (casi giudiziari) a Magri bottini.(tanta fatica per nulla).....

«Lunga vita ai pelandroni» di Dario Vergassola
(pagg 175 - lire 25 mila - Piemme)

«Mi vuole spiegare cosa ha fatto tutto questo tempo?». Così San Pietro accoglie il defunto Vergassola, in questo libro scritto dal comico con l'aiuto dall'autore televisivo Marco Melloni. Dice Dario a San Pietro: «Ero un impiegato statale, e, come tutti gli statali, lavoravo pochissimo. Poi ho scoperto che potevo fare di più, anzi di meno. Invece di andare dall'analista, raccontargli i cavoli miei e pagarlo, potevo andare in giro, raccontare i cavoli miei alla gente ed essere pagato io». Non mancano considerazioni sul sesso solitario: «Non è vero che si diventa ciechi - dice Vergassola. - L'importante è non toccarsi gli occhi dopo. Per essere più sicuri, è sempre meglio indossare un preservativo e i guanti arancioni da lavare per terra. Si fannoanche un sacco di rumorini divertenti...».

«L'Italia e la "Nuova Europa"»
di Francesco Caccamo
(pagg. 346 - lire 34 mila - Luni)

Al termine della prima guerra mondiale venne ridisegnata la mappa dell'Europa centro-orientale. L'Italia, potenza vincitrice, partecipò ai lavori della conferenza di pace parigina ma le sue posizioni e i suoi interessi confliggevano spesso con quelli degli alleati. Rivendicazioni territoriali, confine orientale, questione adriatica, ruolo della neonata monarchia degli slavi del sud rappresentarono motivi di frizione e di diffidenza, che accompagnarono la nostra politica estera anche dopo la sistemazione negoziata a Rapallo. All'autore, studioso di relazioni internazionali e docente all'Istituto Orientale di Napoli, si deve un ampio e documentato monitoraggio sull'azione e sulle linee-guida della diplomazia italianain quegli anni «ruggenti».

MUSICA È morto il direttore d'orchestra, famosissimo negli anni Cinquanta e Sessanta. Aveva 87 anni

Pourcel, il re delle sviolinate orchestrali

I dischi che ha venduto potrebbero formare una colonna alta venti volte la Tour Eiffel

PARIGI Il direttore d'orchestra Franck Pourcel, un big della musica leggera negli anni Cinquanta e Sessanta, è morto ieri nella sua casa di Neully alla periferia di Parigi. Aveva 87 anni.

Nato a Marsiglia, violinista di formazione, Pourcel ha venduto milioni e milioni di album (mettendoli in pila si raggiungerebbe una colonna alta venti volte la Tour Eiffel) con levigatissime orchestrazioni di motivi di grande successo come «Only you» dei mitici Platters.

Aveva creato la sua prima orchestra di musica leggera nel lontano 1953, diventando rapidamente molto popolare in Francia e all'estero grazie ai programmi televisivi di varietà.

Chiamato Franck dal padre in onore del compositore Cesar Franck, Pourcel si era anche cimentato spesso con la musica classica dirigendo la London Symphony e altre prestigiose orchestre sinfoniche.

Pourcel è stato anche uno dei primi musicisti a sfruttare a pieno le sofisticate tecniche di manipolazione sonora possibili in studio.

«Sono il primo prodotto francese d'esportazione per i dischi da vent'anni», aveva proclamato con orgoglio nel 1982 Franck Purcell, deceduto la scorsa notte dopo una lunga battaglia contro il morbo di Parkinson.

Con le sue «sviolinate orchestrali» il musicista ha in effetti trionfato alla grande per oltre due decenni in due «mercati» lontani e difficili come gli Stati Uniti e il Giappone: in Usa è stato addirittura il primo direttore d'orchestra europeo a vendere più di un milione di album. Ma era ben noto anche in Italia, per aver partecipato a numerose trasmissioni di varietà televisivo e anche al Festival di Sanremo, dove con la sua orchestra riproponeva la sintesi delle canzoni in gara.

Oltre all'enorme successo di cassetta (soltanto con «Only You» ha venduto tre milioni di dischi nel mondo), Purcell ha collezionato molti premi durante la lunga carriera: in Giappone ha vinto tre dischi d'oro, gli americani gli hanno assegnato il premio Edison (una specie di Oscar musicale) e i francesi gli hanno reso omaggio con il "Grand prix du disque de l'Academie Charles Cros".

Formato come violinista a Marsiglia, dove era nato il 14 agosto del 1913, avendo all'attivo anche incisioni di Beethoven e Mozart, Pourcel dovette rinunciare all'inizio degli anni Ottanta alle tournée e ai concerti dal vivo con un suo complesso: «L'epoca delle orchestre alla Ray Ventura o Jacques Helian - disse all'epoca - è passata. È ormai impossibile metter su una orchestra di professionisti come la mia per esibizioni di scena».

Marilyn Manson colpisce ancora con immagini e testi blasfemi

MILANO La pistola fa «clic» e i suoi nemici giurati piangono l'ennesima occasione perduta. La roulette russa con cui Marilyn Manson chiude il nuovo album «Holy wood», infatti, rappresenta l'ultimo colpo basso assestato dal rocker più odiato del pianeta al quieto vivere di genitori sull'orlo di una crisi di nervi. Non sono bastate, infatti, la strage alla Columbine High School di Denver o il barbaro assassinio della suora di Chiavenna ad opera di due sue giovani ammiratrici, per farlo desistere dal giocare con la lama del rasoio.

Manson, o Brian Warner come si chiamava prima di vestire i panni dell'Anticristo, rilancia e gioca ancora pesante. Basta ascoltare il delirante testo in cui invita a far piazza pulita dei religiosi o quello in cui dice che solo la morte offre l'esatta statura di un uomo.

Ma questo poco importa a chi è interessato solo a spostare un po' più in là il livello delle sue provocazioni. Prova ne sia la traccia-rom del disco in cui Marilyn mette in scena la sua autopsia (finta pure questa), ma soprattutto il video blasfemo del singolo «Disposable teens», in cui l'Abominevole s'inventa un delirio religioso in technicolor a cui partecipa indossando una tiara e una tunica papale. E la scena è arricchita da una scimmietta che saltella divertita sulla croce. Finale raccapricciante, con una testa divorata uno sciame di api.

Molto meglio il contenuto del disco che non tralascia la potenza di «Mechanical animals» o del più recente album dal vivo «The last tour on heart» con cui Manson è nuovamente in tour. Partito lo scorso 27 ottobre da Minneapolis, infatti, il «Guns, God and Government Show» approderà in europa il 25 gennaio, per rrivare in Italia, a Milano, il 3 febbraio.

Intanto l'attore e regista Vincent Gallo, attualmente al lavoro su un musical dedicato alla vita del «figlio di Satana» Charles Manson, mandante della strage di Bel Air, ha già fatto sapere che gradirebbe molto inserire nella colonna sonora qualche nuova canzoncina dell'Abominevole.

Paride Sannelli

CINEMA

Sofia si commuove a Pozzuoli

NAPOLI Sofia Loren ha pianto di gioia rivedendo la sua Pozzuoli, la città dove ha vissuto la sua adolescenza e da cui mancava da 15 anni. Prima di imbarcarsi per Procida, lo scenario del suo nuovo film «Francesca e Nunziata» di Lina Wertmüller, la Loren ha riabbracciato la zia ottuagenaria, Dora Villani, sorella della madre: «Devo dire che ho pianto di gioia» ha ammesso l'attrice.

Il set del film su Harry Potter nella cattedrale di Gloucester

ROMA Le riprese sono ancora in corso e si concluderanno a gennaio, ma la macchina promozionale è già avviata: «Harry Potter e la pietra filosofale», l'atteso film di Chris Columbus da uno dei best seller della JK Rowling, uscirà in America e in Gran Bretagna tra un anno e in Italia, distribuito dalla Warner Bros, sarà nelle sale il 7 dicembre 2001.

Un lancio in grande stile si sta preparando, con l'integrazione di libro, film e merchandising, grazie alla popolarità delle avventure dell'aspirante stregone Harry Potter. Le riprese sono tutte in Inghilterra: teatro principale della scena la cattedrale di Gloucester che rappresenterà nel film il collegio di Hogwarts dove l'undicenne orfanello impara la magia e trova una nuova famiglia.

Daniel Radcliff, scelto dopo lunga selezione, è Harry Potter e con lui ci sono piccoli debuttanti: Emma Watson e Rupert Grint. Il regista di «Mamma ho perso l'aereo» e «Mrs Doubtfire» ha scelto per il cast John Cleese, Robbie Coltrane, Richard Griffith, Richard Harris, Ian Hart, Alan Rickman, Julie Walters, Fiona Shaw, Maggie Smith e Zoe Wanamaker.

APPUNTAMENTI

Ancora domani e mercoledì alla Sala Tripcovich si replica «Il berretto a sonagli» con Giulio Bosetti

Concerto sinfonico-corale a Gorizia

TRIESTE Domani, alle 20.30, nella Basilica di S. Silvestro per «Trieste Prima» concerto dell'ensemble austriaco Aspekte Salzburg.

Ancora domani e mercoledì, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, si replica «Il berretto a sonagli», di Pirandello, con Giulio Bosetti regista e interprete.

Ogni martedì e giovedì, alle 21, spettacolo di «musicabaret» da Spetic (Cattinara), con Gianfry, Flavio Furian e El mago de Umago.

Domani, alle 21, nella sala dell'Actis in via Corti 3/a, s'inizia il corso di danze greche organizzato dal Mediterraneo Folk Club (tel. 040/300876).

Mercoledì alle 21.30, all'Amirbar Cafè (Cinema Alcione), serata jazz «Tree on the rocks».

GORIZIA Oggi e domani, alle 20.30, al Kulturni Dom, il Teatro di Kranj presenta «Skopuh (L'avaro)», di Moliere; regia di Vito Taufer.

Oggi, alle 20.30, all'auditorium di via Roma concerto sinfonico-corale degli allievi del corso per strumentisti d'orchestra, diretto da Adriano Martinolli D'Arcy, in sinergia con sei cori dell'Usci diretti da Chiara Moro, Edoardo Hribar, Fabio Nesbeda, Cristina Semeraro, Denise Marcuzzi. Solisti: Alessia Zucca, Karina Oganjan, Teresa Gentile, Valnea Orsini, Miriam Pahor, Andrea Semeraro, Ales Petaros, Massimo Devitor, Slavko Sekuli. Musiche di Mendelssohn e Beehtoven. Il concerto sarà replicato domani, alle 20.30, nella chiesa di S. Francesco in via Giulia a Trieste.

Domani, alle 18, nella sala «Giuseppe della Torre» della Cassa di Risparmio di Gorizia concerto del duo pianistico padovano formato da Elia Modenese e Elisabetta Gesuato.

UDINE Domani sera al Teatro Ristori di Cividale del Friuli concerto dell'Orchestra sinfonica regionale, diretta dal maestro Ezio Rojatti. Repliche mercoledì al Nuovo di Udine, giovedì al Teatro Nuovo di Artegna, il 18 al «Gustavo Modena» di Palmanova.

PORDENONE Domani, alle 20.45, alla Chiesa della Sacra Famiglia, per il nono Festival internazionale di musica sacra, l'Ensemble L'Apotheose presenta «La cantata barocca».

MONFALCONE Domani e mercoledì, alle 20.45, al Comunale, per la stagione di prosa, il Teatro De Gli Incamminati presenta «Il malato immaginario», di Molière, con Franco Branciaroli e Susanna Marcomeni. Regia di Lamberto Puggelli.

CINEMA Dal 17 al 25 novembre la diciottesima edizione del Film Festival piemontese

Torino: western, mélo e paura

In programma anche la versione senza tagli dell'«Esorcista»

ROMA Presentazione in grande stile con protagonisti, fan e registi nella cornice del Teatro Argentina di Roma per la diciottesima edizione del «Torino Film Festival», che si svolgerà dal 17 al 25 novembre ancora con la direzione di Stefano Della Casa e la presidenza di Gianni Rondolino.

Festival di cinefili, per cinefili, ma anche grande occasione popolare e ragione di divertimento per chi lo concepisce come per chi vi partecipa. Questa, secondo la formula di Stefano Della Casa, la ricetta del successo di una manifestazione che è diventata di grande risalto internazionale e che in Italia va seconda solo alla Mostra del cinema di Venezia.

«Il Festival di Torino - ha detto tra l'altro Della Casa - ha una sua identità e una sua linea. Non ama il cinema medio, quello cosiddetto di qualità, preferisce le provocazioni, le rotture di linguaggio, l'alta sperimentazione e la bassa commercialità dichiarata».

Prova ne sia che i «santi protettori» di questa diciottesima edizione (quella della maturità, come hanno detto gli organizzatori) sono il sofisticato maestro portoghese Manoel de Oliveira e il misconosciuto artigiano del western Budd Boetticher, con sei film in collaborazione con Randolph Scott.

Max von Sydow in una scena de «L'Esorcista», di cui a Torino sarà proposta la versione originale senza tagli.

Entrambi faranno il «tutto esaurito» per pubblici diversi e fra loro avrà onore anche l'indipendente italiano Giovanni Franchina.

Tra gli ospiti più attesi della prossima edizione del «Torino Film Festival», ci sono senz'altro George A. Romero con la «prima» del suo recentissimo «Bruiser», Dario Argento con le prime immagini dell'ancora inedito «Non ho sonno», ma c'è qualche speranza anche per Paul Schrader, che porterà l'ancora inedito «Forever mine» e per William Friedkin, che ha regalato a Torino la versione originale restaurata e senza tagli (quindi con 12 minuti di terrore in più) del suo «Esorcista», diretto nel 1973.

E grande attesa c'è anche per la prima italiana di «The grinch» di Ron Howard, remake di un personaggio dei fumetti di Chuck Jones, cui sarà dedicato uno speciale omaggio.

Moltissimi i film in programma nelle varie sezioni. In concorso l'Italia sarà difesa da «Guarda il cielo» di Piergiorgio Gay (Raitrade) e da Daniele Gaglianone con «I nostri anni» (distribuzione Pablo).

Ma gli italiani animano molte delle sezioni e piace segnalare in «Orizzonte Europa» il nuovo film di Corso Salani «Occidente».

Tra le novità dell'anno tre sezioni di qualità: una specialmente riservata ai documentari italiani con 27 titoli; una per i film restaurati dai Paesi del coordinamento europeo dei festival e segnalati da grandi registi di oggi (qui Gianni Amelio ha scelto «Le legioni di Cleopatra» di Vittorio Cottafavi); una, «Americana», già collaudata negli anni scorsi, ma questa volta aperta a tantissimi titoli compreso un omaggio a James Toback.

RASSEGNA «Aqquainboca 98» ai Salesiani

Quadretto familiare fra quattro pareti

TRIESTE Sul palcoscenico dei Salesiani è salita questa volta una delle compagnie ospiti della Barcaccia, «Aqquainboca 98», un gruppo amatoriale di recente costituzione che fa parte dell'Associazione Hyperion.

La commedia «'Co manca la luce» nasce da un'idea di Dante Cuttin rivisitata da Annalisa Cerqueni per la regia di Ernestina Cariello. Si tratta di un lavoro dalla trama molto esile che si svolge tutto dentro le pareti di un appartamentino modesto dove quattro persone devono convivere in uno spazio piuttosto ristretto.

La situazione è classica: padre, madre, figlia, e in più la suocera, alle prese coi soliti problemi quotidiani, le incomprensioni reciproche. Lui è un semplice «impiegatuz» senza pretese ma la moglie aspira a intrattenere rapporti con i vicini, sfoggiando il salotto nuovo e trova, naturalmente, qualche inevitabile ostacolo nella suocera. A un certo punto la casa è tutta un andirivieni di persone per un motivo scatenante assai banale: ogni tanto manca la luce. Qualcuno suona per chiedere in prestito una candela, altri sbagliano appartamento, a un certo punto arriva anche un elettricista. Ma ecco entrare in scena qualcosa che aiuterà a risolvere i conflitti familiari, si tratta di una vecchia lampada a petrolio, piccolo ma importante tocco lirico che porterà alla luce vecchi ricordi, sentimenti ormai dimenticati. Basterà questo elementare «deus ex machina» a pacificare gli animi e portare gli eventi a una conclusione felice, in stile pienamente coerente con la poetica di Cuttin.

Una commedia adatta a una compagnia alle prime armi, come questa, che certamente non conosce furbizie teatrali ma opera con candore e recita con naturalezza. Più che costruire personaggi abbozzano macchiette ma, oltre a offrire situazioni e battute a volte autenticamente divertenti, ci sciorinano davanti un campionario di umanità spicciola e schietta, un «piccolo mondo antico» colorato di nostalgia.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000/2001. Campagna abbonamenti. Conferme e nuove richieste. Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. ATTILA di Giuseppe Verdi. Incontro con la compagnia. Mercoledì 15 novembre 2000 ore 18 - Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. ATTILA di Giuseppe Verdi. Prolusione a cura di Piero Mioli. Venerdì 17 novembre, ore 18, platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. ATTILA di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione sabato 18 novembre ore **20.30** (turno A/A). Repliche: domenica 19 novembre ore **16** (turno D/D), martedì 21 novembre ore **20.30** (turno B/B), giovedì 23 novembre ore **20.30** (turno C/C), sabato 25 novembre ore **17** (turno S/S), domenica 26 novembre ore **16** (turno G/G), martedì 28 novembre ore **20.30** (E/E), giovedì 30 novembre ore **20.30** (F/F). Prevendita: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SOCIETA' DEI CONCERTI - SALA TRIPCOVICH - TURNO DI ABBONAMENTO BLU. Stasera alle **20.30** concerto dell'Orchestra «La Piccola Sinfonica di Milano» diretta da Stefano Michelangelo Lucarelli. Partecipano i solisti Giorgio Zagnoni (flauto) e Luisa Prandina (arpa). In programma musiche di Mozart e Schubert.

TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura - via Brass 20, Gorizia. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento A la compagnia del Teatro Preseren di Kranj presenta «L'avaro» di Molière. Regia di Vito Taufer.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Scary movie» il film che ha sfondato la barriera delle risate!

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.20:** «Malèna» di Giuseppe Tornatore, con Monica Bellucci. 3.a settimana di successo. Ultimi giorni a Trieste.

SALA AZZURRA. Protagonista donna. Ore **17.45, 19.50:** «Le cose che so di lei» con Cameron Diaz, Glenn Close, Holly Hunter e Valeria Golino.

SALA AZZURRA. Protagonista donna. Ore **22:** «In the mood for love» di Wong Kar-Wai. Migliore attore Tony Leung al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Le riserve» con Keanu Reeves e Gene Hackman.

GIOTTO 1. 17.45, 20, 22.15: «Regole d'onore» di William Friedkin con Tommy Lee Jones e Samuel L. Jackson.

GIOTTO 2. 18, 20.05, 22.15: «Frequency» con Dennis Quaid. Il futuro è in ascolto!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Il piacere dappertutto».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «I fiumi di porpora» con Jean Reno.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «X-men».

NAZIONALE 3. 16.30 e **18:** «El dorado», il meraviglioso cartoon di S. Spielberg.

NAZIONALE 3. 19.40 e **22:** «Dancer in the dark» di Lars Von Trier con Bjork e C. Deneuve. Cannes 2000: Palma d'oro miglior film e miglior attrice.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Wonder boys» con Michael Douglas. Dal regista di «L.A. Confidential».

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fratello dove sei?» con George Clooney. Dai fratelli Coen, un film divertentissimo che ha trionfato a Cannes.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. «Placido Rizzotto» di Pasquale Scimeca. Orario spettacoli: **18, 20, 22.** Un capolavoro mozzafiato (Il Manifesto). Un trionfo con la gente mai stufa di applaudire (Il Corriere). Una storia vera, assolutamente da vedere (Ciak).

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «La famiglia del professore matto» con Eddie Murphy.

MONFALCONE

FOYER DEL TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001. Ore 18: conferenza «Gli "immaginari" di Molière». Relatrice: dott.ssa Angela Felice. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001: martedì 14, mercoledì 15 novembre ore 20.45 il Teatro De Gli Incamminati presenta «Il malato immaginario» di Molière. Regia di Lamberto Puggelli con Franco Branciaroli. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. «Nuovi talenti»: lunedì 20 novembre ore 20.45 Maria Gabrys. Musiche di Chopin, Beethoven, Debussy. Biglietti alla Cassa del teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.15: «Regole d'onore».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. 21 novembre (abb. 4 turno A), 22 novembre (abb. a 4 turno B) ore **20.45:** Sicilia teatro presenta «Cyrano di Bergerac» di E. Rostand con Sebastiano Lo Monaco, regia di Giuseppe Patroni Griffi. Biglietteria (tel. 0432-248419), orario lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «L'uomo senza ombra» con Kevin Bacon. Ore **19.30, 21.30. Ingresso L. 9000.**

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Frequency» (Il futuro è in ascolto), con Dennis Quaid.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Le riserve» con Keanu Reeves e Gene Hackman.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Regole d'onore», con Tommy Lee Jones e Samuel L. Jackson.

VITTORIA. Sala 1. Sala THX. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Scary movie».

Sala 3. 17.45, 20, 22: «Fratello dove sei?» con George Clooney. Dai registi del «Grande Lebowsky».

RAI REGIONE Nordest Italia sulle cure alternative, scientifiche e tradizionali

Questa medicina o l'altra

Da domani dieci radioscene «Vere e no vere»

C'è stata nel nostro Paese una polemica sulle medicine alternative o non convenzionali. La Conferenza Episcopale Italiana si è pronunciata contro cure «correlate a filosofie non compatibili con la fede cattolica». È una storia lunga da raccontare, quella dell'altra medicina, delle terapie integrate, della medicina tradizionale abbinata alla medicina scientifica: anche se tutto è cominciato mezzo secolo fa per impulso dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Cristina Bonadei e Fabio Malusà, con numerosi ospiti e in dialogo con gli ascoltatori cercheranno di fare il punto sulla situazione regionale nella diretta di **Nordest Italia** che si snoderà dalle 11.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 15.30.

Nella fascia pomeridiana, in particolare, si apriranno di giorno in giorno spazi d'approfondimento su avvenimenti di stretta attualità. Ad esempio, oggi Piero Pieri avrà ospiti **Franco Dugo**, ritrattista e colorista tra i più apprezzati in Italia, a cui Gorizia dedica una grande retrospettiva, e Maria Campitelli curatrice della mostra di **Vivian & La Porta**. Inoltre, in tema di economia, Andrea Notarnicola si occuperà delle grandi aziende regionali.

Domani è stato scelto come giornata per riproporre una serie di brevi scenette sulle superstizioni popolari della destra Tagliamento, recentemente ritrovate e parzialmente restaurate da Giancarlo Deganutti. Le dieci radioscene, scritte da Renato Appi, andarono in onda nel 1974 con il titolo **«Vere e no vere»**, per la regia di Ruggero Winter. La prima, in onda alle 15.15, si intitola «Dodese a cena», ovvero come escludere elegantemente dal pranzo uno dei 13 invitati! Ancora, nel pomeriggio del giovedì Marisandra Calacione e Isabella Gallo si occuperanno di **«Attila»**, l'opera di Giuseppe Verdi che inaugurerà la stagione 2000-2001 della Fondazione Lirica di Trieste, e del programma della prossima stagione della **Società dei Concerti**. Infine, venerdì l'inserto libri di Lilla Cepak e Giulia Calligaro parlerà di poesia e «lingue minori» con la partecipazione di Claudio Grisancich e Franco Loi.

Sabato, alle 11.30 «Nordest Italia – supplemento del sabato» con i suggerimenti per il week-end proposti da Massimiliano Rovati e Daniela Schifani Corfini e alle 14 circa, settima puntata di **«Bambole, non c'è una lira!»** con l'ultimo appuntamento con l'autobiografia di Carlo Carli. Protagonisti Cecchelin, Catalan e altri ancora. Regia di Nereo Zeper.

Domenica 19 novembre alle 9.45, negli spazi regionali della Terza Rete Rai, andrà in onda **«Messaggi per il Giubileo»**, programma in 6 parti ideato e sceneggiato da Lilla Cepak e Lucia Cosmetico, per la regia di Claudia Brugnetta. Nella quinta parte, a Zugliano don Pierluigi di Piazza proporrà il lavoro del Centro di Accoglienza per stranieri e profughi «Ernesto Balducci», diventato ormai punto di riferimento internazionale.

Seguiranno alle 10.15 due speciali di Nordest Italia: il primo dal titolo **«A scuola fuori»** di Ennio Guerrato, descrive il doposcuola a Trieste inteso come spazio creativo per i giovani adolescenti; il secondo, di Gioia Meloni, racconta in **«Calchi e calci»**, Antonio Sparano: veneziano di nascita, triestino d'adozione, di professione odontotecnico. Fin qui niente di strano, ma quando esce dal suo ambulatorio e va in palestra si trasforma nel «Giaguaro»: Sparano nel mese di maggio ha disputato e vinto il campionato del mondo di Kickboxing.

Si ricorda infine che, per le trasmissioni sperimentali transfrontaliere, diffuse dal canale 27 di Telecapodistria e dalla Terza Rete Bis regionale della Rai, vanno in onda ogni giorno il tg regionale delle ore 14 e il venerdì sulla Terza Rete Bis, alle 17.45, la replica del programma trasmesso la domenica precedente in rete regionale.

OGGI IN TV

«Daylight» di Rob Cohen su Canale 5

Sylvester Stallone nel tunnel-trappola

I film

«Amore e chiacchiere» (1957) di Alessandro Blasetti (Retequattro, ore 16). Il vicesindaco di una piccola città si lascia convincere da un industriale a impedire la costruzione di un ospizio per salvaguardare la vista della sua villa. Con Gino Cervi e Vittorio De Sica.

«Piccola peste s'innamora» (1995) di Greg Beeman (Italia 1, ore 20.40). Terzo capitolo delle gesta del bambino più pestifero degli Stati Uniti.

«Frankenstein di Mary Shelley» (1994) di Kenneth Branagh (Retequattro, ore 20.45). Il barone Frankenstein scopre il segreto della vita e crea un terribile mostro, che sfugge al suo controllo. Con Kenneth Branagh e Robert De Niro.

«Daylight - Trappola» (1996) di Rob Cohen (Canale 5, ore 21). L'Holland Tunnel, a causa di un incidente, diventa una trappola micidiale per gli automobilisti. L'ex capo dei servizi di sicurezza Kit Latura interviene. Nel cast Sylvester Stallone *(nella foto)* e Dan Hedaya.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

Renato Vallanzasca a «Novecento»

Dal carcere di Voghera, Renato Vallanzasca racconterà la sua storia in esclusiva a «Novecento - Giorno dopo giorno», il programma condotto da Pippo Baudo. Alberto Lupo sarà ricordato da Nando Gazzolo e Giuliana Lojodice.

Raidue, ore 22.40

Cleopatra a «Il filo di Arianna»

Non era bella Cleopatra, ultima regina d'Egitto della dinastia dei Tolomei, ma certo molto affascinante. Prima Cesare, poi Antonio s'innamorarono di lei. Alla figura di questa seducente regina «Il filo di Arianna», dedicherà oggi una puntata dal titolo «Il mistero di Cleopatra».

Tv Capodistria, ore 21

Prospettive degli italiani all'estero

I problemi e le prospettive delle comunità italiane all'estero è il tema della puntata odierna del programma di Maurizio Bekar «Meridiani», che verrà replicato domani alle 17.

Raitre, ore 0.45

«I due Foscari» di Verdi

Sarà dedicata all'allestimento dei «Due Foscari» di Giusepe Verdi al San Carlo di Napoli, la puntata odierna di «Prima della prima» di Rosaria Bronzetti. Leo Nucci è Francesco Foscari, Vincenzo La Scola interpreta Jacopo. Dirige Nello Santi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.55 PADRE PIO: TRA CIELO E TERRA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO
12.30 L'ISPETTORE DERRICK
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL
14.40 RICOMINCIARE. Telenovela.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 PADRE PIO: TRA CIELO E TERRA. Film tv (storico). Di Giulio Base. Con Michele Placido, Barbara Bobulova.
22.35 TG1
22.40 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.55 TG1 NOTTE (R)
2.25 FUORI DAL GIRO. Film (drammatico '88). Di Steven Stern. Con Jason Bateman, Frank Stallone.
3.55 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "La fabbrica dei veleni"
4.40 VIDEOCOMIC
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.20 I PONTI DELLA STORIA E DELLA LEGGENDA. Documenti.
6.35 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.05 LA PAZZA VITA DELLA SIGNORA HUNTER
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
10.30 TG2 NOTIZIE
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 MOTORI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE
14.35 AL POSTO TUO
15.30 SHOUT
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.45 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 JAG - AVVOCATI IN DIVISA
19.30 FRIENDS
20.00 GREED
20.30 TG2 - 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA
22.40 IL FILO DI ARIANNA
23.45 TG2 NOTTE
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 PROTESTANTESIMO
1.00 METEO 2
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 A TUTTA B
1.40 SPY GAME
2.20 RAINOTTE
2.25 ITALIA INTERROGA
2.30 LAVORORA
2.40 RIVISTE
2.55 E' PROIBITO BALLARE
3.25 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - QUESTO E' IL MIO PAESE
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE
12.55 ARTICOLO 1
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO. Con Giancarlo Magalli.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALE
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 NOVECENTO, GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
22.55 TG3
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.30 RITRATTI: FRED BUSCAGLIONE. Documenti.
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 PRIMA DELLA PRIMA: I DUE FOSCARI
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 RAINEWS 24
1.25 SUPERZAP
1.30 NEWS - METEO - APPROFONDIMENTO (2.00-3.00-3.30)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (2.30-3.15-3.45)
2.15 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)

Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO: Videofleš
20.30 TGR (reg. in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il giardino di Marvin"
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.25 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "La notte di Halloween"
12.20 GRANDE FRATELLO (REPLICA)
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 UN SOGNO D'AMORE. Film tv (drammatico '96). Di Rick Jacobson. Con Leon Russom, Terry Farrell.
17.55 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DAYLIGHT - TRAPPOLA NEL TUNNEL. Film (azione '97). Di Rob Cohen. Con Sylvester Stallone, Amy Brenneman.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.50 VERISSIMO (R)
3.20 TG5 (R)
3.50 TOP SECRET. Telefilm. "Cameriere un po' speciale"
4.45 ALTA MAREA. Telefilm. "Caccia al tesoro" - prima parte
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.45 AGLI ORDINI PAPA'
9.15 CHIPS
10.20 SUPERCAR
11.20 MAC GYVER
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.10 I SIMPSON
14.35 CANDID & VIDEO SHOW
15.05 BEVERLY HILLS 90210
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA
16.00 ROSSANA
16.45 POKEMON
17.30 BAYWATCH HAWAII
18.30 NASH BRIDGES
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA
20.40 PICCOLA PESTE SI INNAMORA. Film tv (avventura '95). Di Greg Beeman. Con William Kat, Gilbert Gottfried, Justin Chapman.
22.25 LE IENE - ASPETTANDO ZELIG
23.00 ZELIG
0.10 SOUTH PARK
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 PAR CONDICIO
0.55 STUDIO SPORT
1.25 FRASIER
1.50 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Lezioni di umilta'"
2.20 BIGODINI (R)
2.55 CANDID & VIDEO SHOW (R)
3.20 DETENUTO IN ATTESA DI GIUDIZIO. Film (drammatico '72). Di Nanny Loy. Con Alberto Sordi, Lino Banfi, Elga Andersen.
4.55 KARAOKE. Con Fiorello.
5.20 NON E' LA RAI
6.10 BENNY HILL SHOW
6.15 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Ribellione"

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Oltre l'amore" - seconda parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Legami indissolubili"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
9.00 ALEN. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 AMORE E CHIACCHIERE. Film (commedia '57). Di Alessandro Blasetti. Con Vittorio De Sica, Gino Cervi.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 FRANKENSTEIN DI MARY SHELLEY. Film (drammatico '94). Di Kenneth Branagh. Con Kenneth Branagh, Aidan Quinn.
23.15 FRANKENSTEIN JUNIOR. Film (commedia '74). Di Mel Brooks. Con Marty Feldman, Peter Boyle, Gene Wilder.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.45 AMANTI. Film (commedia '68). Di Vittorio De Sica. Con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway.
3.05 LADRI DI BICICLETTE. Film (drammatico '48). Di Vittorio De Sica. Con Lamberto Maggiorani, Enzo Staiola, Lianella Carrel.
4.35 UMBERTO D.. Film (drammatico '52). Di Vittorio De Sica. Con Carlo Battisti, Maria Pia Casilio, Memmo Carotenuto.
5.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 TOMA. Telefilm.
9.30 FILM DA DEFINIRE. Film.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 FURIA. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
14.00 FILM DA DEFINIRE. Film.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 IL SANTO. Telefilm.
17.55 STAR SINGER
18.25 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.55 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.45 PRIMA DEL PROCESSO
20.55 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
23.30 TMC NEWS
23.50 ROSA ROSAE. Con Silvia Mauro.
0.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
1.30 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
2.15 IL SANTO. Telefilm.
3.15 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
4.20 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 CALEIDOSCOPIO. Documenti.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 VETRINA
10.00 AUTOMOBILISSIMA
11.55 IL SESSUOLOGO
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 PAPA' DIVENTA NONNO. Film (commedia '51). Di Vincente Minnelli. Con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
15.10 SPAZIO SPORT
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 SPORTQUATTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPORTISONTINO
20.30 ICEBERG
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 SESTO SENSO. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 FUGA PERICOLOSA. Film (azione '91). Di James Fargo. Con Lyman Ward, Peter Haskell.
2.30 BASKET: TELIT - CORDIVARI
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 WOODSTOCK '94
5.30 UOMINI LEGGE. Telefilm.

TELEFRIULI

13.15 TG CONTATTO
13.45 L'OPINIONE
13.50 L'EDICOL
16.45 BASKET A1: SNAIDERO UD - DE VIZIA AV
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.50 SPORT IN... OGGI
20.30 ICEBERG
23.13 TELEGIORNALE F.V.G.
0.00 EVA ORLOWSKY SHOW.
0.30 LO SQUARTATORE DI NEW YORK. Film (giallo '82). Di Lucio Fulci. Con Jack Hedley, Almanta Keller, Howard Ross.
2.25 NOTTURNO

DIFFUSIONE EUR.

13.15 TNE GIORNALE
13.30 POLLIGINO
13.45 FREGOE
14.05 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
14.25 TELEVENDITE
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
19.45 TNE GIORNALE
20.15 TNE SPORT
20.30 AH AH AH
21.00 RISI E BISI
22.00 HINTERLAND. Con Cristina Catarinicchia.
23.30 TNE GIORNALE
23.55 TNE SPORT

CAPODISTRIA

CF54>17.30 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 MOON MASK RIDER
20.00 MEDITERRANEO. Documenti.
20.30 2000 PAROLE
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.30 TG3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

12.30 MTV EASY
14.00 THE WEB CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 TOTAL REQUEST LIVE
20.00 THE WEB CHART
21.00 SINGLES
21.30 ROAD RULES. Telefilm.
22.30 MTV LIVE: TRAVIS
23.00 MTV LIVE: FOO FIGHTERS
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
0.00 BRAND: NEW
1.00 SUPEROCK
2.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

13.30 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.10 CRAZY DANCE
19.00 PUNTO FRANCO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 GENTE E PAESI
20.15 STREAM NEWS SPORT
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 QUESTION TIME
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

15.00 ATENEO
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 OROSCOPO
20.20 COMMERCIALI
21.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE -TELEGIORNALE
22.25 OROSCOPO
22.30 TRASMISSIONE DEDICATA ALL'ARTE ANTICA
0.30 COMMERCIALI
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
2.00 OROSCOPO
2.15 E' NATA UNA STELLA. Film.
4.00 TPN CRONACHE - 4^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
4.50 OROSCOPO
5.30 THE BOX

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 FILE: MOBY
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 CARTOONIA
22.25 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 OFF LIMITS
2.40 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY EXPRESS
13.30 LAMU'
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IN GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 VULCANO. Con Paolo Guzzanti.
23.00 T.N.T.. Telefilm.
0.00 NEWS LINE 16/9
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 STARK LUCI SFOLGORANTI. Film (poliziesco '85). Di Rod Holcomb. Con Nicholas Survoy, Dennis Hopper, Marilu Henner.
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 ZONA ODEON
22.30 AGENDA APERTA
0.00 SPORTIVI'
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

12.00 LA SPIA CHE NON FECE RITORNO. Film. Di D. Hallenbeck. Con R. Vaughn, D. McCallum.
13.30 MARCELLINA. Telenovela.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 GIUBILEOSAT
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 SAN SALVATORE IN CORA. Documenti.
16.30 L'ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 8 NIPOTI E UNA NONN
18.30 LE ISOLE DEI SOGN
19.00 TALPILANDIA
19.20 THE GO GO GOPHERS SHOW
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 CAMMINI
21.30 ZIBALDONE
22.00 BASKET: BENETTON - PAF BO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Lunedi' Sport; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: GR1 Radio anch' io sport; 10.00: Millevoci; 10.09: Il baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.36: Radioacolori - seconda parte; 14.03: GR1 Medicina e societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.03: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: GR1 Borsa; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta si fa sera; 19.33: GR1 Zapping; 20.56: E.R. Medici in prima linea - in onda media; 21.03: Zona Cesarini; 22.34: Uomini e Camion; 23.05: All'ordine del giorno; 23.34: Uomini e Camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.02: Non solo verde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 6.45: Il Cammello di Radiodue; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Diabolik; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di RadioDue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Apparecchiando. Cibi, vini, itinerari; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Catersport; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 0.00: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo - 2a parte; 10.45: GR3; 10.50: I concerti di Mattinotre; 12.45: Tournee; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.30: Invenzioni a due voci; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - 2a parte; 19.00: GR3; 19.03: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Orchestra Filarmonica della Scala; 22.00: Teatrogiornale; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio; 0.00: Notte classica;

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde - Tg3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La mia infanzia; 9: Soft music; 9.30: Pagina di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto, L.N. Tolstoj, Guerra e pace, 75.a puntata; 17.30: Noi e la musica; 18: Eureka - segue: Rubrica linguistica e Potpourri; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabil+ità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz — Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

Continuaz. dalla 7.a pagina

AZIENDA della Bassa friulana zona Cervignano cerca progettista con esperienza arredo locali pubblici e conoscenza prospettiva. Tel. 0431/32925. (Fil47/4)

AZIENDA di telecomunicazioni concessionario della multinazionale Matra-Nortel seleziona per la propria sede in Fvg 1 agente cui affidare proprio portafoglio clienti della provincia di Trieste e Gorizia. Offresi: fisso mensile, corsi di formazione, parco clienti, telemarketing, provvigioni e incentivi. N. Verde: 147-500040 sig.na Tirelli.

AZIENDA leader per le vendite di elettrodomestici da incasso cerca agenti monomandatari (automuniti) per inserimento nel proprio organico per la zona del Friuli-Venezia Giulia. 0432/671000 orario d'ufficio. Ditta Antoniazzi Pradamano (Ud). (Fil 47)

CASA editrice cerca venditori spazi pubblicitari su importante periodico. Compenso fisso più alte provvigioni. Tel. 0340/2841104. (A14703).

CERCASI apprendista aiuto banco e aiutobanco max 25 anni part time e full time. Presentarsi con curriculum e foto presso Caffè Viennese. C.C. Il Giulia. (A14623)

CERCASI apprendista cameriere/a orario diurno e serale presentarsi lunedì dalle 17 alle 18 via Ginnastica 20. (A14724)

CERCASI apprendista commessa/o max 24 anni bella presenza con un minimo di esperienza presentarsi martedì 14 dalle ore 13 alle ore 14 al bar pasticceria Al Bignè, viale D'Annunzio 10. (A14831)

CERCASI operaio/a tappezziere. Inviare domanda per eventuale assunzione a Goriziane spa, via Aquileia 1, Villesse. (B00)

CERCHIAMO istruttrici/istruttori per gestione e collaborazione nuova palestra. Tel. 0348/5904261 0348/5904261. (A14821)

CONCESSIONARIO macchine ufficio cerca militesente con conoscenza elettronica e basi di informatica per assistenza clienti, telefonare 040/639395. (A14713)

COOPERATIVA cerca personale per taglio erba e pulizie industriali tel. 0335/226616 oppure 0335/5653903 no perditempo. (A14810)

DISTRIBUTORE indipendente herbalife seleziona collaboratori per inserimento immediato 0333/4125523. Quartana (A14154/4)

DITTA settore alimentari cerca impiegata/o ragioniera/e per sostituzione maternità tempo pieno. Inviare curriculum a ditta Potocco Srl piazzale Legnami n. 1 Trieste. (A14717)

INTERNISTA cercasi per bar/ristorante. Telefonare allo 0348/8518922. (A14743)

LAVANDERIA industriale assume operai, apprendisti, padroncini e contabili. Tel. 040/228341-228530. (A14822)

NUOVA autocarrozzeria prossima apertura cerca lamierista e verniciatore preparatore con esperienza lamierista. Scrivere curriculum Fermo Posta Agenzia 17. C.I. 061863. (A14482)

SOCIETÀ di servizi cerca ambosessi motomuniti, preferibilmente diplomati, anche primo impiego presentarsi il 14 novembre ore 18.15 presso Rapida, via Torrebianca 19. (A14649)

ULTRAVENTENNALE attività di commercio all'ingrosso - catering - cerca ragioniere addetto alla contabilità, con seguenti requisiti: conoscenza partita doppia e inserimento dati, prima nota e altre problematiche fiscali; esperienza nel settore, inquadramento 4.o livello Cnl commercio. Sede di lavoro Gorizia. Inviare curriculum vitae casella postale nr. 40, 34070 Lucinico, entro 10 giorni. (B00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili veneziane pitturazione appartamenti riparazioni idrauliche elettriche. Telefonare 03288298602 Trieste. (A14817)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. ASSCOFIN prestiti da 3.500.000 a 15.000.000 in 24 ore 040/3480514. (B00)

EURO Fin finanziamenti
da 2 a 100 milioni
velocemente e semplicemente
040 3478670

A.A. MEDIAFIN propone tassi fissi con possibile estinzione. Es.: 30.000.000 rata 207.000. Es.: 50.000.000 rata 345.000. Telefonare allo 049/8766750 8 linee r.a. (Fil17)

Prestito Personale:
da 3 a 15 milioni
Numero Verde Gratuito 800-929291
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
TAEG 14,39% al max consentito dalla legge
Prodotti finanziati da SANTA BARBARA SpA (UIC 30027)

A.A. PRESTITO immediato! Improvvisa emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000. 040/6534025. (A14752)

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia. Fiduciari, liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (Fil1)

AZIENDA Italia Finanziamenti alle imprese. Aperture di credito liquidità fiduciari sconto effetti smobilizzo portafogli mutui leasing fidejussioni. Interventi immediati numero verde 800.991162. (Fil7026)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 10.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/624952. (FIL17)

PRESTITI PERSONALI
• RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
• SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
Inoltre MUTUI CASA
• TASSO 5,50% • RESTITUZIONE DA 5 A 30 ANNI
• FINANZIAMO IL 100% DEL COSTO D'ACQUISTO
GIOTTO S.r.l. - via Milano, 17
040-772633

MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 /2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 = lit. 681.250 x 180 firma singola risposta immediata. Telefono 004191/9735420. (Fil7027)

PENTAGONO group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende tel. 045/8015817. (FIL17)

A TUTTE LE CATEGORIE
FINANZIAMENTI PERSONALI
MUTUI - LEASING
RICONVERSIONE PRESTITI GIÀ IN CORSO SENZA LIMITI DI CIFRE
ESITO GARANTITO NO SPESE
N. VERDE 800901614

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie anche a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A.A. TERAPISTA effettua massaggi rilassanti. Appuntamenti tel. 0328/6615094. (A14533)

AFFASCINANTE bionda 24 anni cerca partner per piacevoli serate. Tel. 0333/6087543. (A00)

AFFASCINANTE e splendida tailandese. Telefonare 0347/0111141 o 0338/7533945. (Fil47)

ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi massaggi completi ed antistress ambiente soft. 03496352389.

APERTA a tutte le possibilità ho tanta voglia di apprendere 0349/4008471. (A00)

BAGNI caldi massaggi orientali, momenti indimenticabili, ti aspetto. Tel. 0340/2375374. (Fil37)

CARLA bella ragazza giovane e carina simpatica cerca amici 0338/9539486.

CENTRO massaggi vicino confine aperto tutti i giorni tel. 00-386-57670102. (A14762)

CORINA sensuale ardente insaziabile prosperosa ti aspetta tutti i giorni. Tel. 0338/1659511. (A14791)

DONNA sola cerca uomini che la facciano divertire sensualmente 0338/1499256. (Fil37)

FOCOSA e capacissima Eva riceve tutti giorni 9-22. Tel. 0339/3320066. (A14792)

LOREN nuovissima 21 anni focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni 0338/1281839. (A14824)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri 0349/6663653.

MIO marito mi lascia sempre sola. Io sono mora, seducente e... molto ospitale! Tel. 0330/206538. (Fil 52)

NUOVA ragazza sexy e molto bella ti aspetta tel. 0339/1139560. (A14486)

RAGAZZA ben fatta cerca un nuovo amore per tornare felice. Tel. 0347/1324543.

TRIESTE Daniela bellissima affascinante molto brava ti aspetta tutti giorni 10-21. 0349/7394417. (A14796)

TRIESTE Mery ricevo tutti giorni 10-22. 0328/3188896.

TRIESTE Nicol bella, giovane, ti aspetta, 10-23. 0339/6286183. (A14625)

TRIESTE Silvana dolce, giovane, tutti i giorni 0339/4809603 sempre valido. (A14628)

TRIESTE Valentina bellissima, prosperosa, molto brava, ti aspetta tutti giorni 10-23. 0349/1482152.

VALERIA nuova ragazza cerca amici dalle 10-23 0347/9935911. (A14728)

30.ENNE annoiata dalle solite serate cerca compagnie veramente dinamiche. 0349/3591448. (FIL6)

30.ENNE rimasta bambina, fisico mozzafiato, vorrebbe giocare con te. 0333/2335036. (Fil6)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata, paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

VENDO l'arredamento della mia villa del '700, anche a singoli pezzi. Tel. 0348/0051996. (Fil7027)